

**CONSIGLIO COMUNALE DI ROSIGNANO MARITTIMO**

**SEDUTA DEL GIORNO GIOVEDI' 24 MARZO 2022**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELA SERMATTEI**

**PRESIDENTE:** Buongiorno a tutti, iniziamo il Consiglio comunale facendo l'appello dei presenti o degli assenti. La parola al Segretario.

*(Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)*

**SEGRETARIO:** 19 presenti, seduta valida.

**PRESIDENTE:** Procediamo pure con gli Inni.

*(Viene ascoltato l'Inno Nazionale)*

*(Viene ascoltato l'Inno Europeo)*

**PRESIDENTE:** Ha inizio il Consiglio comunale, partiamo con l'ordine del giorno.

**PUNTO N. 1 ALL'O.D.G.: "COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE, DEL SINDACO, DELLA GIUNTA E DEI CONSIGLIERI".**

**PRESIDENTE:** Ci sono comunicazioni da parte di Giunta, Consiglieri, Sindaco, Presidente? Anche da parte mia, nessuna. Se non ci sono comunicazioni, passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

**PUNTO N. 2 ALL'O.D.G.: "NOMINA SCRUTATORI".**

**PRESIDENTE:** Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, che è la nomina degli scrutatori. Si sono resi disponibili, il consigliere Lorenzo Taddeucci e la consigliera Caredda. Per l'opposizione, un nome? Lo può fare Mario Settino? Grazie, allora procediamo al voto della nomina degli scrutatori, quindi: Caredda, Taddeucci e Settino. Favorevoli? Gruppo PD, Rosignano, In Comune, Rosignano nel Cuore, Fratelli d'Italia, Lega, Buona Destra e cinque Stelle. Quindi all'unanimità abbiamo nominato i tre scrutatori e possiamo passare al punto 3.

**PUNTO N. 3 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2022".**

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno: "*Approvazione verbale della seduta del 24 febbraio 2022*". C'erano delle osservazioni, in merito? Se non c'è nessuna osservazione, passiamo direttamente alla votazione.

Favorevoli? Rosignano, Gruppo PD, In Comune, Rosignano nel Cuore, la Lega, Movimento Cinque Stelle e la Buona Destra. Quindi all'unanimità è approvato anche il verbale della seduta precedente.

**PUNTO N. 4 ALL'O.D.G.: "REGOLAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE COMUNALI. APPROVAZIONE, MODIFICA E INTEGRAZIONE".**

**PRESIDENTE:** Possiamo quindi iniziare con la presentazione delle delibere. La prima delibera è: "Regolamento generale delle entrate comunali. Approvazione, modifica e integrazione". Relatore è l'Assessore Ribechini, a lei la parola.

**ASSESSORE RIBECHINI:** Grazie, Presidente. Con questa delibera chiediamo al Consiglio comunale di modificare il Regolamento generale delle entrate comunali e di approvare appunto la relativa modifica.

Con il Decreto Legislativo 272/1997, è stata prevista una modifica in merito al ravvedimento operoso. Con questa disciplina, sono state estese all'ambito dei tributi locali la possibilità che il contribuente potesse ravvedere spontaneamente le violazioni in caso di omesso o ritardato pagamento, oltre il termine che era stato previsto originariamente di un anno dal versamento o dalla scadenza della dichiarazione periodica e in questa maniera avrebbe anche potuto usufruire di una riduzione della sanzione tributaria, la cui misura veniva determinata in ragione del tempo decorso dalla violazione. Questa disciplina è una disciplina più favorevole al contribuente e viene applicata oggi esclusivamente alla violazione per omesso o ritardato versamento, mentre il ricorso al ravvedimento operoso nell'ipotesi di omessa o infedele dichiarazione viene ammessa esclusivamente entro il termine più stringente di 90 giorni dalla scadenza. Questo determina una disparità di trattamento e quindi, dal momento che il Comune può disciplinare con regolamento proprio le entrate, abbiamo deciso, andando anche nell'ottica di quelle che sono le determinazioni anche normative e le varie sentenze che sono state emesse in tal senso, di andare nella direzione di semplificare innanzitutto i rapporti con i contribuenti, incentivare gli adempimenti spontanei e quindi inserire all'interno del regolamento una disciplina puntuale del ravvedimento operoso, in materia di omessa e infedele dichiarazione, estendendone il termine rispetto a quanto previsto dall'Art. 13 Decreto Legislativo 472/1997, a condizione ovviamente che non sia già stato dato inizio all'attività di accertamento delle quali il contribuente o i soggetti solidalmente obbligati abbiano avuto formale conoscenza.

Chiediamo quindi al Consiglio comunale di modificare l'Art. 54 del Regolamento, andando appunto a prevedere la disciplina che vi ho appena detto. Si chiede anche la modifica dell'Art. 55, prendendo atto che il Regolamento così come modificato entrerebbe in vigore dal primo gennaio 2022, perché la normativa prevede che si possa applicare retroattivamente all'anno in corso, dal momento che non è ancora decorso il termine per l'approvazione del Bilancio Preventivo, che è ad oggi al 31 maggio.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, passiamo all'approvazione della delibera. Interventi per dichiarazione di voto? Nemmeno interventi per dichiarazione di voto, allora passiamo all'approvazione, insomma alla votazione della delibera.

Favorevoli? Gruppo PD, In Comune.

Contrari?

Astenuti? Movimento Cinque Stelle, Lega, Fratelli d'Italia, Rosignano nel Cuore e Buona

Destra.

Quindi la delibera è approvata e votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? PD e In Comune.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Rosignano nel Cuore, Movimento Cinque Stelle, Buona Destra, Fratelli d'Italia e Lega.

**PUNTO N. 5 ALL'O.D.G.: "PROROGA DELLA SCADENZA DI VERSAMENTO DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE 2022".**

**PRESIDENTE:** Passiamo alla successiva delibera: "*Proroga della scadenza di versamento del canone unico patrimoniale 2022*". Sempre illustra l'assessore Ribechini.

**ASSESSORE RIBECHINI:** Grazie, Presidente. Con questa delibera chiediamo al Consiglio comunale di prorogare la scadenza del versamento del canone unico patrimoniale per l'anno 2022.

Il canone unico patrimoniale era stato inserito a decorrere dal primo gennaio 2021 e all'interno del Regolamento prevedevamo all'Art. 72 il pagamento per le occupazioni e le esposizioni pubblicitarie permanenti che per gli anni successivi a quello del rilascio doveva essere effettuato entro il 30 aprile di ogni anno, mentre all'Art. 73 veniva previsto che il pagamento per le occupazioni nei mercati doveva essere effettuato in un'unica soluzione entro il 30 giugno. Nell'anno 2021 ci sono state delle proroghe delle scadenze, che sono state portate al 30 di novembre e poi, con i vari interventi normativi, sono state previste anche delle esenzioni in relazione a determinati tipi di attività, proprio in vista e che sono state danneggiate dall'emergenza derivante dal Covid.

Abbiamo quindi deciso, siccome alcune di queste esenzioni sono state prorogate fino al 31 marzo, ad oggi ci sono sempre situazioni di crisi particolare, abbiamo quindi deciso intanto di spostare la scadenza al 30 giugno 2022 e quindi uniformandola per entrambi i tipi di attività, quindi le aree mercatali e le occupazioni esposizioni pubblicitarie permanenti. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione.

Favorevoli? PD, In Comune, Fratelli d'Italia.

Contrari?

Astenuti? Movimento Cinque Stelle, Lega, Rosignano nel Cuore, Buona Destra.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? PD, gruppo In Comune e Fratelli d'Italia.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Rosignano nel Cuore, Buona Destra, Lega, Movimento Cinque Stelle.

**PUNTO N. 6 ALL'O.D.G.: "VARIAZIONE AL BILANCIO PREVISIONALE 2022 – 2024".**

**PRESIDENTE:** Passiamo alla terza delibera: "*Variazione al Bilancio previsionale 2022 – 2024*". Sempre illustra l'assessore Ribechini.

**ASSESSORE RIBECHINI:** Grazie, Presidente. Con questa delibera andiamo a realizzare una variazione di Bilancio su richiesta del Dirigente del settore programmazione e sviluppo del territorio, per contabilizzare dei capitoli in entrata e in uscita di somme disposte dal Ministero dell'Interno per fondi relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Si tratta di 700 mila euro che sono previsti: 200 mila euro per l'annualità 2022 e 500 mila euro per l'annualità 2023. Si tratta di somme che lo Stato ci eroga per rigenerazione urbana dell'area sportiva a Castelnuovo e Gabbro. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione.

Favorevoli? PD e gruppo In Comune.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Lega, Movimento Cinque Stelle, Fratelli d'Italia, Rosignano nel Cuore e anche Buona Destra.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? Gruppo PD e In Comune.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Lega, Movimento Cinque Stelle, Rosignano nel Cuore, Buona Destra e Fratelli d'Italia.



**PUNTO N. 7 ALL'O.D.G.: "STRADE VICINALI AD USO PUBBLICO: REVISIONE E MODIFICA DELL'ELENCO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 128 DEL 30 LUGLIO 2015".**

**PRESIDENTE:** C'è un'altra delibera, relatore Bracci Giovanni: "Strade vicinali ad uso pubblico: revisione e modifica dell'elenco di cui alla deliberazione di Consiglio comunale n. 128 del 30 luglio 2015". Illustra l'assessore Bracci.

**ASSESSORE BRACCI:** Sì grazie, buongiorno a tutti. Le strade vicinali ad uso pubblico sono strade di natura privata, sulle quali però grava un uso pubblico rivolto all'intera collettività. Sono strade alle quali si applica il Codice della Strada, assimilate alle comunali, sono tali in quanto riconosciute e classificate dall'Amministrazione comunale. La norma dice anche che le strade comunali sono gestite e mantenute dai privati latitanti con l'intervento del Comune per una quota corrispondente fino a un massimo del 50%. La norma dice anche che il Comune promuove e istituisce dei consorzi obbligatori per la gestione e manutenzione di queste strade, consorzi che attualmente in Comune di Rosignano sono rappresentati da due: uno quello denominato Col di Leccio, con una strada che da Rosignano Marittimo scende fino a Solvay e un altro denominato Poderini, con una strada che interessa la frazione Castelnuovo della Misericordia.

Questa delibera propone l'aggiornamento della classificazione delle vicinali ad uso pubblico, aggiornamento rispetto a una precedente ricognizione e delibera del 2015, a sua volta successiva alla prima ricognizione e prima classificazione che fu fatta dal Comune nel 1958. Perché c'è questa esigenza? Perché l'intento dell'Amministrazione è quello di costituire, in analogia anche a quanto fatto da altri Comuni anche vicini al nostro, quello di costituire un consorzio unico di tutte le vicinali del Comune di Rosignano Marittimo, con lo scopo ovviamente non solo di dare risposta alla norma, ma anche di superare quelle limitazioni che ci sono adesso nella gestione delle vicinali ad uso pubblico, che vengono praticamente per quanto riguarda l'ausilio del Comune gestite attraverso la fornitura gratuita di ghiaia e di stabilizzato e per quanto riguarda gli interventi manutentivi, almeno quelli minimali, gestiti dai frontisti, ma non da tutti in quanto – come sempre succede – qualcuno interviene e qualcuno sta a guardare.

Con la costituzione del consorzio unico, tutte queste limitazioni sono superate, ci saranno gli organi del consorzio che potranno, a fronte di una quota tipo millesimi in un condominio che i proprietari latitanti erogheranno e con l'apporto del Comune quindi, a quel punto, si potranno gestire al meglio queste vicinali. Tutto questo percorso richiedeva una ricognizione e un aggiornamento delle vicinali, ed è quello che viene proposto con questa delibera, aggiornamento che segue un lavoro veramente importante fatto dagli uffici di ricognizione, strada per strada, con la realizzazione di schede e con la realizzazione di tavole che sono quelle allegate a questa delibera, che ha portato ad individuare quelle che sono le modifiche e le variazioni di tracciato o di uso rispetto all'ultima classificazione, modifiche che sono veramente poche e che riguardano tre o quattro nuovi limitati tracciati e che riguardano piccoli aggiustamenti per alcune vicinali, necessari per intervenute modifiche sui tracciati. Ma insomma si tratta comunque di piccole cose in quanto la stragrande maggioranza di questa classificazione ripresenta la precedente del 2015. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Sì, il consigliere Scarascia.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Grazie Presidente e buongiorno a tutti. L'idea mi sembra buona. La domanda che io faccio, le domande che faccio sono due e deciderò se astenermi o votare a favore, in ragione della risposta che mi darà l'assessore Bracci, al quale comunque riconosco – e non è la prima volta – che ha veramente voltato pagina.

La prima domanda è: costituzione del consorzio, perfetto, ci manca un aggettivo però: volontario o obbligatorio? Perché poi dopo, se il consorzio è volontario, coloro i quali non intervenivano prima, continueranno a non intervenire. Non è una domanda secondaria, perché qui è il nocciolo della questione poi. Prima domanda. Esiste lo strumento giuridico per fare un consorzio obbligatorio? Perché altrimenti, secondo me, si fa poca strada. Bisogna tenere conto che significa comunque, consorzio obbligatorio significa poi anche un'imposizione obbligatoria di dare denaro, perché poi vuol dire questo il consorzio obbligatorio, non vuol dire nient'altro, quindi a chi non paga cartelle esattoriali, procedure, perché questa è la via, non è che si può fare in un altro modo.

La seconda domanda è: esiste già un'idea o no sul come costituire questo consorzio? Perché io un pochettino il timore dell'ennesimo, non voglio dire baraccone perché è una parola inflazionata e talvolta può diventare offensiva, però poi è inevitabile che il consorzio significa un Presidente, un Consiglio d'Amministrazione, poi ci vuole un addetto, due addetti, insomma, che poi dopo li dovrebbero pagare i consorziati, tutto questo, perché non è che si può gravare ulteriormente, o per lo meno in parte, se non altro nella misura in cui devono pagare le manutenzioni, dovrebbero sostenere anche le spese del consorzio. Mi sembra una conseguenza sillogistica, proprio.

Ecco, queste sono le due domande: obbligatorio o meno; c'è un'idea di come fare questo consorzio; si intende utilizzare personale già in forza al Comune? Io credo che non sarebbe neanche corretto, ma comunque insomma un'idea ce l'avrete, perché su queste due domande si capisce se, al di là della buona idea, si riuscirà ad andare avanti, presto e bene, anche se l'idea di per sé è comunque valida. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, così replica una volta sola.

**ASSESSORE BRACCI:** Sì, le questioni poste sono effettivamente importanti e dirimenti, nella costituzione e nel funzionamento di questo consorzio. La norma dice che il consorzio è obbligatorio, quindi per questo siamo effettivamente avvantaggiati. Poi questo magari non significa che il percorso sarà molto facile, perché quando si tratta di chiedere dei denari alle persone, io per esempio ho l'esperienza diretta dei consorzi di bonifica, la risposta non è sempre ottimale e per questo, sì, ciò detto poi un'idea, seppur di carattere generale, c'è, premesso che il tutto passerà ovviamente dal Consiglio comunale, al quale contiamo di presentare la prima delibera di costituzione del consorzio o al prossimo o forse a quello successivo.

L'idea c'è, nel senso che intanto ci sono due consorzi nel Comune, quello di Col di Leccio e quello di Poderini, che funzionano. La strada di Col di Leccio, che è anche segnalata lì prima di arrivare a Marittimo, vi invito a percorrerla perché è veramente un gioiello, grazie appunto agli organi di questo consorzio, che poi alla fine, trattandosi di

una singola strada e di una situazione molto, molto piccola, poi alla fine sono persone piene di buona volontà, perché le spese generali sono effettivamente ridotte al minimo e anche nei consorzi che abbiamo preso così come una sorta di esempio, quelli dei Comuni limitrofi o di altri Comuni, poi alla fine le spese generali sono effettivamente ridotte al minimo, perché personale diretto non ce n'è in genere, salvo eventualmente un geometra, uno, oppure in genere gli organi si avvalgono di tecnici, geometri essenzialmente, con incarichi che di volta in volta vengono assegnati, perché l'attività poi alla fine è anche minima, è quella di gestione e di manutenzione di strade vicinali, strade vicinali che esistono già, che in qualche misura – ove un po' meglio, ove un po' peggio – vengono mantenute, ma alla fine si tratta di attività routinarie che non richiedono un impegno particolare.

Gli uffici hanno già in parte lavorato a questa iniziativa, con l'affidamento di un incarico che attraverso indagini catastali e indagini di campagna ha già individuato l'elenco dei soggetti privati che per le varie strade vicinali a uso pubblico saranno interessati alla costituzione del consorzio, consorzio che poi funziona come un consorzio di bonifica sostanzialmente o direi anche come un condominio, cioè sulla base di criteri stabiliti dalle leggi vengono ripartite le quote in funzione di vari criteri, tipo la percentuale di utilizzo di una strada, l'entità del fondo privato, sia quantitativamente sia qualitativamente. Un agriturismo, a parità di proprietà fondiaria, paga di più di un privato, in quanto chiaramente la sua attività determina un utilizzo maggiore.

Quindi sì, l'idea c'è, l'idea è quella di basarsi sulle situazioni già esistenti, quindi sui due consorzi già esistente in Comune di Rosignano, ancorché riferiti a singole strade e sui consorzi ai quali già è stato chiesto del materiale, che ci hanno fornito e che esistono nei Comuni limitrofi, ma anche nel resto della Toscana, senza poi estendere a territori più vasti. Spero di aver risposto.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, per dichiarazioni di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, possiamo passare alla votazione della delibera: *“Strade vicinali ad uso pubblico, revisione e modifica dell'elenco di cui alla deliberazione di Consiglio comunale n. 128 del 30 luglio 2015”*.

Favorevoli? PD, In Comune, Cinque Stelle, Fratelli d'Italia, Rosignano nel Cuore, Lega.

Astenuti? Buona Destra.

Contrari? Nessuno.

Quindi, la delibera è approvata. Qui non è richiesta l'immediata eseguibilità.

La parte delle delibere è terminata e bisognerebbe iniziare l'analisi degli atti politici, però vedo una mano alzata. Prego consigliere Scarascia, mi dica.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Grazie, Presidente. Anche a nome di altri colleghi, parlo io perché comincerei io sugli atti politici e quindi è giusto, ma non è un prevalere ma un farmi portavoce. Ci sono quattro mozioni sulla crisi / guerra in Ucraina. Vorremmo tentare, attraverso una Conferenza dei Capigruppo, di verificare la possibilità di unificare le mozioni, per evitare di perdere due ore intorno all'argomento, che è molto importante, ma le mozioni sono anche molto simili e quindi confido che si possa riuscire in questa operazione.

Se ci concede questa sospensione, in maniera che magari unifichiamo e sicuramente c'è

economia di tempo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Va bene, allora siccome è una cosa che riguarda anche una migliore ottimizzazione e organizzazione dei lavori, riterrei opportuno farla. Ci sposteremo nella saletta dove ci sono delle sedie, dove possiamo sederci. Quindi sospenderei in attesa della nostra, mentre facciamo la Capigruppo, sospenderei il Consiglio comunale. Ora mezz'ora, però verifichiamo anche il dibattito. Una mezzoretta diciamo, ecco.

*Si sospende momentaneamente il Consiglio comunale.  
Si riprende il Consiglio comunale.*

**PRESIDENTE:** Cominciamo con l'appello e riprendiamo l'attività del Consiglio comunale in modalità assembleare.

*(Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)*

**SEGRETARIO:** 19 presenti, seduta valida.

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta. Nella nostra Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso una variazione dell'ordine del giorno, quindi dell'ordine proprio di discussione. Anticipiamo tutte le mozioni, gli ordini del giorno, gli atti politici che riguardano e hanno per oggetto il conflitto in Ucraina. Quindi adesso si passa a votare questo cambiamento. Praticamente seguendo, scorrendo l'ordine del giorno attuale, quindi proprio si fa quest'ordine, abbiamo che la 10, che era la prima mozione sull'Ucraina presentata da Fratelli d'Italia, diventerà il punto 8 dell'ordine del giorno, l'11 diventerà il punto 9 dell'ordine del giorno, che è la mozione della Di Dio Donatella, il 15 diventerà il 10 e la 16 diventerà l'11.

Prima votiamo questo cambiamento dell'ordine del giorno. A seguire, nell'ordine, tutte quelle altre che non riguardavano la guerra in Ucraina.

Quindi, mettiamo in votazione... Settino, sì, venga. Allora aspetti un attimo, perché io prima volevo fare...

*(Interventi fuori microfono, inc.).*

**PRESIDENTE:** Volevo prima fare le cose step by step. Quindi prima votiamo il nuovo ordine del giorno che ho appena detto, quindi anticipiamo in quell'ordine che ho detto le mozioni, gli ordini del giorno, tutti gli atti politici che riguardano l'Ucraina.

Favorevoli? Gruppo PD, In Comune, Rosignano nel Cuore, Movimento Cinque Stelle, Fratelli d'Italia, la Lega e la Buona Destra.

Variazione dell'ordine del giorno approvata.

Per cui poi il secondo punto era questo: in Conferenza dei Capigruppo abbiamo analizzato, abbiamo diciamo deciso di seguire questo ordine tutte insieme, le metteremo tutte insieme, ognuno se le vuole leggere le potrà leggere e poi faremo eventualmente una discussione unitaria e vedremo cosa succederà. Però, ecco, ditemelo.

*(Interventi fuori microfono, inc.).*

**PRESIDENTE:** Okay, sì, fatemi questa proposta. C'è Settino, c'è Settino.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Grazie, Presidente. Nella Conferenza dei Capigruppo abbiamo discusso anche l'opportunità e quindi la necessità di creare, di stilare un ordine del giorno unico che ha visto l'adesione praticamente della maggioranza dei Gruppi presenti in Consiglio comunale. Questo ordine del giorno, di fatto, sostituisce le mozioni, esclusa quella della Buona Destra. Quindi, di fatto, proponiamo che all'ordine del giorno venga inserita come primo punto riguardante il conflitto tra la Federazione Russa e l'Ucraina, questo ordine del giorno al Consiglio comunale del Consiglio comunale. Quindi va a sostituire tutte le mozioni, escluso quello della Buona Destra. Grazie.

**PRESIDENTE:** Okay, siamo tutti d'accordo, quindi io a questo punto partirei, se quelle altre le possiamo considerare ritirate e l'unica non ritirata è quella della consigliera Di Dio, io partirei facendo leggere quella della consigliera Di Dio...

*(Interventi fuori microfono, inc.).*

**PRESIDENTE:** Va bene, volete partire da lì?

*(Interventi fuori microfono, inc.).*

**PRESIDENTE:** Va bene, dall'atto condiviso. Va bene, allora partiamo dall'analisi, dalla lettura dell'atto condiviso. Ve l'hanno già mandato?

*(Interventi fuori microfono, inc.).*

**PRESIDENTE:** Quindi non lo vogliamo nemmeno leggere?

*(Interventi fuori microfono, inc.).*

**PRESIDENTE:** Allora però ribadisco che prima qualcuno dovrebbe illustrarlo, perché è un atto che non... prima di inserirlo in ordine del giorno, capisco che lo avete tutti ricevuto, però giustamente.

*(Interventi fuori microfono, inc.).*

**PRESIDENTE:** Va bene, consigliere Settino.

*(Interventi fuori microfono, inc.).*

**PRESIDENTE:** Sì, prima però lo volevamo illustrare.

*(Interventi fuori microfono, inc.).*

**PRESIDENTE:** Va bene, va benissimo, inseriamolo come nuovo atto e quindi votiamo

la possibilità di inserire questo nuovo punto all'ordine del giorno, che riguarda ovviamente l'atto condiviso sul conflitto Ucraina e Federazione Russa.  
Favorevoli? Gruppo PD, In Comune, Movimento Cinque Stelle, Rosignano nel Cuore, Fratelli d'Italia, la Lega e anche la Buona Destra.

**PUNTO N. 8 ALL'O.D.G.: "ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO, IN COMUNE, FRATELLI D'ITALIA, MOVIMENTO 5 STELLE, ROSIGNANO NEL CUORE, LEGA – SALVINI PREMIER AD OGGETTO: "ORDINE DEL GIORNO RELATIVO AL CONFLITTO TRA FEDERAZIONE RUSSA E REPUBBLICA UCRAINA".**

**PRESIDENTE:** Quindi lo inseriamo all'ordine del giorno e adesso il consigliere Settino ce lo illustra.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Grazie, Presidente. Questo è l'ordine del giorno che è scaturito dalla riunione della Conferenza dei Capigruppo in merito al conflitto tra Federazione Russa e Repubblica Ucraina.

Il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo, premesso che la Costituzione Italiana all'Art. 11 dispone "l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizione di parità con gli altri Stati alla limitazione di sovranità necessaria, a un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia tra le nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo".

Vista la risoluzione approvata alla Camera dei Deputati in data primo marzo 2022, che impegna il Governo alle decisioni da assumere in merito agli sviluppi del conflitto armato scatenato dall'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa, esprime la più ferma condanna dell'invasione dell'Ucraina e i bombardamenti delle città da parte della Russia, in spregio ad ogni regola del diritto internazionale, negando ogni possibilità di soluzione negoziale per il mantenimento della pace in Europa. Le immagini della guerra in atto in Ucraina, il dolore e la paura che coinvolgono una popolazione inerme ed incolpevole, ci lasciano atterriti e non esiste ragione che possa giustificare tali crimini. Considerato che la Camera dei Deputati, nella risoluzione del primo marzo 2022, impegna il Governo ad attivare un programma straordinario di accoglienza dei profughi ucraini, coinvolgendo Enti Locali e associazionismo, semplificando le procedure del riconoscimento dello status di rifugiato, applicando la direttiva europea sulla protezione temporanea e sostenendo le iniziative dell'Unione Europea per l'accoglienza solidale e condivisa.

Chiede al Governo Italiano, agli Stati Membri, all'istituzione dell'Unione Europea e all'O.N.U., di impegnarsi in un'iniziativa di contrasto dell'aggressione, assumendo tutte le iniziative necessarie finalizzate a perseguire la strada del confronto diplomatico, per giungere ad un cessate il fuoco immediato e alla fine delle ostilità, ribadendo il principio fondamentale dell'invulnerabilità delle frontiere; esprime solidarietà e vicinanza a tutte le persone che provengono da zone di guerra e alla comunità ucraina del nostro territorio; chiede ai vari livelli istituzionali di proseguire nel porre in essere tutte le iniziative necessarie ed opportune per garantire il coordinamento di tutti gli Enti Pubblici, le associazioni di volontariato, i privati, le istituzioni civili ed ecclesiastiche che operano nel territorio comunale, affinché sia consentita e organizzata l'accoglienza di persone in fuga dalla guerra in Ucraina, specialmente di minori, per il loro inserimento nel percorso scolastico nell'ambito sportivo.

Il Consiglio comunale esprime la propria totale solidarietà politica e la propria vicinanza

al popolo ucraino impegnato nella difesa combattente della propria libertà e indipendenza. Dà mandato al Sindaco affinché copia del presente ordine del giorno venga recapitato all'Onorevole Ministro per gli Affari Esteri e agli Ambasciatori della Repubblica Ucraina e della Federazione Russa accreditati presso la Repubblica Italiana.

La firma dell'ordine del giorno è Partito Democratico, In Comune, Fratelli d'Italia, Movimento Cinque Stelle, Rosignano nel Cuore, Lega Salvini Premier.

Credo che sia estremamente importante quest'atto, perché ci ha visto sostanzialmente uniti nel condannare chiaramente l'invasione, nel ribadire l'importanza del percorso diplomatico per il raggiungimento della pace e nel favorire soprattutto, anche in questo caso specifico, l'accoglienza dei rifugiati con tutti i mezzi e le possibilità che abbiamo potenzialmente e che abbiamo già in parte messo a disposizione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Settino. Ci sono interventi? Sì, consigliere Garzelli.

**CONSIGLIERE GARZELLI:** Sì, grazie Presidente. Vorrei associarmi a quello che ha detto il consigliere Settino e vorrei ringraziare in particolare tutto il Consiglio comunale perché sentivamo la necessità di uscire da quest'Aula con un documento che ci unisse in un momento di grande difficoltà. Riteniamo che l'atto sia un atto che richiama le necessità e le difficoltà che l'Europa sta attraversando e spero che possa essere anche, come si augurava anche il consigliere Settino, un momento di riflessione per cercare di riuscire a trovare tutti dei punti di equilibrio che vediamo molte volte mancano.

Quindi il mio intervento è semplicemente per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato e che voteranno anche questo atto, un ringraziamento al Gruppo consiliare del Partito Democratico che ha lavorato e ha creato anche le condizioni affinché questo atto fosse condiviso dalla maggior parte di tutti noi.

Quindi io mi auguro che su questo documento ci sia la più ampia, il più ampio consenso e vorrei appunto ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla sua redazione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Garzelli. Ci sono altri interventi? Consigliere Scarascia.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Grazie, Presidente. Vorrei soltanto aggiungere alcuni concetti. Io credo che il nostro sia un grande popolo e riesce a dimostrarlo un po' raramente, però questo è uno di quegli episodi che è un piccolo granello, ma va in questo senso e io ne sono particolarmente soddisfatto.

Quando iniziò la crisi che poi è diventata una vera e propria guerra, ahimè, Fratelli d'Italia si schierò immediatamente, senza se e senza ma, in appoggio totale e incondizionato al Governo della Repubblica. Ricordo, anche se loro lo sanno perfettamente, che noi siamo l'unica forza all'opposizione nazionale, però lo abbiamo fatto.

La guerra. Io personalmente credo, ma penso sia un concetto condivisibile, che l'esistenza della guerra derivi dalla imperfezione della condizione umana, quindi pur auspicando che tale imperfezione si possa contrastare sarà difficile batterla definitivamente. Questo non è un problema, per me potrebbe essere il peccato originale, ma per altri credo che possano essere altri motivi, ma l'imperfezione della condizione umana credo sia indiscutibile. Da quella derivano tutti i nostri difetti e tra gli altri forse il



peggiore è quello della guerra, che non vuol dire ovviamente non contrastarla e non cercare di minimizzarne gli effetti. Noi abbiamo rinunciato volentieri all'ordine del giorno che io ho presentato, perché tutto sommato poi i concetti sono stati trasferiti nel nuovo ed è sicuramente votabile. Io penso anche che la nostra solidarietà debba essere, per lo meno la solidarietà di chi più specificamente la pensa come me, sia una solidarietà militante ed incondizionata che va in particolare a quelle persone, e ce ne sono centinaia, migliaia di casi, che portano la propria famiglia in salvo in Polonia o in Romania e poi tornano a combattere, perché purtroppo, se la guerra deriva dall'imperfezione umana, comunque la propria patria noi riteniamo che vada comunque difesa. Non esiste un rifiuto assoluto, deve essere un rifiuto responsabile, ma quando poi si mette mano alle armi, le proprie case e i propri figli vanno difesi a tutti i costi, anche a prezzo della vita.

Detto questo, penso che il documento sia un'espressione abbastanza alta di quello che può essere l'aiuto del popolo italiano e vorrei ricordare, se me lo consentite vorrei leggere soltanto una frase del famoso documento approvato dal Senato, sul quale ci siamo a lungo soffermati, adesso non lo trovo comunque non ha importanza. È firmato da tutti i Capigruppo in Senato, quindi dal Capogruppo della Maggioranza e anche dal Capogruppo di Fratelli d'Italia, che prevede tra l'altro – ahimè – anche la fornitura di strumenti militari. Dico ahimè perché quando si mandano i missili anticarro si sa che provocheranno la morte di qualche carrista, perché è ovvio che se vengono usati poi i danni li faranno. Noi pensiamo che gli uomini di pace debbano lavorare per la pace, tenendo presente che non tutti lavorano per la pace e che la legittima difesa è un principio giuridico politico che non può essere superato dal pacifismo di maniera. È giusto mandare i vestiti, è giusto mandare gli yogurt, è giusto mandare i pannolini per i bambini, è giusto accogliere, è giusto predisporre ogni possibile misura per l'accoglienza, anche facendo dei sacrifici, ma chi sta combattendo ha bisogno anche di sostegno militare. Vi ringrazio.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono altri interventi? Consigliere Marabotti.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** Volevo esprimere la soddisfazione per la qualità del documento che andiamo a votare. Questa è la sintesi, sostanzialmente, sottolinea tre punti che a mio giudizio e a giudizio del nostro Gruppo, che si è confrontato all'interno, che un gruppo allargato, non solamente il Gruppo consiliare, sulla posizione da tenere in questo Consiglio comunale avevamo appositamente deciso di non presentare un nostro documento, per valutare quelli che sarebbero stati presentati ed eventualmente fornire un aiuto per fare una sintesi.

La sintesi ci piace e ci soddisfa, per tre motivi: il primo è perché condanna la violenza, condanna la guerra di aggressione, che è un atto che deve essere condannato; perché sottolinea che si sostiene lo sforzo del Governo per ciò che concerne lo sforzo diplomatico per arrivare al cessate il fuoco, al ristabilimento di una condizione di pace e poi, terzo elemento fondamentale, il soccorso e il supporto umanitario per le persone che da quella guerra giustamente stanno fuggendo. Ecco, questi tre aspetti sono quelli che ci piacciono, che ci faranno votare favorevolmente a questo documento a cui abbiamo apposto anche la firma del nostro Gruppo consiliare e sono felice che effettivamente tutto il Consiglio comunale, più o meno, abbia dato un contributo fattivo, che abbia smussato

le differenze e che abbia permesso quindi di trovare un equilibrio. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altri interventi? Consigliera Becuzzi.

**CONSIGLIERE BECUZZI:** Grazie, Presidente. Giusto per sottolineare che anche il nostro Gruppo ha sottoscritto l'atto che ha letto il consigliere Settino e dalla discussione che è nata da tutti i Gruppi, siamo venuti a questo atto che è veramente quello che esprime il nostro pensiero e quindi lo sottoscriviamo e ovviamente il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Becuzzi. Ci sono altri interventi? Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione del nuovo punto dell'ordine del giorno.

Favorevoli? PD, In Comune, Movimento Cinque Stelle, Fratelli d'Italia, Rosignano nel Cuore, Buona Destra e Lega.

Quindi l'atto nuovo, il nuovo documento è approvato all'unanimità.

Volevo, prima di passare all'altro punto, anch'io ringraziare la Conferenza dei Capigruppo e quindi tutti i partecipanti alla conferenza per l'impegno che hanno messo per superare le differenze e arrivare a un documento condiviso e anche tutti i contributi che ci sono stati, che sono comunque serviti per arrivare ad una conclusione e quindi sono stati tutti importanti. Quindi vi ringrazio davvero per l'impegno che avete speso.

**PUNTO N. 9 ALL’O.D.G.: “MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO MISTO – BUONA DESTRA AD OGGETTO: CONDANNA DELL’AGGRESSIONE RUSSA E SOSTEGNO ALLA CAUSA UCRAINA”.**

**PRESIDENTE:** Passiamo al successivo punto quindi dell’ordine del giorno, quindi le altre le abbiamo ritenute ritirate, questo va a sostituirle e quindi resta la mozione presentata dal Gruppo Misto – Buona Destra, con oggetto: “*Condanna dell’aggressione russa e sostegno alla causa ucraina*”. Relatore, Di Dio Donatella.

**CONSIGLIERE DI DIO:** Grazie, Presidente. Premesso che l’invasione dell’Ucraina da parte della Federazione Russa rappresenta una violazione di principi e norme che regolano la vita della comunità internazionale e in particolare il rispetto della indipendenza, della sovranità, dell’integrità territoriale di ogni Stato; non sono accettabili sotto ogni forma sovranità limitate, sfere di influenza e protettorati che ledano la sovranità, l’integrità territoriale, l’indipendenza, la sicurezza, le alleanze di ogni Stato.

Il Governo Italiano ha condannato immediatamente e con assoluta fermezza l’aggressione russa all’Ucraina, inaccettabile e ingiustificata e tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento hanno espresso un’analogha condanna. Analoga unanime condanna hanno espresso l’Unione Europea, il G7, la NATO e tutti i loro Stati Membri, nonché altri Stati quali ad esempio la Svizzera o il Giappone.

La guerra sta già provocando ingenti perdite umane, sofferenze, distruzioni e consistenti flussi di profughi e una grave emergenza umanitaria. Di fronte ad un’invasione ingiustificata e illegittima, è inevitabile e necessaria l’adozione di sanzioni a partire dalla sospensione temporanea selettiva della Federazione Russa dal sistema SWIFT, che devono essere efficaci, selettive e assunte in modo collegiale e uniforme da tutti i Paesi. Tali sanzioni potranno comportare impatti negativi sull’andamento economico dell’Italia e delle sue imprese e famiglie, che sono già gravate dagli effetti negativi della pandemia. Considerato che nel nostro Comune sono 281 i cittadini ucraini qui residenti, l’importante dimostrazione di solidarietà e di attitudine all’accoglienza della comunità di Rosignano comportano che il Consiglio comunale esprima la più ferma condanna nei confronti dell’invasione russa, nonché la piena solidarietà alla causa ucraina, il proprio sostegno ideale alle aspirazioni europee dell’Ucraina e auspica una rafforzata collaborazione tra l’Unione Europea e l’Ucraina.

Tutto quanto premesso e considerato, si impegna la Giunta con la massima urgenza ad attivarsi per supportare le operazioni di sostegno avviate da parte delle altre istituzioni nei confronti della popolazione ucraina, con particolare attenzione all’accoglienza dei profughi in fuga dalle zone di guerra e attivando allo scopo il Centro Operativo Comunale, il cosiddetto COC; attivarsi immediatamente per predisporre un Piano Sanitario Urgente per la somministrazione di cure sanitarie gratuite ai profughi ucraini che sono giunti nel nostro territorio o che vi giungeranno; concordare con l’ufficio scolastico regionale, modalità per rendere possibile l’inserimento presso le scuole primarie e secondarie di eventuali studenti provenienti dall’Ucraina; utilizzare i canali social dell’Ente per diffondere notizie e informazioni utili ai nostri concittadini ucraini, quindi quelli che sono presenti sul nostro territorio, al fine di accogliere seguendo

percorsi istituzionali, familiari che sono quindi fuggiti dalle zone di guerra; disporre una raccolta fondi volontaria, attraverso l'apertura di un conto corrente bancario dedicato, per l'assistenza alle persone provenienti dall'Ucraina e che sono a soggiornare sul nostro territorio; predisporre uno sportello temporaneo di supporto alla comunità ucraina residente nel nostro territorio. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Di Dio. Ci sono interventi? Consigliere Garzelli.

**CONSIGLIERE GARZELLI:** Grazie, Presidente. Ho dovuto portare il computer, perché la mozione presentata dalla consigliera Di Dio secondo noi si consta di due parti: la prima parte, quella che riguarda le premesse e il considerato, sulle quali noi siamo d'accordo, nel senso che ci sembrano anche concetti che abbiamo ripreso nel precedente documento, nel precedente ordine del giorno, che tutto il Consiglio comunale ha votato. C'è nell'impegno, e siccome noi dobbiamo ricordare che quando andiamo a votare delle mozioni, diamo una linea all'Amministrazione e anche un impegno, quindi, al Sindaco e alla Giunta, riteniamo che in questa fase, e lo abbiamo anche questo in qualche maniera espresso nel documento che abbiamo condiviso in maniera unitaria, riteniamo che le responsabilità e le necessità di azioni a supporto del popolo ucraino che scappa dalla guerra e arriva sul nostro territorio, abbiamo necessità di un coordinamento e di un'attenzione che non possiamo noi semplicemente portare all'interno di una mozione, nel senso che siamo d'accordo su quello che è il principio e le richieste, ma di fatto pensiamo che questo sia un qualcosa di non proponibile e che possa anche in qualche maniera mettere in difficoltà la nostra Amministrazione.

Faccio un esempio, perché l'ho fatto prima in sede di Conferenza dei Capigruppo. Quando parliamo anche per esempio di sport, oggi ci sono delle enormi difficoltà a livello di CONI, a livello di legislazione nazionale, per poter permettere anche ai ragazzi di poter fare delle visite sportive. Allora io penso che noi non possiamo, cioè non possiamo accettare che si possa in qualche maniera oggi non tener conto di una situazione che è realmente nuova e difficile. Insomma, c'è il Governatore della Toscana che è stato nominato Commissario per la crisi ucraina, che chiede collaborazione alle Prefetture. Insomma, siamo in una situazione di tale confusione anche, anche perché diciamo che a parte l'inizio del conflitto, ma quello che sta succedendo ci ha preso veramente tutti di sorpresa, che non riteniamo che sia possibile oggi impegnare con un atto amministrativo il Sindaco e la Giunta, in un momento di grande confusione. Confermo quello che abbiamo riportato anche nel documento che abbiamo appunto tutti condiviso, perché anche in questo documento, nell'ultimo punto noi chiediamo ai vari livelli istituzionali di proseguire nel porre in essere tutte le iniziative necessarie e opportune per garantire il coordinamento di tutti gli Enti Pubblici.

Ecco, io penso che questa frase riassume un po' quello che secondo noi deve essere fatto e quindi, pure reputandolo in maniera positiva e anche comprendendo l'atto che la consigliera Di Dio ci sottopone, penso che sia un documento che in qualche maniera crea delle difficoltà nell'azione di supporto e nell'azione di aiuto che magari questa mozione nel suo aspetto positivo vorrebbe in qualche maniera riconoscere e sollecitare. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Garzelli. Ci sono altri interventi? Consigliere Scarascia.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Grazie, Presidente. Noi pensiamo che la diagnosi fatta dal PD, da Massimo Garzelli, sia sostanzialmente corretta. Io non ho timore di mettere in difficoltà il Sindaco e la Giunta, perché il mio mestiere è mettere in difficoltà il Sindaco e la Giunta. Dico bene? Quindi non ho timore di mettere in difficoltà e lo dimostrerò con gli atti successivi e credo di averlo dimostrato in questi tre anni, di non aver nessun timore reverenziale, però obiettivamente la situazione è tale per cui gli impegni che le massime autorità politiche nazionali hanno assunto, richiedono un effetto a cascata che deve passare ovviamente dalle Regioni, perché molti aspetti sono di carattere sanitario e i Presidenti delle Regioni quindi sono pienamente titolati. Sì, in Toscana è stato nominato il Presidente ovviamente della Maggioranza che esprime, però ci sono quindici Regioni di diverso colore. Quindi non si può, non si deve chiedere tutto soltanto per far vedere che esistiamo.

Secondo me, sono giuste le premesse della mozione che comunque non è votabile, perché lo strumento sbagliato. In questo momento l'ordine del giorno è sufficiente per rappresentare l'impegno che la comunità di Rosignano Marittimo deve assumere e che sicuramente assumerà non appena arriveranno le disposizioni discendenti dal Commissario *ad acta*, dal Prefetto e vedremo poi cosa succederà. Certo, bisogna fare presto, non è che si può pensare di dormirci sopra dei mesi, ma mettere un paletto non mi sembra la cosa giusta. È vero che queste persone hanno bisogno di tante cose, però pensiamo anche al bicchiere mezzo pieno, cioè intanto non sono sotto i missili e le cannonate russe, il che non è poco insomma. Li abbiamo accolti e non c'è nessuno in mezzo alla strada, nessuno è in mezzo alla strada. In questo momento stanno lavorando più i privati, ma questo è normale, ma il principio di assistenza comunitaria che deve essere pubblica è un principio tutto sommato recente nella nostra civiltà. La vera forza dei popoli europei viene dal principio di assistenza comunitaria che viene dai popoli, non dalle autorità e noi ne stiamo dando un esempio. Poi occorrerà anche che si muovano gli altri, certo, perché poi occorrono importanti investimenti, però ripeto in questo momento aver focalizzato sull'ordine del giorno a mio avviso è sufficiente, senza abbassare la guardia. Impegnare in cose che poi potrebbero essere anche un domani leggermente diverse come procedure e come previsioni da quelle che poi arriveranno e il Sindaco si dovrà attenere, non potrà fare come vuole, dovrà seguire certi schemi, perché è normale che sia così, lo metterebbe inutilmente in difficoltà, inutilmente in difficoltà. Per cui noi voteremo contro, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono altri interventi? Sì, il Sindaco.

**SINDACO DONATI:** Sì, grazie Presidente. Rispetto ovviamente a quello che richiede l'ordine del giorno, a livello di principio – com'è stato già ricordato – siamo pienamente d'accordo, tant'è che come Amministrazione comunale, come Amministrazioni comunali, perché poi come è stato detto la catena che sovrintende a quello che è il supporto e l'assistenza alle persone che fuggono dalla guerra in Ucraina e che si trovano sul nostro territorio, sul territorio nazionale ma poi anche sul territorio ovviamente regionale e comunale, è una catena che passa attraverso un'organizzazione in cui c'è il Presidente della Regione che è il Commissario, in cui ci sono i Prefetti e gli organi di Governo che sono interessati e in cui poi ci sono anche quelli che sono gli altri Enti dello

Stato, a partire dagli uffici scolastici, regionali, provinciali, le scuole, le Aziende Sanitarie, la società della salute, i territori e quindi è un sistema che è un sistema abbastanza complesso e abbastanza anche articolato nella sua dimensione.

È chiaro, noi dobbiamo sicuramente accogliere le persone, le dobbiamo accogliere e le stiamo accogliendo, con tutte quelle che sono le garanzie necessarie per loro ma anche per i cittadini. Penso, in particolar modo, a tutta la problematica di carattere sanitario legata alla diffusione del Covid, ma non c'è solo il Covid, ci sono anche le altre possibili infezioni. Dobbiamo, ovviamente deve essere verificato lo stato di salute, deve essere verificato lo stato vaccinale, deve essere verificato che tipo di vaccino è stato fatto. Ricordo che il popolo ucraino è vaccinato al 30% contro il Covid e spesso è vaccinato con il vaccino Sputnik, che non è riconosciuto a livello di Comunità Europea. C'è da ricostruire la vaccinazione, le vaccinazioni anche per le altre malattie pregresse. Quindi è un lavoro che è complesso, che cerca di mettere insieme tutto il discorso legato all'accoglienza, che deve essere veloce, rapida, che deve dare tutta una serie di risposte a queste persone, con quelle che sono poi anche le norme e anche la buona prassi anche di carattere sanitario, ma potremmo parlare anche di altri aspetti. È chiaro che questo, appunto, coinvolge non solo e non tanto le comunità locali, ma coinvolge le comunità locali in un sistema organizzato e coordinato da organi sovraordinati, scusate il giro di parole e questo credo che sia l'elemento su cui ci siamo attenuti.

Ovviamente, c'è un'indicazione che è stata subito fornita mente che noi abbiamo aperto nel nostro sito istituzionale già da diverse settimane, un link, raccogliendo tutte le indicazioni legate all'emergenza ucraina; abbiamo inserito le schede che sono state predisposte insieme al Ministero dell'Interno, Prefettura e i vari soggetti a cui facevo riferimento prima, con indicazioni in lingua italiana e in lingua ucraina, quindi anche per dare possibilità di poter essere in qualche modo veicolate in maniera abbastanza semplice; sono stati disposti, insieme alla Prefettura e alla Questura, quelli contrariamente sono i punti per poter anche registrare la presenza dei cittadini sul nostro territorio; è stato avviato un numero verde che deve servire per poter concedere, per poter dare il via a tutte le procedure di carattere sanitario, compreso il rilascio dell'STP, che è il cosiddetto certificato provvisorio che serve per poter poi avere accesso alle prestazioni sanitarie; sono stati realizzati i punti di supporto e di assistenza sanitaria, presso il nostro Distretto è stato aperto un punto in cui i cittadini possono andare, i cittadini ucraini possono andare a ritirare l'STP che hanno in qualche modo già fatto la richiesta attraverso i canali telefonici, nella linea telefonica del nostro verde di questa Regione, possono andare a ritirare l'STP e poter usufruire anche di tutte quelle che sono le prestazioni da carattere sanitario e anche le prestazioni di carattere di prevenzione per quanto riguarda le malattie inventive; sono stati avviati i percorsi per poter accogliere i bambini all'interno delle nostre scuole, questo è un percorso che ha tutto l'ufficio scolastico e le scuole noi tra l'altro abbiamo fatto, l'abbiamo detto – no, non lo abbiamo ancora detto, ma insomma lo dico così per lo meno – abbiamo dato la possibilità a questi bambini di poter frequentare, ovviamente a fronte di tutti i controlli e tutte quelle che sono le cose che dicevo prima, di poter frequentare le mense a costo zero e di poter usufruire, laddove ci siano le condizioni secondo il nostro regolamento, il trasporto scolastico a costo zero. Quindi credo che un po' di cose ce ne siamo fatte carico. Abbiamo attivato, attraverso la Società della Salute, delle forme di mediazione culturale, qui c'è bisogno di mediazione linguistica fundamentalmente. Fra l'altro, come dire,

qualcuno ce l'ha chiesto anche per bambini più piccoli, forse i bambini più piccoli che si inseriscono all'asilo dopo una settimana parlano meglio magari dei nostri. Però, al di là di questo, sono stati attivati tutta una serie di servizi che sono servizi ben identificati, professionali, coordinati e che stanno dietro a una visione complessiva di quelle che sono le necessità per l'emergenza. Apertura del COC, si poteva anche aprire, ma non aggiungo niente rispetto a questo. Il COC è una struttura di Protezione Civile che sostanzialmente serve in caso di emergenza a dare tutte queste cose, insomma anche senza aprirlo formalmente tutte queste cose sono state fornite, anche perché poi il COC ha una funzione laddove fossero attivate anche le procedure a livello regionale e a livello provinciale per poter poi anche usufruire di eventuali contributi. Qui non ci sono le procedure a monte, quindi poteva essere inutile attivare il COC, però è stata attivata la rete dei servizi, cioè noi abbiamo comunque un ufficio sociale, un ufficio scolastico, abbiamo gli uffici sanitari, abbiamo tutti i soggetti che possono dare anche le informazioni necessarie, la rete delle botteghe della salute, tanto per fare un esempio, che sono prevalentemente sulla parte alta del nostro territorio.

Le modalità di accoglienza sono due, o meglio quasi tre: una è l'accoglienza che è stata spontanea e che è quella principale che è avvenuta adesso, attraverso la rete amicale, familiare, parentale e che è presso i privati, che è una accoglienza spontanea e che ha una sua gestione da parte dei soggetti che poi se ne fanno carico; c'è poi l'accoglienza che viene data e viene garantita a tutte le persone che non hanno questo tipo di rapporti e qui si estrinseca questa accoglienza attraverso due tipi di percorsi: uno è il percorso CAS, dove ci sono i Centri di Accoglienza Straordinaria che sono stati istituiti sui territori. Qui nella nostra zona sanitaria, comunque nella nostra zona sociosanitaria, il CAS è stato aperto a Piombino. Poi c'è la parte un pochino più strutturata, che è il discorso del SAI, il Servizio di Accoglienza e Integrazione, che è quello che ha come capofila, per tutti i Comuni, quasi tutti, salvo pochissime eccezioni, due o tre, delle Valli Etrusche, che appunto ha il Comune di Rosignano come coordinamento e che è quello che garantisce in maniera stabile, in maniera più a lungo termine, anche il discorso dell'accoglienza e integrazione. Il SAI è acronimo di Servizi di Accoglienza e Integrazione. Tra l'altro, ricordo che il SAI è stato recentemente ampliato per dare risposte a un'emergenza di cui ora, insomma, è stato un fuoco di paglia, se ne parlava tanto ma poi adesso non se ne parla più, che era quello delle donne afgane che erano scappate dai talebani, che mi pare insomma, ho visto anche stamani notizie in cui ci sono i talebani che continuano le azioni contro le donne, hanno chiuso le scuole, si sono rimangiati tutte le promesse che avevano fatto all'inizio, quindi insomma abbiamo anche un'accoglienza.

Noi cerchiamo di fare accoglienze non seguendo quello che... come dire, sicuramente quelle che sono le emergenze, ma non quelle che sono le emergenze mediatiche che vengono avanti di volta in volta, perché chiaramente noi – e lo dimostra il fatto che siamo capofila del SAI – siamo un Comune che dell'accoglienza e della solidarietà nei confronti delle persone che a qualunque titolo avessero bisogno di venire e di fuggire dai loro territori, noi ci siamo sempre prestati. Quindi noi questo lo facciamo, lo facciamo con gli strumenti organizzati che abbiamo, lo facciamo con quelli che sono i coordinamenti che esistono e coinvolgendo tutti i soggetti che sono preposti a questo.

Quindi, ecco, per dire, siamo talmente d'accordo su quello che è stato detto, che ci siamo già mossi e c'è tutto quello che è stato messo in campo e che è solitamente già in campo, perché ricordo che presso il Comune abbiamo uno sportello immigrazione, abbiamo un

servizio anche qui di accoglienza strutturata e quindi è chiaro che non c'è da inventare niente, non c'è da mettere in campo niente di più, se non sollecitare i servizi al fatto che molto probabilmente avremo questo tipo di emergenza un pochino più massiccia rispetto a quelle altre. Ci auguriamo ovviamente che duri il meno possibile e che queste persone che noi sosteniamo eosterremo, possano tornare velocemente a casa. L'ultima cosa da dire... no, mi sembra di aver detto tutto, scusate.

Quindi, ecco, io in questo credo che ci siamo. Ovviamente non è il Comune il responsabile di tutto questo, non è da solo il Comune responsabile di tutto questo, ma il Comune è un pezzetto di un'accoglienza più ampia che appunto è stata messa in campo e che è l'elemento che ha messo a disposizione le proprie competenze, le proprie professionalità, i propri uffici, le proprie organizzazioni che ci sono sempre state. Mi fa piacere che è anche il momento oggi di riscoprire anche questa cosa, perché insomma del sistema d'accoglienza e integrazione non se ne parla quasi mai, non se ne accorge mai nessuno e poi, in alcuni momenti, ce ne prendiamo, si comprende che esiste e mi fa estremamente piacere, non tanto perché è necessario che si attivi, perché vuol dire che c'è una situazione di emergenza umanitaria da qualche parte, però purtroppo siamo abituati nel tempo a gestire queste situazioni umanitarie che ci sono e che sono costanti. Poi un giorno parlano arabo, un giorno parlano ucraino, un giorno dopo parlano afgano. Come dire, è un sistema che esiste e che è sempre attivo, con intensità ovviamente modulata e diversa a seconda di quelle che sono le esigenze del momento, ma che rappresenta un elemento se vogliamo anche di qualità e di civiltà di questo territorio, per dirlo in senso ampio.

Quindi su questo noi ci siamo, ci stiamo muovendo. Ringraziamo ovviamente le associazioni di volontariato e i soggetti del terzo settore che a qualunque titolo si mettono a disposizione e si sono messe a disposizione, cercando anche di superare alcuni elementi a cui si faceva riferimento, ho visto alcune associazioni sportive che si sono dichiarate disponibili, ovviamente anche qui poi dovranno essere tenute in considerazione tutte quelle che sono le norme di carattere sanitario se si fa attività sportiva vera e propria, se si fa attività forse di socializzazione è un pochino più semplice, anche se appunto alcuni elementi vanno in qualche modo mantenuti e mantenuti attivi. Ecco, però diciamo che c'è una rete che è sempre esistente, che è sempre allertata, che è sempre presente sul territorio, che riesce a dare queste risposte. E' anche quella rete che consente alle Amministrazioni, all'Amministrazione di Rosignano in particolar modo, di dare anche risposte veloci quando c'è bisogno, ma chiaramente poi il passaggio successivo e quello che è l'elemento successivo è la parte più strutturata che poi prevede appunto un discorso di possibile ampliamento della rete SAI, di possibile impegno di risorse aggiuntive, che insomma poi devono venire anche non solo dal Comune, perché poi sicuramente il Comune farà la sua parte e fa la sua parte direttamente attraverso la Società della Salute, ma insomma poi tanto il portafoglio sempre quello è.

Non abbiamo attivato un conto corrente specifico, per due motivi: uno, perché mi sembra che ce ne siano già abbastanza e in più c'è il conto corrente aperto dalla Regione Toscana, su cui ci concentrano anche, ci auguriamo si possano concentrare le risorse a livello regionale che possano appunto anche supportare l'attività commissariale della Regione; c'è già un conto corrente e conti correnti che hanno aperto le associazioni di volontariato e che appunto sono stati ampiamente pubblicizzati e noi li abbiamo riportati anche nel nostro sito; c'è l'attività che svolgono le parrocchie, che è un'attività altrettanto



importante e capillare e anche lì con accoglienza e possibilità di poter dare tutta una serie di offerte in denaro o in beni di prima necessità, per cui insomma ecco credo che complessivamente ci sia stata una risposta importante, che va – ripeto – ulteriormente strutturata e organizzata e modulata anche rispetto a quelle che saranno le necessità, però insomma credo che abbia dato un'importante risposta anche sul nostro territorio e anche laddove appunto queste associazioni si sono impegnate, non soltanto per assistere le persone qui, ma anche per mandare poi beni di prima necessità, fino a che è stato possibile in Ucraina, oggi giorno ai confini e quindi negli Stati che sono confinanti con l'Ucraina, per cercare di supportare anche il percorso di queste persone che escono, fuoriescono dall'Ucraina e devono essere accolte negli Stati che sono al confine con l'Ucraina.

Quindi, ecco, credo che su questo l'impegno è massimo, l'attenzione è massima, nell'ambito appunto di un'organizzazione che è quella prevista dalle ordinanze, dai decreti, dalle normative, perché poi c'è da garantire sicuramente e in primo luogo l'accoglienza e la solidarietà, ma anche poi un sistema di tenuta e anche di gestione complessiva anche degli aspetti sanitari, ma non solo di carattere sanitario. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Sì, la replica della consigliera Di Dio, va bene.

**CONSIGLIERE DI DIO:** Grazie, Presidente. Cercherò di essere puntuale su una replica a quello che ci è stato appena illustrato dal Sindaco. Concordo con lei, signor Sindaco, che debbano essere fatti gli elogi e i ringraziamenti più ampi possibili a tutte quelle che sono le associazioni di volontariato presenti sul nostro territorio, così come ai singoli cittadini di Rosignano.

Mi permetta, però, di dire che quello che lei ha illustrato come un'attività compiuta da questa Amministrazione, da lei e dalla sua Giunta, è un appropriarsi di azioni che sono state invece portate avanti, ripeto, soltanto da volontari. La mia richiesta di impegno riguardava l'attivarsi per supportare le operazioni di sostegno avviate dalle altre istituzioni. Capisco che sia un problema grosso, che ci sia un'emergenza e che tutti si siano trovati in difficoltà, di fronte ad un problema più grande di noi, però questo significava proprio andare a vedere quali potevano essere le previsioni di ingresso sul nostro territorio di persone che scappano dalla guerra e questo non è stato fatto dall'Amministrazione, è stato fatto dalle associazioni di volontariato, le quali si sono preoccupate di andare a vedere quanti erano i cittadini ucraini presenti sul nostro territorio per una previsione che avranno avuto un padre, una madre, dei figli, dei fratelli, delle zie, dei cugini che potevano arrivare qui, e infatti così è stato.

A me risulta che vi siano almeno 60 persone provenienti dalla guerra in Ucraina oggi presenti qua, di cui circa 30 minori, che sono è vero ospitati da parenti o da amici, ma avrebbero avuto anche la necessità, hanno la necessità di capire dopo questa prima fase, dove qualsiasi persona accoglie in casa, poi c'è una difficoltà di carattere economico e forse l'Amministrazione avrebbe potuto, come altre Amministrazioni a noi vicine, cito ad esempio Cecina, mettere sul sito un avviso di interesse, una manifestazione di interesse per vedere chi sul nostro territorio aveva degli immobili da mettere a disposizione, ma questo non è stato fatto. L'altra previsione era quella di attivarsi immediatamente per un piano sanitario urgente. Quello che lei dice, cioè dell'assistenza sanitaria, io ho chiamato

personalmente all'ASL per capire quali potevano essere i punti di aiuto, i punti di informazione presenti qui sul territorio: "Si rivolga il martedì e il venerdì al presidio di Via Aldo Moro". Non c'è nessuno e stiamo ancora discutendo su come accogliere queste persone per poi somministrare il vaccino Covid, oppure tutte le altre vaccinazioni di cui necessitano soprattutto i minori che devono andare a scuola. Ad oggi, non c'è niente. Concordare con l'ufficio scolastico regionale. Lei sta dicendo che l'ufficio scolastico si è attivato? Sì, è vero, si è attivato. Abbiamo noi, come associazione "Rosignano per l'Ucraina", inviato i primi nominativi di bambini delle elementari e delle medie che a partire dal 21 di marzo sono stati inseriti, 7 alle elementari, 5 alle medie e ancora in questa settimana altri se ne stanno aggiungendo di quei 30 e più di cui se vuole le do anche la lista, e personalmente il responsabile, dottor Casalini, ha fatto di tutto per attivare il servizio di scuolabus, che inizierà – notizia di stamani – da lunedì. Ma quando ho chiesto personalmente: "Ci sono dei moduli per indicare il nome, la via dove sono domiciliati?", "Mah, sì, vediamo". Quindi l'Assessore, non lo so, alle politiche sociali, il dottor Franceschini, se l'avvocato Ribechini, qualcuno si è mosso. No, perché nulla sapevano e infatti i moduli sono quelli tradizionali, dove abbiamo dovuto togliere le indicazioni specifiche. Quindi nulla è stato fatto.

Il coordinamento con le scuole, che lei dice essere stato attivato, c'è stata una riunione ieri tra i Dirigenti scolastici dei due istituti comprensivi presenti sul territorio e il dottor Luano Casalini. Quindi che cosa è stato fatto, non si sa.

Ancora, sempre come competenze, come giustamente lei diceva, c'è bisogno di mediatori, i mediatori non ci sono. Abbiamo chiamato, abbiamo messo in contatto chi è qua presente sul territorio, di nazionalità ucraina, da anni e anni, e abbiamo fatto sì che potesse dare indicazioni, spiegare, tradurre sia quei moduli, sia le indicazioni per potersi rivolgere alle varie segreterie scolastiche, sia per capire questi bambini in che condizioni si trovano, ma di mediatori ad oggi non c'è assolutamente niente.

Utilizzare i canali social dell'Ente per diffondere notizie e informazioni utili, non significa soltanto dare le indicazioni su quali sono le associazioni di volontariato presenti sul territorio o quali siano le parrocchie che possono raccogliere medicinali piuttosto che vestiti; significherebbe dare indicazioni, anche in ucraino, su quelle che possono essere, come diceva lei, i vari CAS, quali possono essere gli alloggi, dove ci si reca per fare un vaccino, quando ci si deve recare al Commissariato, qui, qui sul territorio, perché se io scrivo "recarsi al Commissariato", una persona che sta provenendo dall'Ucraina non sa nemmeno che cosa sia il Commissariato, non sa che cosa sia una Prefettura. Non lo sa e non sa che qui la Prefettura non c'è su questo territorio, che dovrebbe prendere un pullman per andare a Livorno. A Livorno, dopo, come ci monta su quel pullman, se non ha il tampone? E il tampone, se non è previsto e se non viene somministrato gratuitamente qui, come fanno a pagarselo?

E qui vengo anche alla richiesta di un conto dedicato, come altre numerose Amministrazioni hanno fatto, fra cui Cecina, fra cui Vico Pisano, fra cui Castellina Marittimo, cioè da spendere qui sul territorio per le persone che si trovano qui. Perché, torno a dire, i principi sono condivisibili, ma poi in concreto l'espressione di solidarietà in che cosa deve consistere, se non nel vedere di persona fisicamente chi è qui e chi ci chiede aiuto? I principi sono alla base del nostro *motu*, ma poi devono essere tradotti in concreto con delle azioni.

Le dico anche che i minori che vengono appunto inseriti a scuola sono dei minori che non

hanno, come diceva giustamente lei, tutte le vaccinazioni. Però per una accoglienza, per risolvere il problema nell'immediatezza, sono stati inseriti, ma non grazie all'Amministrazione. Volontari, persone di Rosignano li hanno accompagnati, hanno fatto in modo che si sentissero almeno inseriti in un ambiente che poteva essere per loro di supporto a tutto quello che hanno passato e che stanno tuttora passando. Quindi il coordinamento da parte dell'Amministrazione comunale sarebbe stato, ma è tuttora imprescindibile, è tuttora imprescindibile e non c'è stato e continua, a quanto penso, a non esserci, perché se noi impegniamo l'Amministrazione, poi l'Amministrazione dovrebbe in qualche modo rispondere rispetto all'impegno preso, ma ovviamente nulla di tutto questo.

Poi, mi chiedo: non più tardi di due giorni fa, lei ha dichiarato su "Il Tirreno", cronaca di Rosignano, che non c'è emergenza, sono poche le famiglie e poi mi viene a dire che avete invece attivato il tutto? Per quanto, per poche famiglie? Quindi c'è qualcosa che non torna.

Ma le dirò di più. Le istituzioni che sono le istituzioni al di sopra dell'Amministrazione comunale, quindi la Provincia, le Regioni, fanno la loro parte, ma l'Amministrazione locale deve fare la sua. Nell'ordinanza del Ministero dell'Interno n. 15709 dell'8 marzo 2022, si dice: "Onde favorire un'ordinata e condivisa gestione delle offerte alloggiative, appare indispensabile uno stretto raccordo con le autorità comunali, per un reciproco scambio informativo anche utile ai fini del monitoraggio dei flussi di ingresso e delle presenze in ambito provinciale e nazionale". Questo significa che è necessario che l'Amministrazione comunale, non la Regione, non il Presidente del Consiglio dei Ministri, si attivi per avere questo dato e poterlo trasmettere, anche perché nel momento poi in cui arriveranno da fonte statale i fondi per poter aiutare anche le famiglie ospitanti, quelle che ad oggi sono qui su Rosignano e hanno preso e hanno accolto questi profughi, se non viene trasmesso questo dato, di quante sono, di quante sono le persone presenti, ma come facciamo poi ad accogliere, a poter ricevere e utilizzare questi fondi, se facciamo finta che qua non c'è nessuno o qualcuno c'è ma "tutto a posto, tutto tranquillo". Non è tutto a posto, il problema sussiste e, ripeto, qui la necessità del fondo dedicato da poter spendere qui.

**PRESIDENTE:** Consigliera Di Dio, il tempo però.

**CONSIGLIERE DI DIO:** Ma ancora, sì, solo tre secondi, penso e spero che questo possa servire per illustrare. Ci sono tutta una serie di attività che avrebbero potuto essere fatte, non solo quella di mettere su un link i vari soggetti disposti all'aiuto, ma quelle che sono le indicazioni per chi si trova qua sul nostro territorio, su dove andare, su cosa fare e soprattutto come chiedere, perché è nello stesso momento in cui si va ad esempio a chiedere l'iscrizione di un minore a scuola, queste sono persone che non parlano neppure l'inglese e l'ucraino, nelle segreterie scolastiche, non lo parla nessuno e l'ufficio immigrazione che dice lei, non dà queste risposte perché nulla è stato predisposto per questa emergenza ucraina.

Quindi che l'ufficio immigrazione sia presente, lo so; che abbia dato o che dia delle risposte idonee, assolutamente no, perché sempre tramite l'aiuto di volontari stiamo traducendo le domande sia di iscrizione alla scuola, sia per il servizio di scuola mensa, sia per il servizio di scuola bus, perché è pur sempre un servizio che viene richiesto e che

quindi deve assumere anche delle responsabilità di chi è il minore, dove viene domiciliato, dove viene portato, quando esce da scuola. Sono tutte informazioni che devono essere veicolate, ovviamente in una lingua che sia comprensibile all'una e all'altra parte.

Quindi l'impegno, ripeto, è un impegno concreto che si chiede e nascondersi dicendo: non siamo noi i responsabili, non possiamo fare niente, oppure – come ha sostenuto il consigliere Garzelli – è un impegno troppo gravoso, poi sennò non riusciamo a soddisfarlo, mi sembra che sia una risposta non accettabile.

**PRESIDENTE:** Basta, fatela concludere. Consigliera Di Dio, su.

**CONSIGLIERE DI DIO:** Ho concluso, ho concluso.

**PRESIDENTE:** Il messaggio è chiaro.

**CONSIGLIERE DI DIO:** Certo, certo, questa è la vostra risposta. È noioso, queste disquisizioni sono superflue.

**PRESIDENTE:** No, non... grazie, consigliera Di Dio. Allora, passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Sì, consigliere Garzelli.

**CONSIGLIERE GARZELLI:** Sì, grazie Presidente. Noi, come ho anticipato nel mio intervento, voteremo in maniera contraria a questa mozione. Le spiegazioni del Sindaco ci sono sembrate abbastanza esaustive rispetto a quella che è poi stata la richiesta della consigliera Di Dio.

Colgo l'occasione per dire che non ho assolutamente usato il termine che ha indicato la consigliera Di Dio, non ho detto che è un impegno gravoso per l'Amministrazione. Io penso che sia necessario, in questa fase, avere un pieno coordinamento di tutte le operazioni. Quindi io penso che la richiesta della consigliera Di Dio sia una richiesta giusta per quanto riguarda i contenuti, ma sbagliata nella forma e sostanzialmente il nostro voto sarà contrario proprio per questo motivo, perché come ho detto nell'intervento condividiamo quelli che sono gli obiettivi e le indicazioni e ci sembra che l'Amministrazione stia andando in questo senso. Quindi è un momento di grande emergenza, a volte avere iniziative libere possono creare a volte anche più difficoltà di iniziative concordate. Penso a tutta una serie di problemi che ci sono, cioè noi forse non ci rendiamo ancora conto della vastità e dell'enormità di questi problemi e a volte c'è anche la sensazione che magari muovendosi immediatamente e in maniera non coordinata, si possano raggiungere gli obiettivi. Ecco, a volte questi obiettivi non si raggiungono e si creano a volte anche delle difficoltà maggiori, che magari nell'immediato non sappiamo quantificare.

Quindi la nostra richiesta sta nell'ultimo punto che abbiamo inserito nell'ordine del giorno che abbiamo votato tutti insieme, che è quello di avere la massima attenzione e invitare tutte le istituzioni ai vari livelli a coordinarsi perché poi dopo, come sappiamo per la storia che rappresentiamo, su questo territorio poi a caduta arrivano tutte le difficoltà e quindi saranno gli uffici che stanno facendo un grande lavoro, a poi dovere

affrontare queste emergenze.

Quindi noi il nostro voto sarà contrario, con la morte nel cuore perché i punti che esprimeva nella mozione, che richiamava nella mozione la consigliera Di Dio sono anche nostri, ma riteniamo che il metodo sia completamente sbagliato. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Garzelli. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Sì, consigliere Marabotti.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** Dunque, si tratta, questa mozione della Buona Destra tenta di tradurre in pratica le buone intenzioni che sono state espresse nell'ordine del giorno che è stato approvato dalla maggioranza. Il consigliere Garzelli ha appena detto che effettivamente i contenuti sono giusti, ma è sbagliata la forma.

In realtà io ho ascoltato con estrema attenzione il discorso articolato, lungo, che ha fatto il Sindaco e devo dire che, dopo averlo ascoltato, non posso che dire che la consigliera Di Dio ha assolutamente ragione a presentare questo atto, per un motivo semplice, perché effettivamente il disegno che ha fatto il Sindaco, quindi di una rete che parte dal centro, dal Governo e arriva al Commissario regionale, arriva poi alle strutture che sono di rango inferiore, quindi le Province, gli uffici, in tutta questa architettura di rete che è stata presentata, il Comune di Rosignano Marittimo non ha nessun ruolo.

Gli atti che la mozione chiede, quindi l'istituzione di un COC, l'apertura di un conto corrente, sono atti estremamente pratici ed è vero che in uno shock imprevisto come lo scoppio di una guerra a 1.700 chilometri da qui, a volte l'iniziativa privata sia più rapida rispetto al coordinamento di un Ente Pubblico, però ora è passato un mese e l'Ente Pubblico, in questo caso il Comune di Rosignano Marittimo, seguendo l'esempio di altre Amministrazioni che sono state ricordate, secondo me dovrebbe fare da nodo, dovrebbe fare da coordinatore e non semplicemente limitarsi a seguire quello che sta succedendo e a dare delle aggiustatine alle traiettorie che altri stanno decidendo. Ecco, mi sembra che il Comune di Rosignano Marittimo, l'Amministrazione in questo momento non stia agendo come un buon pilota che indirizza la nave verso la rotta corretta.

Siamo in sede di dichiarazione di voto, io voterò e il mio Gruppo voterà favorevolmente a questa cosa. Onestamente io credo che, per quanto possa essere impegnativa la mozione, si debba comunque dare atto che le richieste, come ha fatto il consigliere Garzelli con estrema onestà, le richieste sono giuste. In fin dei conti, quello che il Sindaco ha detto, non ha fatto che elencare una serie di atti in cui il Comune di Rosignano Marittimo non è attore e questa mozione chiede che il Comune di Rosignano Marittimo diventi attore e quindi va giusto all'impegno. Poi impegni, voglio dire, ora io non è che voglio fare polemica facile, gratuita, però gli impegni non è che sembra che se l'Amministrazione si impegna a fare qualcosa, poi tra dieci giorni qualcuno va a chiederne conto insomma, ecco. È troppo facile per me ricordarmi che nel Consiglio comunale del luglio 2019 è stata approvata una mozione che chiede l'effettuazione di uno studio epidemiologico sullo stato di salute dei cittadini di Rosignano e che sono circa tre anni e questo non è ancora neanche iniziato.

Per cui, ecco, io vorrei invitare tutti i colleghi qui di questo Consiglio a togliersi la maglia di parte, di partito e dire: okay, va bene, effettivamente ammettiamo, anche se non lo vogliamo riconoscere *apertis verbis*, però ammettiamo che siamo stati un po' carenti, un po' indolenti e mettiamoci una pezza e domani facciamole queste cose. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Sì, Settino.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Grazie, Presidente. Brevissima riflessione. Condivido quello che ha appena detto il consigliere Marabotti, sostanzialmente, cioè credo che questa mozione poi in pratica dica che cosa? Che ci possono essere delle cose da fare pratiche, concrete, in cui un Comune comunque può agire, può fare, può mettere in pratica una serie di elementi concretamente, diventando un punto di riferimento sia per chi ovviamente viene come rifugiato e quindi ha delle criticità oggettive nella lingua, nei punti di riferimento e quant'altro. Tenete presente che noi, quando facciamo riferimento alle donne ucraine che fanno le badanti qui, molto spesso anche loro hanno delle grosse difficoltà linguistiche. Io ho avuto alcune occasioni di conoscerne per una serie di motivi, insomma anche per loro parlare in italiano, comprendere, capire tutta una serie di meccanismi, soprattutto quando si tratta di iter burocratici, non è per niente semplice e quindi hanno bisogno comunque sempre di un sostegno e di un supporto. Immaginiamo chiaramente chi arriva, che non ha nessun riferimento.

Quindi chiaramente queste strutture, questi servizi, chiamiamoli così, sicuramente potrebbero e dovrebbero semplificare l'accoglienza, l'accoglienza nella sua quotidianità, da tutti i punti di vista, non li sto ad elencare. Per cui ci si potrebbe, e secondo me l'Amministrazione comunale di Rosignano, visto comunque in ogni Consiglio comunale ci viene ribadito comunque questa sua vocazione all'accoglienza, eccetera, eccetera, in questo caso potrebbe tranquillamente essere, e condivido anch'io l'elemento trainante di questa situazione.

Altro elemento che mi ha stupito: ma quanti sono oggettivamente i rifugiati attualmente nel Comune di Rosignano? Quanti ne sono arrivati? Ecco, la consigliera Di Dio mi ha fornito un dato; mi sarei aspettato sinceramente che anche il Sindaco ci dicesse: a oggi, 24 di marzo, dopo un mese di guerra, a Rosignano ci sono tot persone, di cui tot ragazzini, tot. Avere diciamo un quadro, che questo avrebbe manifestato una conoscenza capillare della problematica. A me questa cosa mi ha stupito sinceramente, Sindaco. Magari giustamente lei ha guardato più...

*(Interventi fuori microfono, inc.).*

**CONSIGLIERE SETTINO:** No, ho capito, glielo chiedo ora, non so se lei vuole rispondere. Però, ripeto, mi stupisce perché era un elemento fondamentale della discussione perché chiaramente si capiva l'entità ad oggi.

Io non sto criticando l'Amministrazione, sto dicendo che poteva essere uno stimolo, rispetto anche all'ordine del giorno che abbiamo approvato e condiviso tutti, di ulteriore potenzialità che il Comune metteva a disposizione. Quindi non c'è niente di scandaloso, niente di difficile, niente di problematico. Lo sportello specifico, con uno che parla in ucraino, che può tradurre a chi viene a parlare, che parlando in ucraino non sa come farsi capire, non capisce, non è una cosa complicata; trovare un mediatore linguistico che si mette a disposizione, in un ambito comunale, di poter fare questo servizio. Anche pensando, per esempio, che questo qui si sposta, non sta in un ufficio ma magari va, a seconda delle richieste, nel territorio, per esempio.

È una cosa estremamente semplice e banale, ma che avrebbe sicuramente dato lustro, io lo dico spesso e sempre e lo ripeto anche oggi, all'Amministrazione stessa che aveva messo in campo un servizio di questo tipo. Cosa c'è di problematico, di difficile o di impossibile?

Ecco, quindi concludo dicendo che il mio voto sarà favorevole da questo punto di vista, perché c'è la necessità, ci può essere un ulteriore miglioramento della qualità dell'accoglienza, in modo specifico soprattutto relativo a persone che non conoscono l'italiano e questa non è una cosa semplice. Immaginatoci noi in Ucraina, al contrario. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Settino. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Donatella Di Dio per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE DI DIO:** Grazie.

**PRESIDENTE:** Silenzio.

**CONSIGLIERE DI DIO:** Grazie Presidente, anche per il silenzio. Le parole dette dal consigliere Garzelli "sono impegni che mettono in difficoltà la nostra Amministrazione". In difficoltà no, che impegnano l'Amministrazione, basterebbe ci fosse la volontà di fare ciò che viene richiesto.

Vi dico, vi leggo un articolo, per una proposizione: "La UISP ha messo a disposizione piscine, due piscine a Firenze, in quanto Palazzo Vecchio sta portando avanti un articolato progetto di accoglienza anche sportiva per chi ha trovato asilo a Firenze dopo essere stato costretto a lasciare l'Ucraina a causa del conflitto e questo progetto viene portato avanti da due Assessori, Cosimo Ugucione e Sara Funaro", sicuramente non della Buona Destra, ma questo è quello che si chiede all'Amministrazione, non le risposte del Sindaco "non me lo avete chiesto", è una proposizione che deve essere portata avanti, messa in campo finalmente dall'Amministrazione, perché? Perché se si rimane lì inermi ad aspettare che qualcuno chieda, è come girarsi dall'altra parte, è come guardare in alto non vedendo chi si trova ai suoi piedi e invece di dire "non mi hai chiesto", significa invece dire "di che cosa hai bisogno?". Questo io intendo per una buona amministrazione, che si proponga e che progetti e che abbia una prospettiva per come portare avanti nel caso specifico l'accoglienza, perché fino a che dico "se hai bisogno di qualcosa, rivolgiti là", "se hai bisogno di qualcosa, qualcuno ti aiuterà", perché dire "le famiglie sono ospitate e quindi che ci interessa a noi? Non ci hanno chiesto niente, non è stata fatta nessuna richiesta di alloggi, per cui sono tranquillo". E questo significa avere affrontato il problema? Io dico di no e dico quindi che la mia mozione avrebbe in coscienza vostra da dover essere approvata. Se però ritenete che questo non sia il ruolo di un'Amministrazione comunale, decidete voi in coscienza sempre, ripeto. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Di Dio. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? No. Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, quindi, si passa alla votazione: *"Mozione presentata dal Gruppo Misto – Buona Destra, ad oggetto: condanna dell'aggressione russa e sostegno alla causa ucraina"*.

Favorevoli? Movimento Cinque Stelle, Rosignano nel Cuore, Lega e Buona Destra.  
Contrari? Gruppo PD, In Comune, Fratelli d'Italia.  
Astenuti? Nessuno.  
Quindi, la mozione è respinta.



**PUNTO N. 10 ALL'O.D.G.: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO MISTO – FRATELLI D'ITALIA, AD OGGETTO: STATO DI PERICOLO E DEGRADO INSISTENTE SULLA VIA GIOVANNI BOLDINI”.**

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto successivo dell'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal Gruppo Misto – Fratelli d'Italia, ad oggetto: stato di pericolo e degrado insistente sulla Via Giovanni Boldini”*. Relatore: Scarascia Stefano.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** La ringrazio, Presidente. Noi abbiamo ricevuto diverse segnalazioni da cittadini che abitano nella zona di Via Boldini, alcuni residenti, altri villeggianti, ma insomma comunque hanno pari diritti. Allora, il problema qual è? C'è una grande villa con un parco e questo parco non ha una separazione rispetto alla via, cioè c'è un breve tratto, c'è un muro che va a pezzi, comunque non c'è più cancello e sull'altro angolo comunque non c'è neanche il muro, non c'è mai stato. Forse c'era una rete, ma comunque non c'è più. Quindi è di sostanzialmente libero accesso, talché qualcuno può anche supporre che sia di proprietà pubblico. Io credo che obiettivamente questo non sia, però non c'è neanche nessuna indicazione che possa indicare che si tratti di proprietà privata. È un luogo aperto.

Cosa succede? In quest'area verde, che sarebbe prestigiosa, molto prestigiosa, ci sono alberi importanti, di alto fusto, alberi pronto importanti, qualcuno secondo me supera i 40 metri, ovviamente non li ho potuti misurare ma insomma si vede che sono alberi importanti, è in totale abbandono e degrado. Si capisce chiaramente che sono forse decenni che non viene fatta nessun tipo di manutenzione, né ordinaria né straordinaria. Poi la natura un po' ci pensa. Molti di questi alberi sono abbattuti, saranno morti naturalmente e non sono stati rimossi, e fin qui se si tratta di proprietà privata non ci sarebbe nulla da dire. La costruzione al centro è in totale stato di abbandono e soprattutto è accessibile da chiunque voglia farlo, ma anche qui io sono libero di lasciare casa mia aperta, però non posso creare pericoli ad altri.

All'interno di questo parco, ci sono evidenti e nelle immediate adiacenze della villa, nella quale io non sono entrato, ho fatto un giro soltanto nel parco, ci sono evidenti segni di bivacchi, di fuochi accesi. Le segnalazioni di persone che vanno e che vengono da questo parco sono numerose. Inoltre, ci sono due aspetti di pericolo imminente, a mio avviso, che sono esattamente i seguenti: la mancata manutenzione totale dal punto di vista della manutenzione del sottobosco, ha creato una situazione di accumulo di rami secchi, di fogliame, di vecchi tronchi, che è una vera e propria Santa Barbara, perché basta un fiammifero e lì poi l'incendio diventerebbe devastante. Lungo il muro perimetrale, ci sono degli alberi di alto fusto che appaiono verdi, ma secondo me poi ci deve andare un esperto, certo – questo è un grido d'allarme – secondo me sono morti, è soltanto la vegetazione rampicante che li rende semiverdi e sono inclinati. Se questi dovessero disgraziatamente abbattersi, andrebbero a finire direttamente sulle case prospicienti. È vero che lì ci passa poca gente, ma si sa che la fortuna è cieca ma la sfortuna invece ci vede benissimo, poi, quando vuole fare danni.

Ora, questi stessi cittadini mi hanno detto che più volte hanno fatto riferimento sia all'Amministrazione ma anche alle Forze dell'Ordine, assistendo a quello che è anche un comprensibile rimbalzo. Difatti io porto la questione in Consiglio comunale, per ottenere

delle risposte. So che non può esserci una risposta, una soluzione domattina, però le Forze dell'Ordine dicono che è competenza del Comune, ora non ho le registrazioni ma è abbastanza verosimile, il Comune o per lo meno alcuni uffici avrebbero risposto, ci metto il condizionale perché non le ho fatte io le telefonate, che si tratta di proprietà privata e che nulla possono fare.

Ecco, allora questo "che nulla possono fare" è una risposta che non va bene, perché in realtà la proprietà privata sulla quale io non discuto, anzi ne sono uno strenuo difensore, non può spingersi al punto di creare pericoli o situazioni di evidente degrado, che poi ricadono su tutto il resto dei residenti, dei cittadini. Allora ci sono quattro punti che secondo me vanno affrontati: il ripristino del decoro urbano, perché comunque è inconcepibile vedere una situazione di questo genere. Certo, se la proprietà è privata non si può imporre di ristrutturare la villa e di fare un green per farci un campo da golf, però si può imporre di delimitare e di mettere, di ricostruire il muro o per lo meno di mettere delle protezioni con rete, dei cartelli di divieto di accesso, tanto da non rendere impossibile l'accesso, perché è chiaro che il malintenzionato entrerà comunque, perché bastano un paio di pinze da quattro euro, però in questa situazione il malintenzionato potrebbe anche dire "ma era aperto, era tenuto aperto!" e questo il privato lo deve fare. Quindi bisogna ripristinare il decoro urbano, perché non è giusto che i cittadini vivano in una condizione del genere; deve essere messa in sicurezza l'area ai fini della pubblica incolumità, cioè ci vuole una risposta precisa su questi alberi lungo il perimetro, perché finché ne casca uno all'interno, beh, va beh, diciamo che potrebbe anche importarcene poco, ma se casca sul perimetro potrebbe fare dei danni. Dico potrebbe, speriamo mai, però. La messa in sicurezza dell'area sotto il profilo antincendio, perché poi gli incendi non distinguono tra proprietà pubblica e privata, ma se si sviluppa un incendio all'interno di quell'area e con i bivacchi, i fuochi accesi, poi adesso io non voglio attaccare nessuno, ma è evidente che non ci vanno turisti di primo livello a bivaccare all'interno, gli accampamenti, insomma non scendo nei dettagli ma lo sappiamo tutti come funzionano queste cose. Dopo di che, una volta che l'incendio si è appiccato, tutta l'area contigua potrebbe avere delle gravissime conseguenze e lì le abitazioni sono molte.

Secondo me, poi, occorre anche un controllo sotto il profilo delle frequentazioni, perché la libertà di circolazione è fuori discussione ma non esiste nessuna libertà di porre in pericolo l'incolumità e la sicurezza degli altri. Questa non è libertà, non va bene e su questo penso si possa essere d'accordo.

Quindi io ho preparato questa mozione, dove chiedo un impegno per disporre intanto un'immediata ricognizione amministrativa al fine di definire con esattezza lo stato giuridico dei luoghi che ho appena descritti; porre in atto senza ritardo le procedure amministrative e/o giudiziarie, perché ci potrebbero stare anche quelle, finalizzate al ripristino di una accettabile situazione di decoro urbano. Nessuno pretende il restauro della villa, che è anche bella tra l'altro, ma almeno all'esterno il decoro urbano lungo il perimetro deve essere ripristinato e questo lo deve fare il proprietario, lo so benissimo, ma la domanda è se sono state fatte le procedure necessarie per imporglielo; verificare la pericolosità degli alberi; provvedere con urgenza alla bonifica antincendio dell'intera area, perché la giustificazione poi non potrebbe essere "ma era proprietà privata", perché poi gli incendi quando scoppiano non seguono le procedure amministrative, perché le civili abitazioni lì sono molto vicine; poi, disporre numerosi e incisivi controlli all'interno e all'esterno dell'area, da parte della Polizia Municipale, cercando di ottenere anche la

collaborazione delle Forze dell'Ordine presenti sul territorio. Questi controlli dovrebbero essere mirati a verificare se gli abituali frequentatori, che sono abituali, abbiano titolo per occuparla e bivaccare all'interno della stessa, perché l'accensione dei fuochi mi pare che sia anche proibita in area agricola.

Ecco, questo con grande serenità, per rispondere ai cittadini, questa non è una questione di casacca politica ovviamente, ma è una questione semplicemente di sapere come stanno le cose e di fare qualche cosa per migliorare. Assomiglia un po' alla mozione che ho fatto l'altra volta, dove mi fu detto che effettivamente qualche problema c'era e che sarebbero state fatte delle iniziative. Io per il momento ho finito, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono interventi? Assessore Bracci.

**ASSESSORE BRACCI:** Grazie, Presidente. Sì, la situazione è nota perché già alcuni anni fa, su segnalazioni, ci fu un intervento da parte del Comune, ai tempi nei confronti di un curatore fallimentare, perché rispetto a quella proprietà privata c'era appunto una situazione di tale genere. Adesso, con l'occasione, gli uffici sono stati interessati ed è iniziata un'azione di ricognizione e di monitoraggio. In particolare, è stato accertato che adesso c'è una proprietà, con un nome e un cognome, verranno fatti ulteriori approfondimenti anche per quanto riguarda la situazione descritta, che in quanto tale deve essere in qualche misura gestita dall'Amministrazione comunale con interventi che possano portare ad un miglioramento della situazione.

Quindi c'è un'azione programmata in corso, attualmente siamo nella fase di ulteriori verifiche, che porteranno a breve, io voglio sperare, a interventi da parte del Comune. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore. Ci sono altri interventi? Ci sono interventi per replica, dichiarazione di voto? Allora Scarascia, per la replica.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Grazie Presidente e grazie assessore Bracci. Dalla risposta dell'assessore Bracci si intuisce che magari, se non c'ho fatto centro, però ci sono andato molto vicino insomma alla verità, perché il problema effettivamente è stato riconosciuto. Tra l'altro, di questi sopralluoghi io non ho parlato per correttezza nei confronti del Sindaco e dell'Assessore, ma ne ho anche avuto notizia perché almeno un paio di volte sono andati personaggi in borghese e quindi non so chi erano, io non abito lì poi e quindi, io abito da un'altra parte, però hanno fatto fotografie, quindi evidentemente il sasso nello stagno sta provocando un pochettino di reazione.

Bene, una piccola lamentela: forse si poteva arrivare, si poteva evitare di arrivare a questo punto. Comunque, se ci sono iniziative, intanto se c'è l'interlocutore insomma, quella è comunque una proprietà da diversi milioni di euro, anche nello stato in cui è, per cui questi si devono muovere: 30 mila euro per mettere un momentino in sicurezza il perimetro, li devono tirare fuori abbastanza alla svelta, perché se poi succede il guaio, poi diventa complicato insomma. Quindi io prendo atto della risposta, comunque aspetto l'esito. Credo che quindi gli impegni che chiedo, io poi non ho indicato neanche dei tempi, a parte l'antincendio e gli alberi, mi rendo conto che poi tutto il resto ha bisogno di tempo, ma l'antincendio e gli alberi a rischio abbattimento, quelli vorrei che fossero fatti degli interventi un pochettino rapidi, anche per dare la sensazione ai cittadini che

l'Amministrazione c'è, anche se viene una volta sollecitata dal Consigliere di Opposizione, c'è comunque perché la situazione è oggettiva e quindi mi aspetto un voto positivo, perché non ho chiesto la luna, ho chiesto una cosa che l'Assessore tutto sommato ha riconosciuto essere necessaria e già cominciata, tra l'altro. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, andiamo alla votazione: *“Mozione presentata dal Gruppo Misto – Fratelli d’Italia, ad oggetto: stato di pericolo e degrado insistente sulla Via Giovanni Boldini”*. Favorevoli? Movimento Cinque Stelle, Lega, Rosignano nel Cuore, Fratelli d’Italia e Buona Destra.

Contrari? Gruppo PD e In Comune.

Quindi, la mozione è respinta.

Facciamo l'ultima mozione e poi chiudiamo, facciamo la pausa per il pranzo.

**PUNTO N. 11 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO MISTO – FRATELLI D'ITALIA, AD OGGETTO: SOTTOPASSO PEDONALE INTITOLATO A FILOMENA CIELLINI".**

**PRESIDENTE:** Quindi la mozione è quella presentata sempre dal Gruppo Misto – Fratelli d'Italia, ad oggetto: "Sottopasso pedonale intitolato a Filomena Chiellini".  
Relatore: Scarascia.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Grazie, Presidente. Siamo sempre sul territorio e sempre in ragione di segnalazioni che giungono da parte di cittadini e fruitori delle strutture. Il sottopasso Filomena Chiellini, le lamentele riguardano genericamente la manutenzione dell'intera area, che effettivamente si presenta in condizioni di manutenzione insufficiente, diciamo così, se non degradata e che meritano un intervento di ripristino, ma questo potrebbe anche essere abbastanza facile.

Le ulteriori doglianze riguardano lo stato dei muri e persino dei pavimenti, che sono imbrattati in maniera molto discutibile, però il punto principale concerne il continuo uso che molte persone fanno del passaggio pedonale a scivolo, usandolo, transitandovi con moto, ciclomotori e biciclette. Molto spesso sono gruppetti di ragazzi, ma è normale, insomma ragazzi in bicicletta, vanno in giro insieme, di per sé non fanno niente di male, salvo il fatto che violano palesemente il divieto che è correttamente apposto con il segnale d'obbligo previsto che indica che quel percorso è riservato ai soli pedoni oppure a coloro che hanno bisogno del percorso facilitato, in quanto disabili o comunque mamme o babbi o nonni con carrozzina, insomma. È evidente che questo, che il maggiore disagio deriva da questi comportamenti e colpisce le persone più deboli, perché poi chi è che viene messo in difficoltà da queste situazioni? Sono le persone anziane, i genitori e nonni con carrozzine, magari ma anche semplicemente la persona che in quel momento sta accompagnando tre o quattro bambini piccoli, perché si sa che è difficile controllarli; se poi oltretutto mi arrivano tre o quattro motorini in contromano che si rincorrono, insomma.

Che senso ha, io mi domando, predisporre questo comodo percorso, perché non è fatto male il percorso, io lo devo riconoscere perché non ho difficoltà, se poi si consente o comunque non si impedisce un uso scriteriato di questo percorso, da parte di chi non lo deve usare perché non è fatto per loro. Chi ha il motorino deve fare il giro dall'altra parte. Lì c'è un divieto, c'è un segnale d'obbligo e quindi non ci può essere nessuna giustificazione, perché è impossibile non vedere quel segnale. Io, prima di fare questa mozione, ho fatto una domanda, un paio, due, tre, quattro domande al Comando della Polizia Municipale, secondo la procedura prevista e per dire la verità il signor Sindaco mi ha risposto con sollecitudine e grande cortesia, però probabilmente neanche per colpa sua, perché insomma poi dopo al Sindaco ovviamente si caricano tutti i debiti del Comune, si caricano al Sindaco e gli vanno riconosciuti anche i meriti poi, quando qualcosa va bene. La risposta è stata cortese e sollecita, però mi ha dato una risposta sulla videosorveglianza, perché tra l'altro è anche video sorvegliata quella zona: non è collegata al Comando della Polizia Municipale, ogni tanto lo guardano. Ma, io mi domando, posso capire che è difficile intervenire con operazioni di tipo Tenente Sheridan, però chi ha fatto, chi l'ha devastato c'è stato tanto, per fare tutto quel lavoro e

quindi magari queste registrazioni potevano essere valorizzate. Soprattutto il Sindaco mi dice che non sono state irrogate sanzioni per la violazione della zona pedonale che è correttamente segnalata.

Allora io credo che esista un interesse collettivo al riordino di quell'area e alla corretta utilizzazione della stessa, perché l'hanno pagata tutti e deve essere usata secondo quella che è l'intenzione dell'Amministrazione, cioè dedicata a chi ha bisogno di quel tipo di passaggio, non a coloro che fanno inutili esibizioni di velocità e di rincorse. Quindi chiedo che si ripristinino le condizioni di pulizia e di decoro urbano, e questo credo che sia abbastanza facile, e poi domando, perché non ritengo possibile, cioè è inammissibile che non sia mai stato visto nessuno, che li vedano solo i cittadini, che la Polizia Municipale non li becca mai. Si può mettere un agente in borghese e basta, alla fine della giornata ne hai beccati dieci o quindici, insomma. Metti un agente in borghese. Certo, se ci metti una macchina col lampeggiante non ci passano, ma dieci o quindici, poi si spargono le voci. Tanto sono sempre gli stessi che fanno queste cose, quindi dici: guarda, occhio perché se ci passi, becchi la multa. Fatte cinquanta multe, non dico che il problema è risolto ma comunque è avviato ad una rapida soluzione.

La tolleranza di questi comportamenti obiettivamente maldestri e di insofferenza nei confronti delle regole, genera ulteriori insofferenze che sono destinate a crescere e non deve essere concesso, perché non è che si chiede l'ergastolo, i chiede semplicemente che venga rispettato il Codice della Strada. Lì c'è un divieto e posso capire che non li beccano tutti, ma non posso ammettere che non è mai stato preso nessuno. Aspettiamo l'incidente anche qui? Speriamo di no, però sarebbe opportuno intervenire con una certa sollecitudine. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono interventi? Sì, assessore Bracci.

**ASSESSORE BRACCI:** Grazie, Presidente. Sì, anche qui la situazione è abbastanza nota, tant'è che insomma alcuni interventi di miglioramento del decoro sono stati fatti, altri sono in programma. Per quanto riguarda l'altro aspetto, quello dei controlli, anch'io ho fatto riferimento alla Polizia Municipale e la risposta sostanzialmente è la stessa, con in più l'aggiunta che mi confermano il fatto che anche valorizzando, e questo penso si possa fare, il fatto che ci sono, che c'è questo controllo con le videocamere, poi dalla visione delle registrazioni o anche dalla visione in tempo reale, una volta magari collegate al centro di comando, non possono essere fatte sanzioni. Quindi la sanzioni si fa se la Polizia Municipale presenza in qualche maniera e vede in flagranza di reato, come si dice, e questo finora non è avvenuto. A me dicono, mi confermano che delle visite, dei sopralluoghi vengono fatti; si tratterà di chiedere di intensificarli e questo, sì, si può fare. Niente, tutto qui. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Bracci. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, passo l'intervento a Scarascia per la replica.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Grazie, Presidente. Assomiglia a quella di prima e io ora non so come voteranno i colleghi, immagino contro, però può darsi anche di no. Ma io sono stupefatto, perché francamente vengo a raccontare dei fatti; l'Assessore, che è espressione comunque, sia pure in qualità di amministratore, di una maggioranza politica,

perché non è che c'è arrivato così, è comunque espressione di una maggioranza politica, mi dà ragione, perché prima mi ha dato ragione e adesso mi ha dato sostanzialmente ragione. Io mi domando questi controlli della Polizia Municipale, ma non gli è venuta l'idea di farli all'orario di uscita dalle scuole i controlli? Perché, voglio dire, glielo dico io, guardi: mandateli all'uscita dalla dalle scuole, vedrete che li prendono nel coppolo, ne prendono sette – otto tutti in un colpo solo, alla prima. Certo, se poi ci vanno alle dieci del mattino quando piove, è più difficile trovarli insomma.

Io mi domando: l'Assessore, espressione di una maggioranza politica, mi dà sostanzialmente ragione, su quell'altro mi ha dato ragione, su questo mi ha dato ragione e poi il partito che lo sostiene vota contro alla mozione. Ma io non è che ho chiesto che si debba andare immediatamente, ho detto soltanto di programmare le cose, di farle. Non capisco il voto contrario, francamente non lo riesco a capire, perché il voto contrario significa che quel che viene detto nella mozione è sbagliato, però l'Assessore mi dice che ho ragione e allora c'è qualche cosa che non quadra, insomma. Forse, se l'avesse presentato un altro partito, sarebbe stata accolta, ma io purtroppo ho un'appartenenza, però la gente con me ci parla e mi rappresenta i problemi, io li riporto e faccio il mio dovere. La Giunta o comunque l'Assessore mi dà ragione e poi la maggioranza politica del Consiglio mi vota contro, senza neanche dire perché, tra l'altro, e questo mi sembra francamente, devo chiedere un impegno tra l'altro semplice, perché cose queste che sono all'ordinaria amministrazione, non c'è nessuna emergenza che nasce da nessuna guerra, queste sono cose, oltretutto per ammissione stessa, stranota insomma, quindi non è che... c'è qualcosa che non mi quadra. Comunque aspetto il voto e poi riferirò a chi mi ha sollecitato a presentare questo atto. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione: *“Mozione presentata dal Gruppo Misto – Fratelli d'Italia, ad oggetto: sottopasso pedonale intitolato a Filomena Chiellini”*.

Favorevoli? Rosignano nel Cuore, Buona Destra, Lega, Movimento Cinque Stelle e Fratelli d'Italia.

Contrari? Gruppo PD e In Comune.

Astenuti? Nessuno.

La mozione è respinta.

*Si sospende momentaneamente il Consiglio comunale.*

*Si riprende il Consiglio comunale.*

**PRESIDENTE:** Riprendiamo il Consiglio comunale, cominciamo con l'appello.

*(Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)*

**SEGRETARIO:** 20 presenti, seduta valida.

**PRESIDENTE:** Benissimo, allora cominciamo.

**PUNTO N. 12 ALL’O.D.G.: “MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO MISTO – BUONA DESTRA, AD OGGETTO: TEMPESTIVA APPROVAZIONE DI UNA BUONA LEGGE SUL FINE VITA CHE SUPERI LE DISCRIMINAZIONI TRA PERSONE MALATE”.**

**PRESIDENTE:** Eravamo rimasti al punto dell’ordine del giorno che riguardava la mozione presentata dal Gruppo Misto – Buona Destra, ad oggetto: *“Tempestiva approvazione di una buona legge sul fine vita, che superi le discriminazioni tra persone malate”*. Relatore, la consigliera Di Dio.

**CONSIGLIERE DI DIO:** Grazie, Presidente. Premettendo che in data 22 dicembre 2017 è stata approvata in via definitiva dal Parlamento Italiano, la Legge 219 recante “norme in materia di consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento”, il primo passo verso l’affermazione del diritto al rispetto delle volontà individuali anche alla fine della vita. Con una sentenza del 22 novembre 2019, la n. 242, la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale l’Art. 580 del Codice Penale nella parte in cui dispone il divieto assoluto di aiuto al suicidio, dichiarando quindi legale l’aiuto medico al suicidio fornito a persone maggiorenni in determinate condizioni, che sono: la piena capacità di prendere decisioni libere e consapevoli, l’essere tenuti in vita da trattamenti di sostegno vitale, l’essere affetti da una patologia irreversibile e portatrice di intollerabili sofferenze fisiche o psichiche, l’avvenuta verifica della sussistenza di tali condizioni da parte di una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, previo parere di un Comitato etico territorialmente competente.

Dalla normativa attuale, rimane negato l’accesso al suicidio mediante assistito alle persone che, seppure con le medesime sofferenze ritenute insopportabili, non sono però tenute in vita da trattamento di sostegno vitale, come le persone con patologie oncologiche incurabili o con patologie degenerative, che non richiedono tuttavia dei trattamenti invasivi, almeno allo stato.

Considerato che, seppur dichiarato inammissibile dalla Consulta nell’ottobre del 2021, è stato però depositato in Cassazione un quesito referendario per la parziale abrogazione dell’Art. 579 del Codice Penale che attualmente punisce qualsiasi condotta di omicidio del consenziente; che su tale quesito referendario, il comitato promotore “Eutanasia legale” ha raccolto un milione e 230 mila firme, mostrando così alla politica la volontà della popolazione italiana di arrivare ad una legislazione di questo tipo. La Corte Costituzionale ha già richiamato, senza successo e per due volte, il Parlamento a legiferare e precisamente con l’ordinanza 207 del 2018 e poi con la sentenza 242 del 2019.

Valutato che la Camera dei Deputati, in data 10 marzo ultimo scorso, ha approvato a maggioranza la proposta di legge recante “disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita” che verrà ora messa in votazione al Senato, questa proposta di Legge, se approvata senza ulteriori modifiche, restringerebbe le possibilità di accesso all’aiuto medico al suicidio rispetto alle possibilità che sono oggi riconosciute ai cittadini italiani in base alla sentenza della Corte Costituzionale 242 del 2019, contravvenendo quindi alle ripetute richieste della Consulta stessa, nonché alla volontà popolare che è stata espressa dal deposito della richiesta di referendum popolare in Corte di Cassazione.



Quanto sopra premesso, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi presso il Parlamento e presso ogni altra competente sede per sostenere con forza la necessità di provvedere quanto prima ad approvare una legge sul fine vita che definisca con chiarezza e superando le discriminazioni attualmente contenute nel provvedimento in esame, i requisiti e le modalità di accesso alla morte volontaria. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Di Dio. Ci sono interventi? Consigliere Scarascia.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Grazie, Presidente. È doverosa una premessa rapidissima ma necessaria: questa che io esprimo, questa posizione che adesso io vado ad illustrare è una posizione che non rispecchia in tutte le sue componenti la parte politica che rappresento, che ha ormai dimensioni abbastanza vaste e che quindi non trova un consenso unanime. Ma comunque io, per motivi di coscienza, dopo averlo comunicato al partito, ho informato che avrei assunto questa posizione, che per me è inderogabile.

La filosofia che presiede sia la Legge approvata alle sentenze della Corte Costituzionale e alla Legge che sta verosimilmente per essere approvata, che mantiene ancora un minimo contenimento, viola a mio avviso sommerso un principio che non è negoziabile, cioè quello della indisponibilità della vita, neanche della propria. Io ci tengo a ribadire che sono perfettamente consapevole che esistono situazioni di gravissimo dolore e di malattia tale che è difficile conservare speranza, a fronte di questa malattia, di quelle malattie e che portano a gravissimi sconquassi anche di tipo familiare. Li ho visti, li ho vissuti, mi capita di assistervi tuttora. Però mantengo comunque un punto fermo. A mio avviso, e non sono solo, sarò forse in minoranza ma comunque questo non mi preoccupa minimamente, mantengo comunque una differenza che non è filosofica e non è astratta, è concreta, è nei giorni di malattia, è nel vivere accanto ai malati, che corrisponde alla differenza che c'è tra l'aggettivo "incurabile" e l'aggettivo "incurabile". Esistono sicuramente situazioni incurabili, non esiste nessuna situazione che non sia curabile, perché la cura non è ciò che fa guarire, la cura è l'assistenza, la cura è l'accompagnare in un percorso sicuramente molto difficile, ed è questo che si tende ad escludere con queste leggi e con queste sentenze. Le ho vissute anche personalmente, non mi vergogno ad ammettere che io ho pregato perché certe sofferenze di persone molto vicine finissero il più presto possibile, ma non ho mai dimenticato di conservare anche, magari allo 0,1 per mille, l'ipotesi di un intervento anche miracoloso, perché questa secondo me è la cura.

Riuscire a guarire, poi, appartiene alla scienza, all'organizzazione della scienza, all'abilità dei medici, alla fortuna, a tante cose. Io credo che quindi questo tipo, questo modo giuridico e politico di affrontare la questione corrisponda sostanzialmente ad un rifiuto nichilista di quella che è la nostra vita nel bene e nel male, dove il dolore è purtroppo previsto, per lo stesso motivo per cui ci sono le guerre, siamo degli esseri imperfetti. Questo va migliorato, ma purtroppo va anche accettato. Ecco, questa è una scorciatoia, queste sono tutte scorciatoie. Oltretutto, poi, ci sono domande tecniche, perché poi questa verifica del consenso, ma fino a che punto sarà davvero una verifica oppure non lo è? Da quando esiste l'uomo, chi ha voluto porre fine alla propria esistenza, anche nell'ambito della cultura occidentale e cristiana, per lo meno negli ultimi venti secoli, di fatto ha compiuto il gesto finale. La pretesa di farsi dare ragione prima e di essere addirittura assistiti, secondo me è inconcepibile. Non si può arrivare a una prescrizione del medico di base, dove dice: va bene, puoi suicidarti. Che poi siano cinque

medici, un comitato etico formato da trentasette persone, con quindici professori universitari, a me non interessa minimamente. È il principio che conta.

Per cui non esistono incurabili, esistono soltanto gli inguaribili. Il dolore va purtroppo accettato e anche vissuto, certo va combattuto, per carità. Io ho visto morire amici vicinissimi, che non avevano nessuna speranza di guarire e non hanno mai pensato neanche lontanamente di scegliere delle scorciatoie. Non erano né santi né eroi, erano semplicemente persone normali; magari la vedevano come me. Quindi, per questo motivo, voterò contro questa mozione, non tanto, la Legge verrà approvata, forse verrà fuori anche peggio, magari anche metà del gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia la voterà, perché è di moda comunque, una moda trasversale rifiutare la condizione umana nelle sue parti meno accettabili, ma comunque non trova il mio consenso.

Quanto poi al discorso del referendum, a parte il fatto che è stato dichiarato inammissibile, ma poi mi pare perfettamente una forzatura anche numerica dire "abbiamo un milione e 235 mila firme". Perfetto, benissimo, allora 60 milioni meno un milione e 235 mila fa poco più di 58 milioni, che evidentemente questo problema non ce l'hanno o comunque non lo condividono, perché non l'hanno firmato. È chiaramente una forzatura la mia, ma i numeri dicono anche questo, se vogliamo.

Quindi sicuramente un voto contrario, ripeto, però non è impegnativo del partito, è impegnativo soltanto della mia persona. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Scarascia. Altri interventi? Sì, consigliere Cecconi.

**CONSIGLIERE CECCONI:** Buona sera a tutti, intanto. Dunque, l'argomento che stiamo a discutere oggi è, come credo tutti voi ne abbiate coscienza, un argomento estremamente delicato, estremamente complesso, perché le sfaccettature con le quali si possono vedere e osservare queste cose di cui trattiamo, sono molteplici. Noi come Gruppo consiliare, e qui anticipo già una sorta di dichiarazione di voto, lasciamo libertà di voto e quindi libertà di voto di coscienza da parte dei Consiglieri.

Mi premeva solamente specificare alcuni aspetti, uno è che non tutte le Leggi ovviamente, forse nessuna Legge è perfetta. Noi ci sforziamo credo tutti quanti nel cercare di trovare delle misure, degli accorgimenti, delle parole alle volte, degli aggettivi che in qualche modo rendano più precisa e più attinente alla realtà la Legge o ciò che noi scriviamo, ma in un mondo così complesso e difficile, sempre più difficile come quello nostro, è estremamente difficile trovare la perfezione e trovare la sintesi completa rispetto a un mondo che si è parcellizzato negli interessi, che si è sviluppato in maniera anche alle volte confusionaria. Per cui è difficile trovare una norma e una Legge che ci dia sicurezza in tutto e per tutto. Esiste solamente, io credo, l'avvicinamento alla perfezione, cioè qualcosa che, attraverso il giudizio di ciascuno di noi, ci fa pensare che una Legge è migliore rispetto a quella precedente e quindi in questo senso credo che si debba agire, per cercare di migliorare sempre di più le norme, le Leggi che stanno intorno a noi e anche in questo caso credo trovare una norma e una Legge che in qualche modo abbia certezze in tutto e per tutto, sia estremamente difficile.

Io volevo solo sottolineare due aspetti: il primo è che è vero, probabilmente chi poi non è in piena coscienza si deve affidare ad altri in alcune decisioni, ma ci sono anche persone che in situazioni di grave difficoltà come quelle di cui stiamo trattando, invece, hanno chiesto e quindi con coscienza di arrivare al fine vita, non è che lo hanno demandato ad

altri. Quindi una parte per lo meno di persone che sono in queste condizioni, che chiedono la possibilità di esaudire un loro desiderio e credo concedere loro la libertà di poter decidere anche della propria vita in determinate condizioni, credo che sia un aspetto che in qualche modo ci debba far riflettere ulteriormente. Questo può valere per tutti? Non credo, però per lo meno per quella parte di persone che Scarascia diceva “chi vuole arrivare al fine vita, poi lo può decidere e lo fa”. Purtroppo ci sono persone che invece penserebbero forse, auspicherebbero di arrivare alla fine della loro vita, ma non ci riescono perché non ne hanno neanche la possibilità fisica di poterlo fare, pur avendo la coscienza e la determinazione e la volontà di volerlo fare. Quindi, in questi casi, impedire ad una persona di poter esercitare quello che a mio avviso è un proprio diritto, credo che non sia completamente giusto.

Un altro aspetto, che è quello un po' più legale, normativo. Noi siamo in presenza di una Legge che, come dicevo prima, forse non è perfetta e che ha fatto un passaggio alla Camera, ora va al Senato e, come spesso succede, si fa una modifica, poi ritorna alla Camera, se ne fa un'altra, poi ritorna al Senato, poi se ne fa un'altra e la Legge resta lì e non arriva mai al fondo. Io personalmente qui vorrei dire, ho detto prima che i Consiglieri sono liberi di votare quello che ritengono opportuno, quindi piena libertà di voto su coscienza. La mia coscienza è quella, e lo dico, è quella che preferirei una Legge un po' non perfetta, non del tutto perfetta, ma una Legge, che c'è, perché al momento c'è un vuoto legislativo sotto questo profilo e credo che alcune persone invece meritino di poter esercitare un loro, a mio avviso, diritto, però mi rendo anche conto che una Legge imperfetta è sempre perfezionabile e quindi se c'è la possibilità di renderla perfetta, quindi siamo in questo inghippo di capire qual è la strada più veloce e nello stesso tempo avere una norma che sia più completa e sia una norma più attinente a quella che è la realtà.

Quindi ora personalmente ci penserò e ascolterò anche altri interventi, poi chiaramente predisporrò, com'è giusto che sia esprimerò il mio voto, però ci tenevo a sottolineare il fatto che noi su questo argomento come Gruppo consiliare abbiamo lasciato libertà di voto a tutti i Consiglieri, secondo la propria coscienza, perché proprio credo che questo non abbia nessuna attinenza politica, non ha un rispetto politico vero e proprio, ma è più una questione di moralità, di eticità, di coscienza personale in riferimento alla propria storia, alle proprie esperienze, alle proprie condizioni religiose, perché io non sono un religioso cattolico frequentante o credente, però io ho pieno rispetto per chi è cattolico. Io non vado mai alle funzioni religiose proprio perché non ci credo, ma non ci vado perché io credo che mi sembrerebbe di mancare di rispetto a chi è in quella sede, che invece va perché crede e crede in quello che fa. Quindi per rispetto di queste persone, io difficilmente mi reco dentro una chiesa per una funzione religiosa, perché ho pieno rispetto di queste persone, così come ho pieno rispetto delle persone che hanno pensieri come quello che esprimeva poco fa Scarascia, le difficoltà che hanno in questo senso.

Termino, risottolineando che il gruppo consiliare del Partito Democratico e credo anche poi ha piena libertà di voto e quindi sarà un voto di coscienza su questa mozione, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Cecconi. Ci sono altri interventi? Sì, consigliere Garzelli.

**CONSIGLIERE GARZELLI:** Grazie Presidente, ringrazio anche il nostro Capogruppo che ha fatto una precisazione dovuta e importante. Io faccio una brevissima riflessione e

dico che, faccio una premessa: io sono stato uno tra quelli che ha votato ai banchetti... ha firmato, sì scusate, mi avete capito, ha firmato ai banchetti per il referendum e quindi è un problema che ho sentito anche mio e vi devo dire, l'ho vissuto anche con un po' di trasporto, perché ho vissuto anch'io situazioni molto al limite e quindi ho capito quanto la differenza fra il poter assumere una decisione o l'altra, sia importante sulle persone che la vivono e sulle persone che sono vicine a queste persone.

Io, rispetto però a questa mozione, e ringrazio la consigliera Di Dio perché questo è un argomento abbastanza particolare e abbastanza complesso, mi permetto solo di fare un suggerimento, nel senso io penso anche che questo argomento potrebbe essere anche oggetto di un'iniziativa della Commissione consiliare, di un'iniziativa pubblica, perché io penso che questo sia un argomento che ha bisogno e necessita anche di essere a volte in qualche maniera anche spiegato sotto il profilo del tecnicismo, diciamo così, parlamentare, ma anche sotto il profilo delle varie esperienze che possono essere condivise all'interno di quello che succede.

Rispetto alla mozione, io ho una posizione negativa, nel senso che la mia negatività è relativa al percorso, proprio al tecnicismo che questa mozione corre il rischio di mettere in discussione, nel senso che noi a dicembre del 2021, dico noi come Parlamento Italiano, con grandissime difficoltà abbiamo approvato una Legge sul fine vita, una Legge che ha avuto per tutta una serie di motivi, e ne faceva cenno anche prima il consigliere Scarascia, ha avuto un iter molto complesso e molto combattuto. Alla fine, grazie agli esponenti del Partito Democratico e agli esponenti del Movimento Cinque Stelle, siamo arrivati a un punto di mediazione che ha portato ad un testo che è stato approvato alla Camera. Ecco, oggi io se votassi sì a questa mozione, che di fatto richiede un miglioramento della Legge, comprensibile e giustificabile, di fatto vorrebbe dire perdere tutto il lavoro che è stato fatto fino ad ora, riniziare un percorso con tutte le difficoltà e tutti gli ostacoli che un nuovo percorso potrebbe avere e quindi io concettualmente sono dell'idea che è meglio una Legge non perfetta piuttosto che nessuna Legge.

Quindi io non mi sento oggi di esprimere un voto favorevole, non sull'argomento, estremamente importante e che rispetto, ma sul tecnicismo che questa mozione richiama, perché penso che sia necessario appunto e sarà difficile, guardate che io penso che sarà difficile che questa legislatura riesca a portare in fondo una Legge sul fine vita, perché mi sembra così di capire che siamo in una fase molto complicata. Allora, ecco, richiamare un miglioramento, richiamare un ampliamento, richiamare una modifica di questo percorso, vorrebbe automaticamente dire di poter ripartire. Lo so che se si vuole, con due passaggi parlamentari riusciamo, ma non è questo il caso, cioè noi se andassimo a fare un'analisi di come siamo arrivati a questa Legge nel dicembre 2021, ci renderemmo conto delle difficoltà che questa Legge ha.

Ecco, io chiudo dicendo che vorrei, mi augurerei che magari questa legislatura parlamentare riuscisse ad approvare una Legge sul fine vita, non perfetta, non sicuramente in linea con quelle che sono le richieste anche dell'associazione Luca Coscioni, che sta facendo un grande lavoro sul territorio italiano, però dico anche che c'è necessità di riuscire per lo meno a mettere un primo punto che praticamente dia il "la" e dia il via ad una Legge che magari può essere migliorata e anche riprendere alcuni punti che in effetti lasciano in ognuno di noi, per lo meno a me, dei grandi spazi di riflessione e di pensiero, ma che dovrebbero far parte di una legislazione italiana che troppe volte dietro questi problemi si è tirata indietro. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Garzelli. Sì, la consigliera Torretti voleva fare un intervento.

**CONSIGLIERE TORRETTI:** Grazie Presidente, grazie a tutti i colleghi. Credo che come ha già detto chi mi ha preceduto, quindi io non mi dilungherò molto sull'aspetto che questi sono argomenti dove ovviamente la libertà di coscienza ci rende in qualche modo indispensabile per poter consentire ad ognuno di noi che ci troviamo in questo consesso ormai reale a tutti i livelli, a poter esprimere parere in tal senso, cioè anche delle considerazioni.

Io voterò favorevole, perché credo che comunque io ritengo... ora non è semplicissimo, però semplicemente, il più semplice possibile che riesco, posso dire questo: io ritengo che comunque una Legge consenta, una Legge dello Stato consenta in certi contesti a un cittadino di decidere della propria vita, del proprio percorso, della vita dei propri cari e io personalmente voto favorevole perché ritengo che trovandomi un ruolo pubblico, in un incarico pubblico, posso pensare a questo sia in ottica personale, nel senso che posso, e anche perché possa dare il mio diciamo pure piccolo messaggio, piccolo input, a che ognuno... che si ha delle possibilità, attraverso una Legge come questa. Se poi sarà migliorabile, se sarà da migliorare, questo spetterà percorsi e nell'iter parlamentare, ma credo che una Legge sia fondamentale perché proprio ritengo semplicemente questo, che lo Stato debba mettere i cittadini nelle condizioni di poter decidere anche in certe situazioni e quindi, per questo motivo, anche seguendo l'aspetto della libertà di coscienza, io in questo caso voto favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Torretti. Altri interventi? Consigliere Settino.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Grazie Presidente e buon pomeriggio a tutti. Il mio voto sarà favorevole, sarà favorevole perché credo che sia fondamentale riconoscere il diritto alla dignità di chi vuole intraprendere questo percorso, consapevolmente, è una scelta consapevole e quindi ha diritto e facoltà di poterlo fare.

Teniamo presente che nella realtà, fino a qualche anno fa, tutto questo avveniva in situazioni in cui la gente si doveva recare in Svizzera e quindi questo creava già una differenza anche di classe sociale, nel senso che c'è chi se lo poteva permettere un percorso del genere e quindi poteva farlo; c'era anche chi, purtroppo, lo faceva in condizioni anche tra virgolette possiamo dire segrete, però sono fenomeni che sono sempre esistiti questi. Evidentemente avere una Legge che consente che questo possa avvenire alla piena luce del sole, tranquillamente, con l'assistenza dei propri cari che sono consapevoli della scelta del caro che ha deciso chiaramente il fine vita, è una Legge che consente la possibilità di farlo pienamente, senza nascondersi, proprio perché viene riconosciuta la dignità. Molto spesso, quando si fanno queste Leggi sui diritti, viene sempre tra virgolette detto da chi è contrario in qualche modo come se questa poi fosse una cosa obbligatoria, e in realtà non lo è. Io mi ricordo quando ero ragazzino, quando c'era il referendum sull'aborto, apriti cielo, sembrava che tutte le donne dovessero farlo, che tutti dovessero intraprendere questo percorso. In realtà poi era un diritto, che è stato riconosciuto. Purtroppo poi, in quel caso, l'obiezione di coscienza ha fatto sì che molto spesso poi questo avviene, questo diritto non viene tutelato pienamente. In questo caso, la

Legge prevede l'obiezione di coscienza per quanto riguarda il medico e il personale sanitario, però di fatto prevede anche che ci siano una percentuale di possibilità a livello regionale o quello che sarà, insomma, quindi in effetti poi chi vuole ricorrere al fine vita deve trovare la struttura che gli garantisce questo percorso. Per cui ritengo che sia fondamentale, che in parte poi rispetta anche quello che dice la Costituzione Italiana, del diritto alla persona, non essere obbligata al trattamento sanitario obbligatorio.

Io personalmente ho vissuto un'esperienza personale in cui di fatto era una situazione di mia madre, sostanzialmente, in cui in realtà non era più cosciente. È evidente che, arrivata a quel punto, dopo quindici giorni, chiaramente c'era di fatto un accanimento. A quel punto, con una Legge di questo tipo, che forse dovrebbe anche da questo punto di vista prevedere la possibilità che nel caso di situazioni dove il malato non è assolutamente al cento per cento in grado di intendere e di volere da tutti i punti di vista, ma che le funzioni vitali vengono mantenute solo dai macchinari, evidentemente forse anche chi ne fa le veci e se ne assume la responsabilità, dovrebbe poter fare intraprendere un percorso di questo tipo, senza ovviamente con ciò incorrere in sanzioni e al tempo stesso, questa è la mia visione chiaramente, poterlo mettere in pratica.

Quindi il mio voto sarà favorevole e chiaramente mi auguro anch'io che questa Legge venga quanto prima discussa e approvata in Senato e mi auguro che quanto prima venga fatto, senza che questa venga ad essere stravolta o assolutamente diminuita, ma solo migliorata. Chiaramente i rischi politici ci sono, perché poi noi sappiamo bene che il Senato è sempre una situazione molto critica, dove chiaramente alcuni Gruppi possono o meno determinare una maggioranza o meno sulle Leggi. Stranamente poi magari alla Camera le votano, al Senato non le votano più. Comunque, ripeto, il mio voto sarà favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Settino. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, ci sono interventi per dichiarazione di voto? Anche se mi sembra che l'abbiano già fatta. Va bene, allora per la votazione per me sarebbe più comodo, anche per correttezza... scusi, consigliera Di Dio. La replica, sì certo.

**CONSIGLIERE DI DIO:** Grazie, Presidente. In realtà non è proprio una replica, penso che qui ci sia non da replicare ma da parte mia di arrivare, se possibile, alla precisazione relativa all'impegno che si chiede, ovvero sia quello di un'attivazione da parte della nostra Amministrazione, Sindaco e Giunta, per sostenere – come si dice – la necessità di un'approvazione di una Legge che definisca con chiarezza e con l'intento appunto di superare tutte le discriminazioni che ad oggi sussistono nella prima lettura di questo disegno di legge, così come approvato alla Camera.

Che cosa intendo dire? Si tratta appunto di un primo passaggio alla Camera, dove dovrà essere calendarizzata la stessa Legge al Senato. Vera la ricostruzione storica fatta da chi mi ha preceduto, cioè si tratta di un disegno che ha visto il voto favorevole del PD, di Leu, di Italia dei Valori e di Italia Viva, scusate, e Cinque Stelle. Questo, però, non significa che una volta che abbiamo il passaggio al Senato non vengano proposti degli emendamenti e soprattutto non significa che quelle restrizioni che si sono determinate nell'approvazione del testo alla Camera, non possano essere eliminate. Che cosa intendo dire? L'esito della pronuncia della Corte Costituzionale del 2019, vi erano stati delineati quattro pilastri per il suicidio assistito, cioè il paziente che fosse in grado di intendere e di

volere, affetto da una malattia non reversibile, che presentasse sofferenze psichiche o fisiche intollerabili e la dipendenza da presidi vitali. Con il passaggio, cioè con il disegno di legge e soprattutto con l'accoglimento degli emendamenti proposti dal centrodestra, quindi Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e Movimento Pro Vita, si è introdotto l'obiezione di coscienza, le sofferenze devono essere non fisiche o psichiche ma fisiche e psichiche, il paziente deve essere tenuto in vita da trattamenti di sostegno vitale. Queste limitazioni introdotte fanno sì che si arrivi poi di fatto ad escludere ad esempio, dalla possibilità di applicazione della normativa, tutti quei soggetti che si trovano in questo stato di sofferenza, ma che non sono tenuti in vita da trattamenti di sostegno vitale. Che cosa intendo? Ad esempio i malati terminali di cancro oppure coloro che sono affetti da malattie neurodegenerative.

Quindi è questo quello che vorrei sottolineare, cioè l'esprimere con forza la volontà di mantenere quello che era l'impianto originario della Legge, per non creare dei restringimenti e delle discriminazioni reali tra soggetto malato e soggetto malato, discriminazioni che sono il frutto degli emendamenti apportati. Quindi è questo il principio che ho inteso voler portare avanti e all'attenzione del Consiglio tutto, perché si esprima appunto una posizione ben precisa, che è quella di arrivare dopo anni e anni ad una Legge che risponda effettivamente a quelle richieste che sono state formulate trasversalmente e che sono emerse anche dalla semplice sottoscrizione della richiesta fatta per il referendum sull'eutanasia legale.

Quindi era una precisazione, quindi non si tratta di dire "voglio una normativa che sia diversa rispetto a quella che era dell'impianto originale", ma una normativa che invece presenti uno spettro di valutazione ampio, con tutte le garanzie che dicevamo e che chi mi ha preceduto ha sottolineato, quindi di rispettare effettivamente la volontà o di aiutare ad attuare in concreto una volontà che non si può attuare solo per queste patologie che non permettono un'autodeterminazione e poi anche perché penso sia ormai superato il concetto di dire "chi vuole, si uccide". Beh, qui siamo forse molto lontani da questo, siamo arrivati a capire che il raggiungere la possibilità di una morte volontaria medicalmente assistita significa equiparare la morte naturale a questo aiuto. Non si tratta di suicidarsi, si tratta di morire. È un concetto profondamente diverso, che penso che tutti ormai abbiano capito, qualcuno no. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Di Dio. Va bene, intervento per dichiarazione di voto, immagino. Quindi, il consigliere Scarascia.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Il primo intervento io l'ho impostato sugli aspetti importanti di questa vicenda. Ho capito perfettamente, mi rivolgo alla consigliera Di Dio, ho capito perfettamente la differenza. La differenza non c'è. Si tratta comunque di dare la morte. È vero che ci sono situazioni estreme, ma ribadisco il concetto: bisogna accettare la condizione umana.

Da un punto di vista poi tecnico, e qui entro un attimino nelle osservazioni di Cecconi e di Garzelli, io voterò comunque contrario a questa mozione perché voglio sgomberare il dubbio: io sono contrario a questo tipo di interventi politici giuridici, però mi auguro anche che l'auspicata modifica del Senato intervenga davvero, perché andremo a finire a maggio, giugno, luglio, il Senato modifica e rimanda alla Camera. Poi bisogna vedere, perché o la Camera approva esattamente quello che ha detto il Senato, oppure

praticamente si arriva alla fine della legislatura e la Legge non viene approvato, e tutto sommato il mio obiettivo viene raggiunto. Poi ci sarà una prossima legislatura, dove le maggioranze politiche potrebbero anche essere diverse e alla faccia del milione e 300 mila sottoscrittori, questa Legge non verrà approvata mai, che è quello che io auspico, anche perché sento dire – e qui siamo all'eugenetica proprio – siamo, io credo, perdonatemi la parola, la metto tra virgolette e parentesi quadra, alla follia, di negare le obiezioni di coscienza a medici, infermieri, personale sanitario che hanno giurato che impegnano la propria vita affinché le persone vivano e possibilmente guariscano, si tratta di obbligarli a mettere in atto procedure sostanzialmente omicide o comunque che sopprimono la vita. Non saranno penalmente perseguite, ma si tratta di sopprimere una vita, che ha pari dignità in qualunque momento, dal concepimento alla fine naturale, per come la vedo io.

Per cui, se si dovesse arrivare addirittura a questo punto, di negare l'obiezione di coscienza, si entrerebbe in un'ottica di soppressione dei diritti fondamentali. Altro che diritto a morire, qui siamo nei fondamentali: obbligare un medico a uccidere, anche se non è penalmente perseguibile, è una cosa che è fuori. Poi, mi domando: se questo si rifiuta lo stesso, cosa facciamo? Lo licenziamo? Lo mandiamo via? Lo additiamo come il mostro? Perché poi la procedura sarebbe questa.

Quindi io voto contro per una questione di principio, ma poi se il Senato modifica sono il più felice del mondo, perché comunque comincia un rimpallo che potrebbe finire, auspicabilmente, in un nulla di fatto. La legislatura tra un anno finisce, tra dieci mesi comincia la campagna elettorale e il PD, con la componente cattolica, non ci si mette in un'operazione di questo genere negli ultimi tre mesi della legislatura. Vi ringrazio.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Scarascia. Altri interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione. Come dicevo, sarebbe più comodo per tenere puntualmente conto dei volti, a questo punto, fare l'appello nominale.

*(Il Segretario comunale procede alla votazione per appello nominale dei Consiglieri).*

**SEGRETARIO:** Abbiamo 18 favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto. Pertanto, la proposta risulta approvata.

**PRESIDENTE:** Benissimo, passiamo all'altro punto all'ordine del giorno.



**PUNTO N. 13 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ROSIGNANO NEL CUORE AD OGGETTO: PROBLEMI DI CONNESSIONE INTERNET PRESSO LA SCUOLA ELEMENTARE NOVARO DI VADA".**

**PRESIDENTE:** "Mozione presentata dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto: problemi di connessione internet presso la scuola elementare Novaro di Vada".  
Relatore: Marabotti Claudio. No, Santinelli. Scusi, non l'avevo vista, Consigliera.

**CONSIGLIERE SANTINELLI:** Buona sera a tutti, la vado a leggere. Premesso che la scuola in oggetto ha problemi di inaffidabilità della connessione internet che si prolungano da tempo; è già stato fatto un intervento provvisorio interno alla scuola da parte di azienda qualificata, in attesa di intervento definitivo legato allo stanziamento del PON "Reti". Considerato che i problemi di connettività permangono, la rete è molto lenta, si disconnette continuamente e spesso non permette di caricare le pagine internet, la DID e la DAD sono state problematiche a causa dei suddetti malfunzionamenti di rete, tanto che le insegnanti in alcuni casi hanno dovuto usare le schede dei propri cellulari. La scarsa qualità della connessione internet rende ancora meno funzionale un insegnamento di per sé difficile come quello parzialmente o integralmente effettuato a distanza. Questo può ulteriormente aggravare le diseguaglianze culturali che si sono purtroppo accresciute negli ultimi due anni.

Pertanto, impegniamo il Sindaco e gli uffici preposti ad attivare le procedure per allargare la banda di trasmissione internet della scuola Novaro, in modo da poter risolvere prontamente la lentezza del collegamento e le disconnessioni continue, permettendo così un corretto uso dei dispositivi digitali didattici. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Santinelli. Vorrebbe intervenire l'assessore Franceschini.

**ASSESSORE FRANCESCHINI:** Grazie Presidente e buona sera al Consiglio. Nella risposta rispetto alla mozione del gruppo Rosignano nel Cuore, due aspetti e una considerazione che è teoricamente preliminare, però la lascio in fondo perché poi è un chiarimento rispetto alla tipologia di intervento.

Partendo proprio dall'inizio, sì, nella scuola Novaro sono presenti delle problematiche circa la connessione internet. Ora, però, bisogna un attimo, rispetto ai disservizi segnalati anche nella mozione, distinguere tra due eventi che sono stati piuttosto ravvicinati tra loro, ma che non sono collegati. Cominciamo col dire che la prima segnalazione di disservizio, anzi l'unica segnalazione di disservizio che è arrivata all'Amministrazione risale a dicembre, al 14 dicembre ed era collegata a un fulmine che cadde su Vada, tra l'altro interrompendo diversi servizi, non soltanto quello delle scuole Novaro. Lì fu avviato un intervento e la rete fu ripristinata. Poi non abbiamo avuto altre segnalazioni formali, ma comunque siamo venuti a conoscenza di altri disservizi che stavano emergendo ed effettivamente c'era una problematica nella rete con una scarsa frequenza nella connessione e con appunto disconnessione. In questo senso, è stato sollecitato l'intervento a Fastweb, che è il gestore della nostra rete e c'è stato poi l'intervento di Telecom, che è l'azienda proprietaria dell'infrastruttura di rete. Quindi, allo stato attuale,

la rete è stata ripristinata martedì, se non sbaglio, comunque all'inizio di questa settimana, perché la scorsa settimana c'era stata poi una disconnessione totale dovuta a un problema infrastrutturale. Quindi la rete è stata ripristinata alle scuole Novaro.

Da verifiche ulteriori però tramite Telecom, quindi tramite anche il proprietario della rete e, si è visto che in effetti la banda subisce delle oscillazioni piuttosto forti e dei picchi nell'output e per questo è stato richiesto da parte dell'ufficio sistemi informativi e innovazione tecnologica, è stato chiesto un ampliamento della banda con un passaggio da un contratto ADSL a un contratto FTTC, quindi un contratto fibra, a 100 Mega, perché formalmente per quanto il contratto prevedesse, come da termini di Legge, una connessione a 30 Mega, spesso c'erano dei picchi verso il basso che si attestavano anche intorno ai 12 – 15 Mega. Quindi, se fossero stati i 30 Mega costanti non ci sarebbero stati problemi per la didattica; andando a picchi verso il passo di 12 – 15 Mega, ovviamente subentrano delle problematiche.

Il passaggio preliminare che accennavo all'inizio riguarda il ruolo dell'Amministrazione nella fornitura della connettività alle scuole, perché in termini normativi l'Amministrazione comunale è tenuta a fornire il servizio di rete soltanto per i servizi della segreteria, quindi per i servizi amministrativi, perché viene equiparato nel Codice e nelle norme, viene equiparata la connessione internet ai servizi telefonici. Invece, l'Amministrazione non potrebbe intervenire per quanto riguarda i servizi legati alla didattica, che competono all'ufficio scolastico e quindi al Ministero, per generalizzare, però ci siamo intesi. Alle scuole Novaro, invece, anche questo servizio è fornito dall'Amministrazione. Quindi, in questo caso, l'Amministrazione ha un surplus di prestazione rispetto a quanto sarebbe poi tecnicamente e giuridicamente dovuto.

Quindi, per ricapitolare: noi forniamo il servizio sia per la rete amministrativa, sia per la rete didattica; i disservizi chi sono stati, ci sono state due aree di disservizio, la prima a dicembre per un fulmine, la seconda per un problema infrastrutturale. La rete è stata ripristinata. Si è appurato che la rete ha delle forti oscillazioni e per questo è stato chiesto a Fastweb un passaggio da ADSL a Fibra e quindi un passaggio a 30 Mega nominali, che in realtà erano a volte 12 – 15, a 100 Mega. Questo è lo stato della situazione nelle scuole Novaro e comunque la connessione adesso è stata ripristinata martedì. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Franceschini. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, ci sono... sì, consigliere Marabotti.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** Eravamo a conoscenza del fatto che erano stati fatti dei lavori negli ultimi giorni, non so se questa mozione che è stata presentata dieci giorni fa è servita come attivatore. Ho sentito ora che effettivamente la scuola avrebbe fatto una sola segnalazione a dicembre, quello che ci avevano detto in realtà è che erano state fatte ripetute segnalazioni, ma a questo punto può darsi che ci sia stato un qualche disguido nella catena di comunicazione magari, che non siano arrivate all'Amministrazione.

Comunque a questo punto, se il problema è stato risolto, ritiriamo ovviamente la mozione.

**PRESIDENTE:** Va bene, grazie consigliere Marabotti. Passiamo al punto successivo dell'ordine del giorno.

**PUNTO N. 14 ALL'O.D.G.: "ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE ROSIGNANO NEL CUORE AD OGGETTO: APPELLO PER L'ADESIONE DELL'ITALIA AL TRATTATO NAZIONALE DI PROIBIZIONE DELLE ARMI NUCLEARI".**

**PRESIDENTE:** Ordine del giorno sempre presentato dal gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto: *"Appello per l'adesione dell'Italia al Trattato nazionale di proibizione delle armi nucleari"*. Relatore: Orazzini Francesca.

**CONSIGLIERE ORAZZINI:** Buona sera a tutti, vado a leggere. Premesso che nell'ottobre 2016 l'Italia ha votato favorevolmente alla risoluzione O.N.U. che chiedeva di realizzare una conferenza di Stati per adottare uno strumento giuridicamente vincolante che determinasse la messa al bando di tutte le armi nucleari. Con il raggiungimento dei 50 Paesi sovrani che hanno sottoscritto il protocollo di messa al bando delle armi nucleari, ad ottobre 2020, le armi nucleari sono divenuti illegali. Ad oggi, ci sono 122 Nazioni che hanno sottoscritto il Trattato di proibizione delle armi nucleari. Tutti i Paesi che possiedono armi atomiche e tutti i Paesi della NATO, ad esclusione dell'Olanda, non hanno partecipato alle conferenze successive e non hanno votato il Trattato. La mancata ratifica del Trattato da parte dei Paesi più importanti dal punto di vista nucleare, rende sostanzialmente nullo il suo valore.

Considerato che gli eventi tragici delle ultime settimane mettono in risalto in modo evidente il rischio di gestire situazioni di crisi internazionale in presenza di un possibile utilizzo di armi nucleari, che l'Italia ospita sul territorio dei Comuni di Ghedi e Aviano basi militari che contengono armi nucleari; considerato che a novembre 2020 un sondaggio prodotto dalla società YouGov ha mostrato che il 72% degli italiani vuole aderire al Trattato di proibizione delle armi nucleari e il 65% vuole allontanare le armi nucleari presenti sul territorio nazionale.

Per quanto sopra, il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo si appella al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, al Parlamento della Repubblica, affinché si intraprenda senza indugio il percorso di pace segnato dall'adesione al Trattato internazionale di proibizione delle armi nucleari. Si invia il presente atto al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera dei Deputati e al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Quello che mi preme sottolineare è che nell'ultimo periodo si è parlato tanto di guerra e ci siamo schierati tutti contro la guerra, ma non si parla troppo di pace, dall'altra parte. Purtroppo questo è un problema: la pace non si fa con le armi, la pace non si fa con l'invio delle armi, la pace si fa con la pace, cioè perseguendo un progetto di pace attraverso il dialogo. Il primo passo è il disarmo, sicuramente, in questo caso quello nucleare, che è la minaccia che sentiamo più pericolosa per tutti noi, al di là degli schieramenti, delle fazioni, del bene e del male, il nucleare è il niente poi. Per questo, questo sarebbe un primo passo verso un progetto di pace mondiale da poter perseguire, di facile portata, non è un'utopia, è soltanto il proseguimento di un qualcosa che è già iniziato. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Orazzini. Ci sono interventi? Sì, consigliere

Cecconi.

**CONSIGLIERE CECCONI:** In riferimento all'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, noi avremmo predisposto un emendamento da proporre al Gruppo proponente.

Io prego intanto se mi aiuta il consigliere Garzelli, di inviare l'emendamento alla collega Melfa, che poi a sua volta lo possa inviare a tutti i Consiglieri, ovviamente in primis al Gruppo consiliare che propone l'ordine del giorno.

In sostanza, abbiamo solamente tolto una parte, cioè quella dove si fa riferimento al sondaggio e dove si dice che il nostro territorio ospita due basi militari e abbiamo inserito il fatto che nel nostro Comune da anni viene fatto un convegno sull'USPID, proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica proprio su questo tema. Poi il resto è praticamente invariato.

Quindi io credo, se la collega poi, se il collega la manda alla Melfa come di solito si fa e poi la Melfa la manda ai Consiglieri, poi attendo che il Gruppo consiliare proponente verifichi se l'emendamento è accettato o meno.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Cecconi.

**CONSIGLIERE CECCONI:** Se nell'attesa qualcun altro vuole intervenire, non so.

**PRESIDENTE:** Ci sono interventi? Sì, Scarascia.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Grazie, Presidente. Io leggerò con attenzione l'emendamento proposto, ma dal riassunto che ne ha fatto il collega Cecconi dal mio punto di vista cambia molto poco, per cui posso intervenire tranquillamente fin d'ora.

**PRESIDENTE:** Va bene.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Una domanda, me la faccio a me ma la faccio anche alla parte politica avversaria. Da quando è stata approvata questa risoluzione dell'O.N.U., praticamente è sempre stata al stata al governo la sinistra in Italia: poteva approvarlo, il Trattato. Evidentemente, se non l'ha fatto, avrà dei buoni motivi. Io ricordo storicamente l'ingresso della sinistra nella stanza dei bottoni, l'ingresso ufficiale della sinistra rappresentata dal primo Governo D'Alema, poi semplifichiamo, insomma è avvenuto non prima di aver dato sostanzialmente garanzie di stabilità, di lealtà e di adesione all'alleanza NATO. Se tutti i Paesi della NATO, ad eccezione dell'Olanda, che francamente poi non è che conti più di tanto, questo Trattato non l'hanno approvato, avranno i loro motivi. Se lo approvasse l'Italia, il valore sostanzialmente nullo rimarrebbe tale e quale, perché comunque l'Italia non è una potenza nucleare e l'adesione a questo Trattato verosimilmente ci potrebbe creare soltanto dei problemi nei confronti degli alleati della NATO.

Poi c'è un'altra considerazione, che magari è anche una provocazione, io me ne rendo conto, però è una provocazione che ha tante ragioni e dice anche qualche verità. Se l'arma nucleare non fosse stata... io non sto difendendo l'arma nucleare, sia chiaro, ma se l'arma nucleare non fosse stata concepita, non fosse stata resa operativa ed usata contro il

Giappone, se la storia degli ultimi ottant'anni fosse priva dell'arma nucleare, forse saremmo alla quinta guerra mondiale, perché ci sono stati almeno quattro o cinque momenti nella politica internazionale che soltanto l'equivalenza della potenza nucleare o comunque la consapevolezza che la reazione sarebbe stata talmente devastante che non ci sarebbero stati comunque vincitori veri, ma solo sconfitti, ha impedito lo scoppio delle guerre. Quindi, il terrore? Anche, anche sicuramente. Il rischio che qualcosa sfugga di mano? C'è anche questo sicuramente, sicuramente. Però, di fatto, paradossalmente, le guerre mondiali, non tutte le guerre ma le guerre mondiali, dal momento in cui è entrata in funzione l'arma nucleare, non sono più scoppiate e neanche Putin questa volta la lancerà l'arma nucleare, perché poi è un autogol. L'Ucraina è lì accanto, voglio dire, se arrivano i venti da ponente poi se la becca lui insomma e quindi non lo farà, probabilmente. Lo fermeranno quelli intorno a lui, lo fermeranno, laddove dovesse dare l'ordine. Se dà l'ordine, gli levano la penna di mano.

Noi siamo in un'alleanza militare e politica che ha luci ed ombre, io non sono qui a difendere la NATO perché non ne ho motivo, non mi piace neanche tanto, ma l'appartenenza ad un campo presenta dei vantaggi, li ha rappresentati e magari ora saranno meno evidenti di prima, ma ha assicurato comunque tante possibilità a questo Paese nei passaggi che abbiamo fatto in tanti anni con loro e la mancata adesione a questo Trattato ha questo significato: non ci vogliamo discostare dagli alleati e questa scelta e questa opzione negli ultimi anni è stata fatta in maniera univoca, costante, anche negli ultimi giorni, da governi di diversa natura e coloritura politica. Dobbiamo prenderne atto: siamo da questa parte. Può non piacere a tutti, questo lo capisco, ma è anche inutile stare poi. Poi, se si vuole fare una petizione di principio "no al nucleare", va bene, ha un significato molto, molto preciso, ma anche sostanzialmente inutile. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Scarascia. L'emendamento è arrivato.

*(Interventi fuori microfono, inc.).*

**PRESIDENTE:** Certo, certamente. Sospendiamo dieci minuti.

*Si sospende momentaneamente il Consiglio comunale.*

*Si riprende il Consiglio comunale.*

**PRESIDENTE:** Riprendiamo il Consiglio. L'emendamento è stato accettato e quindi mandiamo in votazione la mozione.

*(Interventi fuori microfono, inc.).*

**PRESIDENTE:** Gli interventi, ha ragione.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Grazie, Presidente. La prendo un po' da lontano, ma c'è un bellissimo film di Ermanno Olmi che si chiama "L'onore delle armi". Spero di averlo citato giusto Assessore, sennò poi mi corregge. Sostanzialmente si tratta del primo Capitano di ventura uccisa da un'arma da fuoco. Tutti i Capitani di ventura, all'epoca, firmarono un trattato, un accordo, che mai più sarebbe dovuta essere usata un'arma così

potente che a distanza poteva uccidere una persona. Siamo arrivati alla bomba atomica, siamo arrivati alla bomba atomica con Einstein che sostanzialmente sollecitò nel 1939 l'allora Presidente americano affinché intraprendesse questo percorso, perché aveva letto dagli studi di Fermi che si poteva creare una bomba atomica, eccetera, eccetera, anche con scopi bellici. Però Einstein stesso disse: "L'uomo ha creato la bomba atomica, che chiaramente è in grado di uccidere tutti gli uomini viventi sulla terra e gli altri esseri viventi, ma sicuramente i topi non avrebbero mai costruito una trappola per uccidersi da soli" e questo è molto significativo, perché in realtà la bomba atomica è nata allora con lo scopo di anticipare eventualmente i tedeschi affinché non la usassero loro e sicuramente Hitler l'avrebbe usata senza nessun problema, visto tutto quello che ha fatto.

Ad oggi, chiaramente, questo Trattato di fatto prevede che cosa? Che ci sia la riduzione e gradualmente un'eliminazione delle armi nucleari. Il fatto che l'Italia possa aderire o meno di fatto non cambia granché. L'Italia, aderendo, praticamente non avrà e sicuramente non ospiterebbe mai più armi nucleari, e questa secondo me è una cosa estremamente positiva che va perseguita, proprio perché è importante che ci siano i segnali e sicuramente un segnale dell'Italia sarebbe un segnale importante, pur appartenendo alla NATO, che non ci obbliga comunque di fatto – anche se in parte poi è vero – ad avere le armi nucleari sul nostro territorio. Quindi l'esempio dell'Italia potrebbe essere estremamente significativo e importante, rispetto a questo percorso da intraprendere. Ci sono Paesi al mondo che vivono senza eserciti, sono Paesi in cui hanno per esempio un tipo di vita dove per esempio le fonti rinnovabili sono al 90%, dove vivono in una condizione di vita estremamente positiva, tranquilli e sereni, e sono però inseriti in contesti non tanto tranquilli, perché stiamo parlando del Centro America, stiamo parlando del Guatemala per esempio. Quindi è evidente che ci sono delle possibilità da portare avanti e un Paese, ripeto, come l'Italia, dovrebbe pensare di sottoscrivere questo accordo, questo Trattato, proprio perché può essere sicuramente un esempio importantissimo per tutte le altre Nazioni del mondo.

È chiaro che poi questo porterà sicuramente a mettere in discussione chiaramente il possesso e anche l'uso delle armi nucleari, ma un'altra citazione importantissima è "L'elogio dell'Apocalisse", è stato creato qualche anno fa. Beh, siamo arrivati agli ultimi giorni e la valutazione è che si parla di pochissimi secondi all'ora zero, vuol dire che ci stiamo avviando velocemente all'uso delle armi nucleari. Ma che cosa vuol dire questo, concretamente? Vuol dire che si arriverebbe alla fine della vita per tutti sulla terra e allora questa dovrebbe essere una cosa che ci deve far riflettere.

Concludo dicendo che quindi aderire a questo Trattato, per un Paese come l'Italia, sarebbe estremamente importante e questo mi fa votare molto favorevolmente a questa mozione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Settino. Ci sono altri interventi? Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Sì, consigliere Cecconi.

**CONSIGLIERE CECCONI:** Chiaramente il nostro voto sarà favorevole alla mozione così come abbiamo proposto, con l'emendamento che abbiamo proposto e che è stato accettato, ma colgo questa occasione perché mi premeva un po' sollecitare, sottolineare alcuni aspetti.

La bomba atomica, è vero, può essere un deterrente ad usarla, ma se viene usata diventa

non un problema, diventa un problema irrisolvibile. Noi abbiamo avuto, nella storia dell'umanità, alcuni esempi, anche i reattori di Fukushima e di Chernobyl hanno dato un esempio di che cosa significa quando sfugge di mano il nucleare. È vero che poi dal punto di vista energetico, e qui questo è un aspetto che probabilmente è trasversale alle forze politiche, perché non mi sembra che ci siano forze politiche schierate nettamente per il nucleare o contro il nucleare; ci sono soggetti in tutte le forze politiche che la pensano in maniera diversa e quindi in maniera trasversale sono favorevoli o meno al nucleare. Però, una cosa è certa: noi sappiamo quali sono gli effetti poi dell'uso del nucleare e lo sappiamo dal 1945. Poi la corsa agli armamenti ha determinato che molti altri Stati avessero e venissero in possesso di questo strumento. È deterrente all'utilizzo? Io per lo meno me lo auguro, fino a che c'è, però se queste armi non ci fossero, sarei molto più tranquillo, perché non ci sarebbe bisogno di pensare che qualcuno le possa utilizzare.

Anche poche settimane fa, credo che molte persone hanno pensato che Putin non sarebbe mai arrivato ad invadere l'Ucraina, però l'ha fatto. Però l'ha fatto, purtroppo e questo è un comportamento io credo gravissimo, che mette a rischio e in pericolo tutti noi. Quindi avere delle armi nucleari in mano a persone, poi come dice Scarascia lo faranno fuori prima Putin, ma speriamo, prima che arriva a pigiare quel fatidico bottone, ma alle volte ci sono personaggi che sono così presi dalla propria convinzione, dalla propria grandezza, nel voler passare alla storia, e ci sono esempi nel mondo di personaggi di questa natura. Come si poteva pensare ai lager nazisti contro gli ebrei o ai gulag in Russia? Ma ci sono stati, ci sono stati purtroppo e arrivare a pensare a un meccanismo di produzione di morte così organizzato, occorre una mente elevatissima per poter organizzare un sistema del genere, però è successo. Ecco perché il nucleare, le armi nucleari sono un elemento di pericolosità incredibile per tutta l'umanità, perché quando si tira una bomba nucleare in un posto non è che poi, come si diceva prima, non è che colpisce quel posto; gli effetti sono ben più ampi. Lo abbiamo provato anche sulla nostra pelle, quando è successo l'incidente a Chernobyl. Ci siamo preoccupati di non mangiare l'insalata, di quale latte bere, eppure eravamo a distanza di centinaia di chilometri.

Io credo che poi, è vero, può essere solo un passaggio non grandemente incisivo, ma alle volte gli obiettivi si cerca di raggiungerli facendo dei piccoli passi. Fermarsi subito al prossimo passo significa evitare di raggiungere quell'obiettivo, non pensare più a un obiettivo del genere e invece io credo che in questo senso si debba continuare, si debba spingere e si debba con grande determinazione andare avanti, perché credo che gli sviluppi dell'umanità e i percorsi dell'umanità intera non possano e non debbano passare dall'utilizzo delle armi nucleari. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Cecconi. Sì, per dichiarazione di voto? Certo.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Immagino come andrà a finire questa votazione, se non 24 a 1 forse perché c'è qualche assente, ma sull'unico voto contrario ho pochi dubbi. Facendo l'unico, anche se appare un po' strano, ma comunque io faccio un intervento filogovernativo. Se i Governi che si sono avvicendati in questi ultimi anni e dai quali certo siamo stati abbastanza lontani e molto critici, hanno ritenuto di non andare avanti su questo Trattato, io condivido. Il Ministro della Difesa è un esponente importante del Partito Democratico, potrebbe a sua prima firma portare la questione in Parlamento, ma

non lo fa. Il Presidente del Consiglio dei Ministri potrebbe predisporre un'iniziativa governativa più ampia, ma non lo fa.

Il pericolo c'è, certo, certo. Sotto questo cielo pericoli ce ne sono tanti e questo è un pericolo insistente e grave. Putin? A Putin secondo me gliel'hanno già levato il bottone al nucleare di mano, adesso continuano a farlo giocare con la vita di decine di migliaia di persone, quindi sono fatti molto gravi. Noi ne abbiamo parlato a lungo stamattina, quindi non è una cosa secondaria, però rispetto a una deflagrazione nucleare stiamo parlando di una lite condominiale rispetto a un terremoto, insomma, diciamoci la verità. Qui aveva ragione Stalin, poi dopo un morto è un dolore per la famiglia, due milioni di morte o ottanta mila morti sono una statistica. Il bottone gliel'hanno già levato.

Io credo che la vicenda finirà tra qualche mese, ma forse anche meno, con un funerale oceanico di Putin, che disgraziatamente si aggraverà nella sua malattia che ormai appare consolidata e quasi certa: due milioni di persone, grandi, e lì finisce. Poi arriva un altro che si mette a sedere e tratta; verosimilmente l'Ucraina aderirà all'Unione Europea, ma militarmente rimarrà neutrale; il Donbass e il Donetsk saranno di fatto annessi in pratica alla Russia e lì finirà la questione.

Le armi nucleari, purtroppo, sono uno strumento di equilibrio strategico che al momento non è neanche pensabile eliminare, perché se ci dovesse essere un disarmo nucleare unilaterale, diventeremmo automaticamente la parte debole e quindi perdente, in omaggio al principio per il quale morire si può anche, è meglio evitare, ma è comunque meglio morire liberi che vivere schiavi e questo tipo di pacifismo che comunque, pur di campare, ti faccio fare qualunque cosa, perché chiaramente alla Cina e alla Russia le armi nucleari non gliele leverà nessuno, va evitato. Quindi l'equilibrio va mantenuto.

Il mio è quindi un intervento di appoggio totale all'atteggiamento che i Governi della Repubblica nello tenuto negli ultimi anni, prevalentemente di sinistra tra l'altro, ma comunque accettabili secondo me e voterò contro. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Marabotti.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** Per quanto limitato sia il potere di indirizzo di questo Consiglio comunale, sono veramente felice che si sia addivenuti a un testo condiviso, che sostanzialmente dice che le armi nucleari devono essere considerate illegali.

Per me una grande soddisfazione. Nel 1985 io ero socio, e lo sono ancora, di un'associazione internazionale la cui sigla significa "Associazione Medica Internazionale per la Prevenzione alla Guerra Nucleare" e in quell'anno l'associazione ricevette il Premio Nobel per la Pace. I due fondatori erano due miei colleghi, due cardiologi: Bernard Lown e Evgeny Chazov. Da allora, ovviamente, le armi nucleari non sono state messe al bando, sono ancora considerate legali, però per capire effettivamente il potere deterrente che si capisce, la presenza di uno squilibrio di un'arma di tale potenza, è facilmente intuibile, però per capire cosa stiamo rischiando io vi invito a vedere, a cercare in rete una simulazione che ha fatto l'Università di Princeton su cosa succederebbe qualora la Russia facesse esplodere una testata nucleare al di fuori dell'Ucraina, dando per scontato che forse in Ucraina forse ce la potrebbe anche buttare, però se partisse un missile a testata nucleare che colpisce un Paese che non è l'Ucraina, nei primi 45 minuti ci sarebbero 3,6 milioni di morti, tutti in Europa, compresa l'Italia, perché dopo pochi



minuti ci sarebbero degli ordigni nucleari nel nord est dell'Italia, dove ci sono delle basi che hanno testate nucleari e dopo poche decine di minuti verrebbe colpita anche la costa tirrenica, grazie alla presenza di Camp Darby. Quindi 3,6 milioni in 45 minuti, nel tempo di una partita, 3,6 milioni di morti tutti rigorosamente civili ovviamente, la maggior parte civili, quindi un crimine di una dimensione inusitata.

Questo stiamo rischiando. Il mio voto sarà favorevole. Conterà poco questo ordine del giorno, però mi fa piacere che sia passato un atteggiamento umanitario, un atteggiamento ragionevole e speriamo che qualcuno lo legga a Roma e che magari gli venga a mente di dar retta a quei 20 Consiglieri che si sono riuniti in un pomeriggio di marzo per dire che vorrebbero cambiare le cose. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliera Di Dio.

**CONSIGLIERE DI DIO:** Grazie, Presidente. Il mio voto sarà contrario, non per esprimere propositi guerrafondai, ma proprio perché questa mozione interviene ricollegandosi a quella che è la situazione di guerra attuale, come è stato fin dall'inizio esplicitato e io quindi sottolineo la funzione di deterrenza del possesso di armi nucleari, quindi non per il loro utilizzo ma per contrastare il loro utilizzo.

Ritenendo appunto che sia da esprimere non certamente in questo momento, dove il Governo compatto di cui fa parte anche il Partito Democratico ha approvato un aumento delle spese militari e quindi anche una posizione di aiuto all'Ucraina fatta anche di possibile invio di armi, mi pare che questo vada nettamente a contrastare con quella che è la linea governativa e si rifaccia invece delle posizioni di estrema sinistra che non sono rappresentate, ripeto, dalla linea di Governo. Per cui il mio voto sarà contrario, per queste motivazioni. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Di Dio. Altri interventi per dichiarazione di voto? Non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione.

Favorevoli? Gruppo PD, In Comune, Cinque Stelle, Rosignano nel Cuore e Lega.

Contrari? Buona Destra e Fratelli d'Italia.

La mozione così emendata è approvata.

**PUNTO N. 15 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO MISTO – FRATELLI D'ITALIA AD OGGETTO: PIAZZA DELLA VITTORIA".**

**PRESIDENTE:** Abbiamo l'ultima mozione presentata dal Gruppo Misto – Fratelli d'Italia, ad oggetto: "*Piazza della Vittoria*". Prego, consigliere Scarascia.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Grazie, Presidente. Evito di leggere e sintetizzo. A suo tempo, quando si discusse del porta a porta, noi ora non ricordo se io o Fabio Niccolini esprimemmo qualche riserva, però queste riserve fin da allora noi non le abbiamo poste come contrapposizione di principio ideologico. Assolutamente no. Si può discutere se sia davvero la soluzione migliore o se non sia la soluzione migliore, ma di per sé è un percorso che l'Amministrazione ha intrapreso e noi abbiamo anche invitato tutti ad essere comprensivi dei momenti difficili che ogni progetto nuovo alla partenza presenta e anche disciplinati, per quanto possibile, perché non è difficile attenersi, onestamente non è difficile.

Io riconosco che dove abito, a parte qualche sfasatura, è fattibile, cioè il concetto è: io metto fuori i miei rifiuti, in una maniera tale che nelle prime ore della mattina vengano ritirati e poi mi metto dentro il cassonetto, insomma il secchiello, chiamiamolo come volete. Ma poi può capitare che uno è a lavorare, lo lascia fuori, si alza vento, si sposta, ma insomma queste sono tutte quelle cose che sono corollari inevitabili, ma superabili.

Il problema, invece, è il come la procedura è stata affrontata nelle zone a più alta intensità abitativa, dove ci sono grandi condomini e dove ci sono attività commerciali molto ravvicinate. Io prendo l'esempio di Piazza della Vittoria, perché tanto mi è stato rappresentato da molte persone che lì hanno un'attività commerciale. Il punto è che in quella zona, ma prevedibilmente succederà anche a Vada e succederà anche da altre parti, forse in misura minore, il problema non è stato affrontato raggiungendo questi obiettivi, che secondo me non si raggiungeranno mai, perché sono stati eliminati i cassonetti grandi, per capirci, ma ne sono stati messi di piccoli. Il punto è che in Piazza della Vittoria e nelle vie limitrofe, come potete leggere nella mia mozione, alla data del 25 – 26 di febbraio, quando io ho fatto un sopralluogo anche fotografico che ho omesso nella mozione, ma è a disposizione di chiunque lo voglia, poi basta andarci a fare una passeggiata insomma, di cassonetti più piccoli, certo, molto più piccoli ce ne sono ottanta sui marciapiedi però, questa volta, non a bordo strada, sono sui marciapiedi. In questo momento, tra l'altro, o per lo meno nel momento in cui io ho fatto le fotografie, circa un mese fa, perché poi le mozioni si sa, l'ho presentata l'8 marzo e le fotografie le ho fatte qualche giorno prima, praticamente è passato un mese, c'erano se non la metà quasi la metà delle attività commerciali, specialmente quelle di somministrazione cibi e bevande, chiuse. Quindi questi ottanta cassonetti, ragionevolmente, sono destinati ad aumentare, perché ognuno ha i propri. Quanti diventeranno? 120, 160? Insomma, l'ineestetismo, la bruttezza di questi cassonetti che invadono i marciapiedi e la piazza può essere negata, perché si può negare anche l'evidenza, però è abbastanza solare.

Allora, io mi domando se non sia il caso di fare un attimino un momento di riflessione non tanto sul principio ma sul come è stato studiato il progetto e se non sia il caso di apportare qualche modifica sostanziale, perché le soluzioni tecnologiche esistono o comunque vanno cercate: cassonetti a scomparsa, tessere magnetiche, un ritiro

organizzato in maniera migliore, più frequente, più veloce, che quindi può consentire ragionevolmente, potrebbe consentire ragionevolmente una significativa diminuzione del numero di questi cassonetti in mezzo ai marciapiedi. Questo è più o meno quanto mi è stato rappresentato da chi magari non ha scritto perché certe voci magari... va bene, perché seguire Fratelli d'Italia tutto sommato a Rosignano Marittimo è ancora uno sport abbastanza pericoloso, forse, o almeno tanti lo ritengono. Io vedo che, invece, campo serenamente.

Ora, questi cassonetti tra l'altro, che sono ottanta, almeno ottanta, se non sono aumentati e che sicuramente diventeranno di più, quanti non lo so, io valuto almeno centoventi, poi andranno lavati. E come si lavano? Sono accatastati uno dietro l'altro. E questo durerà questa operazione? Allora occorre trovare qualche rimedio concreto, efficace e anche rapido. Non è questione politica, perché non è un problema politico secondo me. Bisogna avere il coraggio di capire che c'è qualche cosa di grave che non va, cioè non è un dettaglio, c'è qualcosa che non quadra proprio e correre ai ripari.

Quindi noi non diciamo no di principio, ma non facciamo un'ostruzione, ma facciamo proposte nell'interesse collettivo, chiedendo che vista la situazione, viste le prevedibilissime, i prevedibilissimi inconvenienti che si manifesteranno specialmente con l'aumentare delle presenze e delle temperature, per la stagione estiva e per lo meno per la zona di Piazza della Vittoria o anche di altre zone dove si presentasse una situazione analoga, io mi immagino Vada, ma insomma però da lì ancora non ho avuto riscontri oggettivi, si torni al vecchio sistema, il che non vuol dire rinunciare al progetto, significa migliorarlo ed evitare che la gente scappi per i cattivi odori da quella zona, perché questo succederà o potrebbe succedere.

Quindi progettazione per il prossimo futuro, aderendo al principio del porta a porta, di soluzioni tecnologicamente avanzate: cassonetti a scomparsa, tessere magnetiche, ritiro intensificato con mezzi magari dedicati, so che REA sta per assumere o ha già assunto, io non seguo la polemica delle assunzioni perché non voglio entrare in questo merito, perché le aziende hanno un amministratore che poi deve dar conto, cominciando dalle parti più sensibili, perché dove abito io e dove abita molta altra gente è fattibile, sta funzionando tutto sommato. Facendosi anche una passeggiata in Comuni anche vicini e amministrati anche da Giunte di sinistra, dove le soluzioni sono state trovate, sono diverse. Quando sento dire, così mi è stato detto, che invece questi cassonetti rimarranno, aumenteranno, gli interessati dovranno pagare il suolo pubblico, dovranno provvedere autonomamente alla soluzione del problema, a fronte di un aumento di tariffe, alla promessa che saremmo andati incontro a un beneficio collettivo, estetico, ambientale e tariffario, mi pare che il beneficio collettivo estetico non sia raggiunto e sia anzi fallito, quello tariffario per ora le tariffe sono aumentate. Beh, allora mi domando forse è il caso di inventarsi qualche cosa. Io ho dato delle idee, ecco, quindi poi magari si possono fare anche altre cose, perché io non sono un super tecnico, però mi pare che i super tecnici che hanno fatto questo progetto forse non avevano le idee chiare, purtroppo e quindi chiedo queste cose e sono disponibile eventualmente anche a verificare se ci sono delle posizioni intermedie raggiungibili, per dare soddisfazione, senza negare la scelta politica dell'Amministrazione, perché non c'è bisogno di negare la scelta politica, c'è bisogno di correggere questi aspetti che possono creare gravi disagi ai commercianti e anche ai residenti, insomma. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Scarascia. Assessore Brogi.

**ASSESSORE BROGI:** Buona sera. Rispondo all'articolata mozione del consigliere Scarascia, fondamentalmente dando delle informazioni, perché mi pare che le considerazioni che ha fatto il Consigliere poggino su delle basi conoscitive ridotte, non certo per colpa sua, ma probabilmente perché alcune cose non sono state forse comunicate in maniera più precisa o forse i soggetti che si sono rivolti a lui hanno dato una versione un po' così mediata dai loro interessi.

Innanzitutto, faccio una premessa sulla problematica della mozione, che va inquadrata nell'attività di programmazione del servizio di ATO Toscana Costa. Cosa vuol dire questo? Che il Piano di Ambito identifica il territorio del Comune di Rosignano Marittimo, come anche di altri Comuni, come un territorio finalizzato allo sviluppo del servizio porta a porta, sistema peraltro universalmente identificato come quello più idoneo per permettere il raggiungimento non solo degli obiettivi quantitativi della raccolta differenziata, ma anche quelli qualitativi, che sono altrettanti e forse anche più importanti. Tra l'altro, vale la pena ricordare che i Comuni dell'Ambito si avvalgono di un soggetto tecnico amministrativo che è ATO Toscana Costa, il quale ha affidato il servizio ad un gestore unico, che è Reti Ambiente, che opera attraverso delle società operative locali, nel nostro caso REA S.p.A., per sviluppare gli obiettivi di Piano per il nostro territorio.

Ora, io di una cosa sono convinto, che la raccolta porta a porta può ottenere dei risultati che con il mantenimento del conferimento nei cassonetti non possano essere raggiunti e anche su questo voglio essere chiaro. Il cassonetto può essere interrato, può essere con la tessera, senza tessera, con il chip, senza chip, però è sempre un servizio di conferimento che non può, non ha la certezza che questo conferimento, che nel sacchetto che viene messo nel contenitore dell'organico, non ci sia dentro la plastica, a meno che non ci sia uno col fucile che visiona tutti quelli che vanno a conferire. Quindi questa è già una cosa importante.

L'altra cosa è che il passaggio del servizio porta a porta rappresenta una rivoluzione, sia per quanto riguarda il servizio organizzativo del gestore sia per le utenze ed è pertanto inevitabile che ci sia un periodo transitorio di adattamento e individuazione delle soluzioni ottimali alle varie esigenze individuali. È chiaro che è molto più semplice per l'utenza individuale: segue un programma settimanale; cosa diversa è per un'attività commerciale, un'utenza non domestica, penso a un ristorante.

Ora, ecco però quello che dico: si parla di puzzo, si parla di lavaggi, si parla di tutto. Allora, io intanto voglio dire questo: su Castiglioncello, sulle utenze non domestiche, come poi anche nelle altre zone, per le utenze non domestiche, prendiamo un ristorante, un bar, una pizzeria, una gelateria, l'organico viene raccolto sette giorni su sette, cioè non so nemmeno a Oslo sono convinto fanno dei passaggi in questa maniera, per dire, cioè è una cosa molto, molto intensa come attività, e poi nel bidoncino ci viene messo sempre il contenitore, ossia il sacco biodegradabile o se è per la carta c'è quello per la carta. Quindi, voglio dire, anche queste cose vanno considerate.

Cos'è che solleva, in particolar modo, la mozione? Intanto che il kit dei bidoncini che è stato consegnato alle utenze non domestiche, così come per le utenze domestiche, è in uso e responsabilità di gestione all'utente stesso e che pertanto la regola di base è quella di tenere questi bidoncini all'interno delle aree di pertinenza dei locali, analogamente agli

obblighi che hanno le utenze domestiche e al singolo cittadino. La Giunta ha tuttavia deciso, non come obbligo ma come ulteriore possibilità di gestione dei contenitori in dotazione, su valutazione dell'esercente, l'opportunità, concordata con il gestore, di ubicare su suolo pubblico i contenitori stessi dotati di opportuna copertura. In quest'ottica, il Comune sta sollecitando il gestore a posizionare delle piccole isole ecologiche dedicate alle utenze non domestiche nelle varie frazioni, con ulteriore possibilità di conferimento. Faccio l'esempio della Piazza di Castiglioncello: è stato individuato uno spazio, sotto l'ex ufficio turistico, che servirà le attività a sud... scusate, a nord, diciamo lato Livorno, e un altro spazio in Via Fellini, che sarà utilizzato dalle utenze non domestiche lato sud della piazza. Ora, il problema è che, oltre a questo, saranno anche realizzate, sempre dal gestore, sempre da REA, delle isole ecologiche per le utenze non domestiche, anche queste a Vada, Castiglioncello, Rosignano Solvay e la Mazzanta, e la realizzazione di ecopoint con accesso tramite chiave e chip per le utenze domestiche dei non residenti.

Forse il ritardo è un po' in questo, anche perché una cosa che sembrava così semplice, necessita anche qui del parere paesaggistico della Soprintendenza, perché siamo in un'area, sia quella di Castiglioncello che di Vada, che è soggetta appunto a questa normativa e questa ha avuto, ha determinato dei ritardi. Ritorno al discorso delle utenze non domestiche. Queste opportunità non vanno lette in un senso, vanno però lette in un senso di priorità; infatti, primariamente va privilegiato il mantenimento di materiali consegnati all'interno dei locali o nelle aree esterne di pertinenza; in alternativa, l'utenza non domestica potrà portare i rifiuti presso l'isola ecologica di frazione e solo come ultima possibilità potrà richiedere l'utilizzo del suolo pubblico. No, dico questo perché non è che uno è obbligato a tenerlo fuori. Da quello che ci risulta, vari esercizi hanno optato per ubicare il proprio kit su suolo pubblico. Il gestore ha già effettuato, su richiesta degli esercenti, tutti i sopralluoghi congiunti e pertanto ognuno ad oggi ha l'obbligo, una volta fatta questa scelta, di conformarsi alle condizioni indicate nella delibera di Giunta emessa *ad hoc*.

Quindi questo è un percorso che avrà dei ritardi probabilmente, però diciamo ci stiamo avviando sulla strada giusta, e anche qui faccio una considerazione. Io non credo che ci sia stato un Premio Nobel a fare il progetto del porta a porta a Rosignano, come negli altri Comuni della Toscana ed altri, però noi ci siamo avvalsi di Esper, che è un ente di studio per la pianificazione ecosostenibile degli studi di Torino, che dal 2005 ha iniziato la propria attività raccogliendo professionalità di tecnici da anni impegnati nel settore rifiuti e risulta anche uno degli enti più accreditati e più autorevoli. Quindi questo per dire che, insomma, quando si fanno certe affermazioni, vanno anche un po' ponderate.

Concludo dando dei dati che purtroppo sono estremamente parziali, infatti è un confronto che faccio tra il bimestre gennaio – febbraio del 2021 e del gennaio – febbraio del 2022, dal quale risulta che i rifiuti, la raccolta rifiuti, la raccolta differenziata è stata incrementata, nonostante che sia solo stata aggiunta a Castiglioncello e Vada, a Rosignano comincerà dal prossimo lunedì, del 6% e dove il maggior contributo risulta dalla frazione organica, che è il più 60% e dal multi materiale del più 11% e quindi questo è già un 6% che in due mesi ci fa ben sperare anche per raggiungere, nell'arco temporale dei dodici mesi, livelli senz'altro significativi. Pertanto la richiesta di ritorno al conferimento al cassonetto, oltre ad essere di per sé negative per gli obiettivi di raccolta differenziata, anche non tiene conto della problematica complessiva del nuovo sistema di

raccolta dei rifiuti urbani, che – ripeto – essendo un cambiamento notevole dell'organizzazione e delle necessità in particolar modo delle utenze non domestiche, richiede un periodo di adattamento e di perfezionamento. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Brogi. Sì, ho già l'intervento del consigliere Biasci.

**CONSIGLIERE BIASCI:** Grazie, Presidente. Ha colto veramente, il consigliere Scarascia ha parlato di un problema veramente grosso e grande che abbiamo nelle frazioni di Castiglioncello e che è alla vista di tutti cosa sta succedendo. Si poteva scegliere, come altre città europee, se andate in giro per il mondo solo qui succede perché nelle altre città europee ci sono i cassonetti intelligenti con la tessera e le isole ecologiche. Questo è il futuro. Va bene, andiamo avanti e allora rimediamo a quello che è fatto. Non esiste, non esiste, perché io vado in giro per il mondo e vedo che hanno la tessera. La gente va lì con la sua tessera, hanno ogni bidone a scomparsa, perché non vedi nulla, sono bidoni che sono sotto terra, c'è molta meno gente a prendere i rifiuti. Guardate Zurigo, 600 mila abitanti e andate a vedere quanti raccolgono rifiuti. Ma andate a vedere, non ve lo dico. È una sorpresa, rimarrete allibiti. Funziona tutto, non c'è un rifiuto. Qui vedo Castiglioncello, arriva poi... qui si affitta anche una settimana, io lavoro nel campo del turismo. Chi li educa, per cinque – sei giorni che si affittano questi appartamenti, quel giorno deve mettere quello, l'organico e quello? Io voglio vedere cosa succede l'estate.

Bisognava lasciare qualche isola ecologica, tipo Castiglioncello, era anche un esperimento, con la tessera sanitaria si andava lì e si metteva col sacchetto adatto, secondo me non tutto, però qualche isola ecologica come c'è in giro da tutte le parti, basta andare nel grossetano, a Capalbio e funziona in questa maniera. Ecco, questo è un appunto. Allora cerchiamo, come diceva il consigliere Scarascia, a questo punto di migliorare questa situazione, visto che siamo in questo porta a porta e poi io diminuzione della TARI non l'ho vista, si è fatto il porta a porta però diminuzione io non l'ho vista. Se l'avete vista voi. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Biasci. Ci sono altri interventi? Sì, consigliere Garzelli.

**CONSIGLIERE GARZELLI:** Sì, grazie Presidente. Solamente per dare un'informazione, come Presidente di Commissione: abbiamo, e penso sia arrivata stamani, avevamo preso in sede di V Commissione un impegno a fare il punto su questo, sul problema della raccolta del porta a porta, cioè un'informativa generale e di concerto con il Presidente della IV Commissione, Taddeucci, abbiamo chiesto la disponibilità per una Commissione consiliare e quindi, in questa Commissione consiliare, saranno presenti l'avvocato Giunti, Amministratore di REA e il dottor Fortini, il Presidente di Reti Ambiente.

La volevo dare come informazione, perché secondo noi è un appuntamento importante anche nell'ottica di quello che ci diceva anche l'Assessore Brogi, per riuscire a comprendere e a capire sempre più questo percorso che noi tutti abbiamo in qualche maniera consapevolmente accettato e vogliamo proseguire. Quindi, ecco, era questa comunicazione, perché nell'ottica della maggiore chiarezza e trasparenza possibile.

Poi, non so, faccio una richiesta alla Presidente: non so se potrà essere magari utilizzato lo stesso metodo che è stato utilizzato per la Commissione di ieri dell'assessore Bracci, vediamo, però ecco mi interessava dare questa comunicazione e dare questa informazione a tutti i Consiglieri.

**PRESIDENTE:** Va bene, grazie consigliere Garzelli. Sì, Mario Settino.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Grazie, Presidente. Veniamo alle cose serie, ma in realtà spero che non si offenda il Sindaco, ma io ho una certa memoria che è come se fosse ora in questo momento. Nel 2019, fine 2018 – inizi 2019, l'attuale Sindaco che era allora Assessore in Commissione arrivò tutto come uno scolareto – mi permetta Sindaco, non si offenda – col secchiellino con i sacchetti: finalmente anche a Rosignano partiva il porta a porta. Noi contentissimi, perché abbiamo passato anni nella passata legislatura a discutere in Consiglio comunale diverse volte sull'opportunità di procedere al porta a porta, perché l'ATO già nel 2015 aveva stabilito che il Comune di Cecina e Rosignano erano assolutamente idonei perché ciò avvenisse, però ancora non avveniva, perché? Perché c'erano delle resistenze. Ricordo che ci fu sempre detto che sostanzialmente il porta a porta costava troppo, che non era praticabile, che laddove lo avevano presso in pratica erano tornati indietro. Da quel giorno famoso, ma non è, con tutta la stima personale per il Sindaco, non è una presa di giro, perché allora ci fu un cambiamento e quindi questa sua allegria, venendo con questo secchiello, in realtà iniziò il percorso del porta a porta.

Il porta a porta richiede chiaramente, prima di tutto, un elemento fondamentale: la presa di coscienza di ognuno di noi che si cambia un sistema, perché si cambia? Perché è un sistema che fa sì che si recuperino i materiali. Oggi stiamo parlando e parliamo sempre di più dei problemi energetici e chiaramente bisogna che ognuno di noi dia il suo contributo. Dopo ci sarà un'interrogazione specifica sul discorso dell'energia e il porta a porta è funzionale al recupero di materiali. Noi siamo un Paese trasformatore, non abbiamo materie prime. Una delle materie prime che noi abbiamo sono i rifiuti, e allora bisogna assolutamente, e il porta a porta cosa fa? Semplificando, ci semplifica il fatto di avere una raccolta più raffinata, più precisa e più puntuale per riusare i materiali, e questa è una cosa pacifica, non è che ce la siamo inventata noi. È storica. È un elemento che porterà gradualmente a ridurre anche i rifiuti da conferire, e speriamo che piano piano non ci sia più questa esigenza, ma che porterà sicuramente a conferire sempre di meno, porterà sicuramente a superare le discariche, un altro obiettivo non secondario.

A questo punto, è chiaro che ci sono delle criticità e quindi se una critica si può fare, io l'ho fatta allora, l'ho fatta anche dopo, è in realtà che il Comune di Rosignano col porta a porta è partito tardi e quindi è chiaro che queste criticità che ci sono ora, ci sarebbero state comunque, ma ci sarebbero state prima e ad oggi sarebbero state già risolte. È evidente che se si comincia a dire “sì, però lì non si può fare perché”, “lì nemmeno non si può fare”, uno dice: ma scusi, perché devo farlo io se quegli altri non lo fanno? Io vi faccio un esempio molto pratico: quando lo facevano a San Pietro in Palazzi, sapete dove arrivavano i rifiuti di chi abitava lì? Immediatamente vicino, sulla strada per andare verso Volterra, perché i cittadini li andavano a buttare lì e c'erano delle discariche a cielo aperto, vi posso garantire. Dove vivo io, c'erano delle discariche a cielo aperto. Laddove invece il porta a porta si è esteso, questo problema sicuramente si riduce. Se c'è ancora chi si comporta scorrettamente, chiaramente è il caso anche di utilizzare delle sanzioni,

perché altrimenti uno si educa con l'informazione, con l'informazione, con l'informazione, la quarta cosa, se continui comunque a non rispettare le norme, che sono di convivenza civile, non è che sono norme strane, chiaramente ci sono anche delle sanzioni.

Però, ripeto, la responsabilità è secondo me di aver portato il porta a porta molto tardi, troppo tardi a Rosignano. Ora che c'è, dobbiamo farlo funzionare e quindi è fondamentale che ci sia la gestione più efficiente, più pratica, più funzionale possibile del porta a porta. Sicuramente ci saranno delle criticità, però è un cambiamento epocale a cui tutti noi, tutti, ci dobbiamo adeguare e farlo, ripeto, è un aspetto estremamente importante per la nostra società, non tanto per Rosignano, per il nostro Paese, perché noi abbiamo bisogno di recuperare le materie altrimenti le andiamo a buttare in discarica, come abbiamo fatto finora.

Ovviamente il problema dei cassonetti specifici per quanto riguarda le attività non domestiche, a Castiglioncello si pone. Noi a suo tempo abbiamo presentato una mozione in cui chiedevamo il fatto che si potessero creare degli spazi esterni, laddove non c'erano le possibilità per avere, per utilizzare gli spazi interni, però senza costo aggiuntivo per le attività economiche chiaramente, e ne abbiamo discusso, però purtroppo questa mozione ci è stata bocciata. Ora non so se poi con la creazione di queste isole ecologiche che diceva prima l'Assessore, chiaramente questo problema è superato, però questo è un problema che riguarda anche l'utenza domestica. Anch'io devo prendere il sacchetto da casa mia e lo devo andare a mettere dove c'è il bidoncino, e questo è così, ripeto sempre perché c'è lo scopo e l'obiettivo principale e finale che dobbiamo raggiungere, e questa mi sembra una cosa estremamente importante. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Settino. Ci sono altri interventi? Sì, allora il consigliere Scarascia per la replica.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Grazie, Presidente. Intanto devo ringraziare l'assessore Brogi perché ha dato alcune risposte. Non è che ora sono contentissimo e convintissimo, però comunque l'assessore Brogi ha risposto con una certa professionalità che gli riconosco senza nessun problema, come riconosco il principio che è stato detto sia da lui che dal collega che ha parlato appena adesso, che senza un'educazione civica migliorata, qualunque sistema va incontro a difficoltà probabilmente insormontabili.

Come sempre succede, perché i meccanismi del Consiglio sono questi, le notizie che io riporto in mozione risalgono a un mese fa, perché poi la procedura è quella che è e quindi può darsi che nel frattempo ci siano stati degli aggiornamenti e dei miglioramenti. Esteticamente ancora non li ho visti, però questo vuol dire poco, perché magari cominciano domani. Mi ha colpito, però, un concetto che effettivamente mi era sfuggito, perché non mi è stato rappresentato, assessore Brogi. Io parlo con la gente, non faccio l'investigatore privato, io recepisco e riporto; poi magari cerco di non riportare stupidaggini, ma può anche capitare, non è che... purtroppo siamo sotto il cielo. Però l'assessore Brogi ha detto una cosa molto precisa, che mi è piaciuta molto: l'opzione numero 1 è che il cassonetto te lo tieni in casa, lo metti fuori e lo rimetti fuori quando lo passo a prendere, perché c'è anche l'aspetto estetico da salvaguardare; la seconda opzione è l'isola, l'isoletta o lo scoglio ecologico; solo in terza battuta, suolo pubblico. Bene, condivido, condivido, non ho problemi a condividere. Però l'opzione del suolo



pubblico deve essere trattata, cioè non è che può... tradotto in termini banali, non è che siccome io non voglio avere il fastidio di fare avanti e indietro, lo metto fuori e buona notte. No, perché se questo lo fa uno, ne mette uno, due o tre; se questo lo fanno in cinquanta, poi i cassonetti fuori sono centocinquanta e questo non è accettabile. Quindi occorre un controllo.

Io non ho imprese commerciali, non ho nulla a Castiglioncello, io abito anche lontano e poi alla fine, quando comincia la stagione, ci metto piede due volte da maggio a settembre, che mi dà noia la confusione e quindi non c'è problema, non ci vado più neanche al mare e quindi ci vado d'inverno al mare, quindi non è un problema mio. Però non si può lasciare al singolo o soltanto al singolo, perché non basta nemmeno dire il "poi lo paghi". No, bisogna che chi può se li tenga dentro, in seconda battuta li portino all'isola, che deve essere vicina, non possiamo costringere i ristoratori a comprarsi i mezzi per portare la roba a grandi distanze e solo in terza battuta e magari soltanto per materiali che...

**PRESIDENTE:** Consigliere Scarascia, il tempo.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Sì, che poi non diano cattivi odori, si potrebbe pensare al suolo pubblico. Quindi questo è ragionevole, però questo va fatto. Io ancora non lo sto vedendo.

Comunque siccome io riconosco, credo di aver colto nel segno, cioè il problema c'è comunque, non è che il problema non c'è, il problema c'è e siccome io non ho né il potere né la capacità di risolverlo, forse potrei avere la capacità ma non ho il potere e quindi comunque non serve a nulla, ritiro in questo momento la mozione perché è inutile andare alla votazione su un argomento che è in divenire e tra un mese e mezzo poi vediamo, però ora queste cose vanno fatte, perché altrimenti qui a luglio abbiamo centocinquanta cassonetti in mezzo alla strada in Piazza della Vittoria e non è accettabile. Al di là di chi pagherà o non pagherà, non è accettabile, non è accettabile per il territorio. Il biglietto da visita si sgualcisce un po' troppo, secondo me.

Ecco, io credo di aver dato un contributo da rappresentante dei cittadini. È inutile andare a votare, tanto perdere o vincere sarebbe anche inutile a contarci, però vanno fatte queste cose. Io confido che ci sia una progressione significativa in questo senso, altrimenti a giugno ritorno all'attacco con le misure delle temperature. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Scarascia. Allora la mozione è stata ritirata, quindi passiamo alle interpellanze.

**PUNTO N. 16 ALL'O.D.G.: "INTERPELLANZE".**

**PRESIDENTE:** La prima interpellanza è quella presentata dal Movimento Cinque Stelle: *"Interpellanza in merito alle comunità energetiche: valutazione degli sviluppi della IV Commissione consiliare del 28 giugno 2021"*. Relatore, il consigliere Settino.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Grazie, Presidente. Prima di tutto volevo ringraziare l'assessore Brogi per la sua disponibilità e per l'impegno che ha messo in campo partecipando a un incontro che poi lui chiaramente illustrerà anche al Consiglio, perché sicuramente merita, la sua illustrazione merita il nostro incontro.

Questa interpellanza nasce dal fatto che noi abbiamo presentato una mozione sulle comunità energetiche che è stata discussa e approvata nel Consiglio comunale il 6 maggio 2021, poi questa mozione praticamente prevedeva il rinvio della mozione a una Commissione che si è svolta il 28 giugno 2021, direi con tempi celeri e quindi ringrazio anche il Presidente della Commissione afferente, perché si è svolta subito. In quella sede praticamente, dopo un ampio confronto, nella Commissione c'è stata anche la presenza del nostro "Energy manager", che sostanzialmente ha dato il suo contributo per quanto riguarda i contenuti, le modalità, l'approccio alle comunità energetiche, le normative e quant'altro, quindi è stato estremamente interessante, l'assessore Brogi aveva poi sintetizzato alla fine della Commissione stessa una serie di riflessioni, con anche degli impegni che sostanzialmente quindi cerco di essere molto veloce, sostanzialmente quello di procedere a un'ulteriore riflessione eventualmente, sia in Giunta chiaramente per vedere la possibilità o meno di favorire un percorso per le comunità energetiche e per quanto riguarda l'installazione dei pannelli fotovoltaici, poi quella di coinvolgere le associazioni di categoria ovviamente, che potrebbero essere interessate a intraprendere questo percorso come ovviamente partecipanti alle comunità, sollecitare la Regione perché altre Regioni hanno emanato delle norme nelle quali sono previsti anche dei finanziamenti e sollecitare la Regione Toscana affinché chiaramente provveda a emanare una normativa con tale scopo e dare eventualmente seguito chiaramente a una nuova Commissione, in caso di novità e anche per informare sullo sviluppo di questi impegni.

Nel frattempo, l'8 novembre 2021 è stato emanato un decreto che sostanzialmente avvia in termini più concreti il percorso delle comunità energetiche e l'ultimo, che anche ha semplificato, ha chiarito e ha migliorato notevolmente, esempio principe per esempio prima si poteva installare una comunità energetica solo con 200 chilowatt, ora si può fare un megawatt, quindi c'è una differenza enorme, abissale. Altro aspetto non secondario, ma fondamentale, è quello che si può chiaramente utilizzare la comunità energetica non solo per chi è collegato alla cabina energetica quella secondaria, ma quella primaria e quindi stiamo parlando di migliaia di utenze, per cui le potenzialità si allargano notevolmente.

L'ultima normativa che è stata emanata, quella con il decreto "bollette" del primo di marzo, sostanzialmente ha semplificato l'installazione dei pannelli solari, favorendo l'installazione sui tetti come se si trattasse di una manutenzione ordinaria. Quindi questo ulteriormente facilita le potenzialità delle comunità energetiche. Ovviamente, come abbiamo detto anche nella Commissione e come abbiamo già in parte ci siamo confrontati con l'Assessore, chiaramente è un percorso in divenire, ma è un percorso che

oggi come oggi è sicuramente fondamentale, visto che stiamo parlando di transizione ecologica, che non è legata solo alla crisi, all'aumento dei costi delle fonti fossili, ma è un percorso che andava intrapreso prima, tanto che lo abbiamo presentato a suo tempo diciamo, a maggio 2021, dove ancora non c'era la guerra, chiaramente è una cosa da implementare.

Quindi la richiesta all'Assessore, semplifico, quali sono questi sviluppi, se ci sono stati questi sviluppi, ma sicuramente ci sono stati e fondamentalmente se è utile o meno convocare nuovamente la Commissione.

L'altro elemento che avevamo inserito in questa nostra interpellanza è quello se si ritiene utile, importante e positivo creare una giornata a Rosignano, con la presenza di tecnici, esperti, ma anche, e questo è importantissimo perché grazie all'esperienza in atto si può ricevere suggerimenti, testimonianze e anche percorsi che sono stati già intrapresi, che possono tranquillamente non dico essere fotocopiati, perché ogni realtà poi è a sé stante, però dare una serie di input che ci possono essere estremamente utili per intraprendere questo percorso. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Settino. Assessore Brogi.

**ASSESSORE BROGI:** Per rispondere all'interpellanza del consigliere Settino, faccio intanto una premessa, che non è strettamente legata al discorso delle comunità energetiche rinnovabili, però credo vada un po' in quel senso, perché come Comune stiamo valutando una proposta di *project financing* per rendere autonomi dal punto di vista energetico gli immobili comunali, andando ad incrementare i pannelli fotovoltaici già installati e ad efficientare gli impianti di produzione di calore. Questo, ecco, rientra anche questo nel quadro che oggi è molto importante, vista anche la crisi che stiamo attraversando con i costi dell'energia, va in un senso non solo di risparmio ma anche di maggiore e migliore funzionalità.

Per quanto riguarda le comunità energetiche, devo dire che gli uffici competenti, gli uffici comunali competenti, in accordo con l'energy manager dell'Ente e tenuto anche conto della complessità della problematica e delle specifiche competenze necessarie per affrontarla, hanno iniziato un percorso di formazione partecipando ad attività che prevedano anche particolari eventi formativi, aspetti non solo tecnici quali la forma di governance, la personalità giuridica del soggetto CER, i modelli statuari ed organizzativi, hanno bisogno di una molteplicità di competenze difficilmente riscontrabili in un Comune di piccole e medie dimensioni. Faceva riferimento il consigliere Settino al convegno che c'è stato questa mattina a Collesalveti, organizzato dal Comune di Collesalveti, che è stato molto interessante perché ha messo in risalto il percorso non semplice per arrivare anche alla costituzione di una piccola comunità energetica. Collesalveti, per esempio, ha fatto la scelta di gemellarsi, cioè in sostanza di stipulare una convenzione con il Comune di Magliano Alpi, che è in provincia di Cuneo, che è un Comune precursore delle comunità energetiche rinnovabili, ha una rete molto importante di rapporti, ha la supervisione del Politecnico di Torino e quindi è un'esperienza alla quale più di un Comune guarda con attenzione. Infatti, ecco una riflessione che dovremmo fare rapidamente in Giunta, l'accennavo prima al Sindaco, è quella di valutare se associarsi anche noi con il Comune di Magliano Alpi, che ha appunto sviluppato un alto livello di competenze e professionalità nel settore e che potrebbe darci senz'altro un

contributo decisivo nella fase di avvio della costituzione delle comunità energetiche rinnovabili.

Fra l'altro, abbiamo verificato che la CNA ha dimostrato interesse a un'ipotesi di realizzare comunità energetica, in particolare per le attività artigianali dell'area delle Morelline. Io ho parlato sia con il Direttore che con il Presidente di CNA; CNA ritiene che questa proposta sia di valore in quanto non è limitata soltanto a questo attuale momento di emergenza, ma ha una portata a medio e lungo termine, quindi questo consentirebbe dei risparmi considerevoli dal punto di vista dell'energia. Nel convegno di questa mattina sono stati anche evidenziati, oltre che la possibilità di risparmio e quindi anche di minori costi, anche quella poi di una valenza sociale, perché il fatto in un periodo come questo di mettere insieme magari soggetti diversi, ha anche un'importanza proprio dal punto di vista sociale.

Per quanto riguarda quello che chiede nell'interpellanza il consigliere Settino, io non ho nessun problema a dire che una volta effettuate, penso però rapidamente, queste verifiche a cui appunto accennavo, ben volentieri, e credo che su questo anche il Presidente della Commissione sia favorevole, di convocare un'apposizione Commissione consiliare magari per confrontarci su questo e ritengo anch'io importante fare una giornata di studio proprio su questo tema, come quella di questa mattina organizzata appunto dal Comune di Collesalveti, magari molto operative, perché ora siamo nella fase diciamo che superati certi scetticismi e quindi essendo orientati sul lavorare in questo senso, avere anche la possibilità di confrontarsi con esperienze già avanzate che potrebbero in qualche modo anche servire ad attivare queste comunità anche sul nostro territorio, credo sia importante. Quindi, ecco, sia per quanto riguarda la convocazione della Commissione in tempi brevi e magari in quell'occasione definire un programma, anche per definire un il periodo sul quale fare questa giornata di studio, sono senz'altro d'accordo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Brogi. Consigliere Settino?

**CONSIGLIERE SETTINO:** Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore Brogi per la disponibilità, per le risposte e i contenuti delle risposte. Devo fare una piccola ammenda, perché in realtà questa interpellanza l'abbiamo presentata, studiata e presentata insieme anche a Rosignano nel cuore. Mi scuso, ma anch'io ho fatto lo scolareto in questo caso, nel senso che preso dall'emozione di discutere di questo argomento, ho saltato diciamo questo elemento non secondario, perché comunque l'abbiamo – ripeto – strutturata, elaborata e presentata insieme. Quindi faccio ammenda col gruppo Rosignano nel Cuore. Favorevolissimo a quello che ha detto appunto l'Assessore, quindi ritorno a fare lo scolareto: non vedo l'ora. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Settino.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Perché permette di intraprendere questo percorso, perché il concetto è molto semplice: non bisogna solo risparmiare energia, bisogna produrla, perché se noi vogliamo raggiungere l'obiettivo di essere autonomi e indipendenti, dobbiamo cominciare a fare un percorso di questo tipo. Ma non dobbiamo aspettare vent'anni, dobbiamo partire ieri. Grazie, dopo di che ho finito.

**PRESIDENTE:** Bene, grazie consigliere Settimo. Passiamo alla seconda interpellanza, presentata dal gruppo consiliare Lega – Salvini Premier: *“Prezzi conferimento in discarica”*.

**CONSIGLIERE BIASCI:** Grazie, Presidente. Questa interpellanza ha a oggetto “prezzi conferimento in discarica”. Premesso che in data 25 maggio del 2021, la società ALIA Servizi Ambientali S.p.A. comunicava di essere entrata in capitale sociale di Scapigliato S.r.l. Tale partecipazione consiste nell’acquisto di quote per un importo complessivo di 8,5 milioni di euro. Attraverso questa operazione, si è conclusa la cessione al 16,50 da parte del Comune di Rosignano Marittimo.

Secondo tale operazione finanziaria, si può ritenere che il valore complessivo dello Scapigliato S.r.l. dovrebbe aggirarsi sui 55 milioni, ho corretto. Considerato che il sito di Scapigliato non può ricevere, giuste prescrizioni regionali, conferimenti superiori alle 4 mila tonnellate anno, le richieste annuali di conferimento verso il sito di Rosignano sono sensibilmente superiori alla predetta disponibilità. Valutato che le richieste di conferimento provenienti dal mercato regionale ed extra regionale, relativi ai conferimenti diretti e intermediari, sono in costante aumento a causa della difficoltà di reperimento di spazi ove allocare i rifiuti, le analisi del prezzo praticato sul mercato, per motivi di cui sopra, per i rifiuti industriali non pericolosi, Codice 191212, relativi a rifiuti che si possano conferire a Scapigliato a una media del prezzo di mercato conferimento in discarica che va dai 130 ai 150 euro a tonnellate, con trend in aumento.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta comunale, attraverso l’Assessore competente, di sapere quali siano le tariffe attuali praticate dalla società Scapigliato S.r.l. ai soggetti conferitori per i rifiuti di cui alle categorie 191212 e se l’Amministrazione abbia influito sulla loro determinazione e per quale motivo. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Biasci. Lascio la parola all’assessore Brogi.

**ASSESSORE BROGI:** Allora, intanto più che prezzo forse è corretto parlare di tariffe. Comunque, allora, il Consiglio di Amministrazione di REA ha approvato le tariffe di conferimento per l’anno 2022, l’8 novembre del 2021. In quel momento non era ancora noto che Scapigliato si sarebbe trovata nella condizione di dover sospendere i conferimenti in discarica, cosa avvenuta a partire dal primo gennaio di quest’anno.

Con l’obiettivo di contenere il più possibile la riduzione dei ricavi legata alla sospensione del conferimento, Scapigliato ha provveduto a rivedere le tariffe di conferimento già approvate intervenendo su quelle relative sui rifiuti speciali prodotti da aziende private ricadenti sia in Regione Toscana che di provenienza extra regionale. Non si è ritenuto, non ha ritenuto di operare variazioni sulle tariffe applicate alle aziende pubbliche, anche perché la determinazione delle stesse è rimandata alla regolamentazione da parte di ARERA, che è in fase di definizione.

Sulla base di quanto sopra, ora io ho uno specchietto e magari do le principali, le tariffe modificate sono modificate in questo senso: per quanto riguarda i rifiuti speciali per aziende private extra regionali, il prezzo che era stato determinato era 145 euro a tonnellata, quello che è stato deliberato nel novembre del 2021 e il nuovo prezzo 2022 è di 155 euro; per quanto riguarda i rifiuti speciali per aziende private extra regionali, è stato fatto però, con un contratto triennale, il costo è passato da 140 a 155; per quanto

riguarda i rifiuti speciali per aziende private toscane, da 135 siamo passati a 150. Quindi, ecco, c'è mediamente un aumento di circa 10 – 12 euro, 10 – 15 euro a tonnellata.

Allora c'è da dire intanto che Scapigliato è una società che opera su libero mercato per la maggior parte del quantitativo dei conferimenti che vengono ricevuti in discarica. La determinazione delle tariffe avviene quindi facendo un confronto rispetto all'andamento dei prezzi praticati da impianti simili a quelli di Scapigliato, sia toscane che fuori della regione, perché l'impianto riceve anche rifiuti provenienti da altre regioni. Inoltre, la determinazione delle tariffe di conferimento è compito esclusivo del Consiglio di Amministrazione e non attiene alla competenza e alla funzione dei soci e neppure del Comune di Rosignano Marittimo come soggetto che svolge funzione di controllo analogo sulla società, se non indirettamente in rapporto all'eventuale mancato equilibrio economico finanziario della gestione.

Infine, rispetto a quanto sopra riportato nel testo dell'interpellanza, si precisa che il valore della società è stato determinato da specifica perizia che il Consiglio comunale ha approvato nel procedimento di autorizzazione al Sindaco per l'aumento di capitale sociale a favore di ALIA S.p.A., con delibera n. 42 del 23 aprile 2020. Tale valore, non superiore ai 40 milioni di euro, potrebbe essere variato in relazione non solo allo stesso aumento di capitale, ma anche agli investimenti e alla produzione di utili presenti e futuri, ma certamente tali possibili variazioni niente hanno a che vedere con la cifra ipotizzata. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Brogi. Consigliere Biasci, vuole fare una replica?

**CONSIGLIERE BIASCI:** Grazie, Presidente. No, l'Assessore ha dato i dati e ha spiegato extra regionale, regionale, queste situazioni. Grazie.

**PRESIDENTE:** Bene, allora passiamo all'interpellanza dopo, che tanto è sempre la sua.

**CONSIGLIERE BIASCI:** Grazie.

**PRESIDENTE:** Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Lega – Salvini Premier: *“Mancati introiti a Scapigliato”*.

**CONSIGLIERE BIASCI:** Sì, grazie Presidente: *“Mancati introiti a Scapigliato”*. Premesso che nel territorio del Comune di Rosignano Marittimo è presente in località lo Scapigliato, una discarica per rifiuti solidi urbani, che tratta rifiuti speciali con una capacità di circa 4 mila tonnellate / anno. La discarica deve assicurare lo smaltimento di rifiuti urbani trattati e di scarti industriali, nell'ambito di territoriale di appartenenza, secondo le indicazioni contenute nel Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e nel Piano straordinario ATO Toscana Costa. La discarica deve altresì ricevere i rifiuti urbani o di derivazione urbana o anche extra regionali, in adempimento di accordi stipulati a livello regionale.

Considerato che sul sito web istituzionale, Scapigliato S.r.l. ha risposto a interventi stampa ritenuti veritieri riguardo la sospensione del conferimento in discarica, afferma: *“Non c'è alcuna sospensione da parte della Regione e dell'attività di Scapigliato”*, né

carenze di gestione da parte della società, né tantomeno è competenza della Dirigenza. C'è soltanto un problema di tempismo per il rilancio del nulla osta dell'esercizio del nuovo sito di discarica da parte della Regione Toscana, necessario poiché il lotto attualmente in coltivazione è esaurito e non consente la continuità dell'attività. Questo è l'unico motivo della sospensione temporanea dei flussi di rifiuti esterni. Il nostro territorio e REA S.p.A. continueranno normalmente a conferire al nostro impianto, senza alcuna conseguenza per i cittadini, considerato che la società esclude che i ritardi amministrativi per il rinnovo della concessione riguardino il caso del movimento laterale avvenuto sulla sponda est del fronte di discarica. Il periodo di sospensione è tuttavia causa di un certo mancato introito, con perdita di ricavo per la società, che può essere stimato alla luce delle quantità conferite e della media dei prezzi di mercato, per la tipologia, per un valore che potrebbe superare i 3 milioni al mese.

Si chiede al Sindaco, alla Giunta comunale, attraverso l'Assessore competente, di conoscere quale sia il mancato introito per la società, derivato dal periodo di sospensione dell'attività di conferimento e, se l'Amministrazione è informata, come intende intervenire. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Biasci. Risponde l'assessore Brogi.

**ASSESSORE BROGI:** Rispetto al testo dell'interpellanza del consigliere Biasci, occorre precisare che la discarica di Scapigliato non assicura lo smaltimento di rifiuti urbani trattati, in quanto la Regione Toscana non in ancora ripristinato la funzione di Scapigliato per poter accogliere questa tipologia di rifiuti, in particolare modo il cosiddetto "sopravaglio", che proviene dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati. Anche il sopravaglio prodotto dall'impianto di Scapigliato, dall'impianto di trattamento meccanico di Scapigliato, deve essere smaltito in altra discarica.

Ad oggi, quindi, la discarica di Scapigliato riceve esclusivamente rifiuti industriali speciali non pericolosi, ancorché una buona parte degli stessi provenga dagli scarti del trattamento della raccolta differenziata urbana. In merito alla sospensione di conferimenti, si precisa che Scapigliato, dopo aver concluso tutti i lavori necessari all'apertura del nuovo lotto di discarica comprensivi di collaudi e tutto quanto necessario, nel novembre 2021, ha fatto richiesta alla Regione perché fosse rilasciato il nulla osta ai conferimenti, in modo da programmare l'avvio delle attività dal primo gennaio 2022. Da quella data, purtroppo, è iniziato un percorso istruttorio da parte degli uffici regionali che ha appesantito e allungato, dagli ordinari 60 giorni, agli attuali 150, il procedimento, con sospensione del procedimento stesso, continue e ripetute richieste di chiarimenti che in particolare con la inusuale convocazione di un'ulteriore conferenza dei servizi, che ha determinato un prolungamento dei tempi di rilascio.

Questo è il motivo della sospensione dei conferimenti, poiché al 31/12/2021 gli spazi del vecchio lotto sono stati quasi completamente esauriti, pur continuando a garantire possibilità di conferimento degli scarti del trattamento meccanico biologico, in modo da poterne assicurare il funzionamento e conseguentemente consentire al gestore pubblico di garantire la raccolta dei rifiuti urbani sul territorio di riferimento del nostro impianto. Nessun elemento relativo alle richieste su indicate e a noi pervenute, ha riguardato la problematica del movimento del fronte arginale, che ha avuto e ha un iter distinto e separato.

Per quanto riguarda gli introiti, i mancati introiti, la società di Scapigliato ha provveduto a determinare immediatamente un nuovo business plan che prevede mancati introiti fino alla fine del mese di marzo, con correzioni sia sulle tariffe alle quali si faceva riferimento nella precedente interpellanza, sia con una programmazione dei conferimenti che consenta di superare, per quanto possibile, una parte rilevante dei mancati ingressi registrati nei primi mesi del 2022. È da sottolineare, inoltre, che la diversa collocazione dell'impianto di discarica consentirà di evitare la dimensione particolarmente rilevante delle interruzioni dell'esercizio che si sono determinate per esempio nel 2021 per chiusura, per eventi meteorologici, per un periodo complessivo di oltre 45 giorni.

Scapigliato assicura che il complesso di tali fattori e la capacità reattiva della società consentiranno di programmare la chiusura dell'esercizio 2022 con un attivo che continua a garantire la stabilità economica finanziaria della società e il raggiungimento degli obiettivi di investimento programmati.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Brogi. A posto così, benissimo. Passiamo all'altra interpellanza presentata dal gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle: *“Urgente manutenzione strada provinciale della Giunca, Rosignano Marittimo”*.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Grazie, Presidente. Con la presente gli scriventi, dopo aver interpellato nell'ottobre del 2021 il Sindaco e l'Assessore di riferimento con precedente atto, circa lo stato di pericolosità di un ampio tratto di strada in oggetto, interessata da un largo smottamento che nel tempo sta aumentando a vista d'occhio, ricevendo come risposta l'assicurazione della Provincia di Livorno circa gli stanziamenti disponibili e la data di inizio dei lavori per dicembre 2021 o gennaio 2022, intendono evidenziare che al momento della stesura di questo atto non è stato avviato alcun intervento di manutenzione. Sottolineando come tale strada costituisca un'arteria di grande importanza per i collegamenti locali e come ogni ritardo l'intervento abbia come conseguenza l'allargarsi dello smottamento, rendendo sempre più oneroso e lungo il necessario intervento tecnico di ripristino, chiedono al Sindaco e all'Assessore competente se, tenendo conto dei mancati impegni comunicati in precedenza, intendano attivarsi con determinazione presso la Provincia di Livorno, per chiedere un intervento urgente di ripristino e messa in sicurezza del tratto stradale oggetto dello smottamento. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Settino. Risponde l'assessore Bracci.

**ASSESSORE BRACCI:** Grazie, Presidentessa. Interpellata la Provincia, ha comunicato di aver affidato i lavori che contano di iniziare entro l'estate. Grazie.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Ora, Assessore, non vorrei che...

*(Interventi fuori microfono, inc.).*

**CONSIGLIERE SETTINO:** Allora, anche questa è una frana. Mi raccomando, stia attento. Non è che è una risposta che ci faccia molto piacere e soprattutto non fa piacere a chi ci passa spesso, a chi ci ha segnalato questa situazione di criticità, che ormai è diventata atavica. Quindi, insomma, se l'Ente locale, in questo caso il Comune di



Rosignano, si facesse promotore almeno di sollecitare e per quanto è possibile, non sarebbe male, anche se lei ha detto chiaramente che più di questo... come?

**ASSESSORE BRACCI:** Sono stati affidati i lavori.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Ma non sono stati fatti però, ancora.

**ASSESSORE BRACCI:** Diamogli tempo.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Ho capito, allora speriamo che questo sia foriero di buone cose. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Settino. Le interpellanze sono finite.

**PUNTO N. 17 ALL'O.D.G.: "QUESTION TIME".**

**PRESIDENTE:** C'è il question time, presentato da Rosignano nel Cuore.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** L'oggetto è: "Ormezzi per pescatori professionisti presso il Porto Marina Cala dei Medici". Premesso che la vigente concessione stipulata col Porto Marina Cala dei Medici non prevede la presenza di ormezzi da destinarsi alle imbarcazioni per la pesca professionale, considerato che i pescatori professionisti che operano sul territorio comunale sono per questo stati costretti a trovare ormezzi altrove; visto che sono state intraprese a livello regionale azioni di ridefinizione del Piano dei Porti che possono preludere alla modifica della concessione col Porto Marina Cala dei Medici, in modo da permettere l'ormezzo di imbarcazioni destinate alla pesca professionale; visto che recentemente un pescatore professionista è stato multato per aver ormeggiato presso il Porto Marina Cala dei Medici, si chiede al Sindaco di riferire in merito allo stato di avanzamento dell'iter suddetto. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Marabotti. Risponde l'assessore Brogi.

**ASSESSORE BROGI:** Come diceva anche il consigliere Marabotti, la funzione della pesca per il porto turistico è stata inserita nel Piano operativo, che nell'allegato 5 delle Norme Tecniche di Attuazione disciplina l'ambito portuale. Più nello specifico, il comma 2 dell'Art. 24, prevede le funzioni della pesca e del pesca turismo e ammette la realizzazione di nuove strutture, servizi e dotazioni destinati alla pesca professionale, pesca turismo, ittiturismo, eccetera, nel rispetto delle Leggi vigenti in materia.

Stante quanto sopra, faccio presente che per il porto turistico valgono le norme stabilite dal Piano Regolatore Portuale che, stante la normativa vigente all'epoca della sua approvazione, non prevede tra le funzioni del porto quella della pesca. Al fine di dare una concreta attuazione alle nuove previsioni del POP, è necessario modificare il Piano Regolatore del Porto. Si tratta, quindi, di andare a realizzare un nuovo Piano, che può essere sia di iniziativa pubblica che privata e l'iter procedurale è quello di un Piano attuativo. Al momento non è venuta alcuna istanza da parte delle società concessionarie, sebbene la necessità di modificare l'attuale Piano Regolatore è stata più volte evidenziata, non solo in relazione alla questione dei pescatori, ma anche in relazione dell'area del cantiere e per quanto attiene il dimensionamento dei transiti e degli standard nautici.

Non entro nel merito delle sanzioni che il pescatore ha ricevuto, però posso dire che siamo in contatto con le società concessionarie, Marina Cala dei Medici ed altri, per definire un protocollo che coinvolga anche le associazioni professionali della pesca, propedeutico alle modifiche del Piano Regolatore del porto turistico, questo proprio per addivenire ad una soluzione di questa questione che si trascina da qualche anno e per non ritardare ancora la soluzione di questo problema, anche perché – come dicevo – per arrivare alle modifiche del Piano Regolatore, che ha le caratteristiche di un piano attuativo, insomma ci vogliono tempi diciamo non rapidissimi.

Quindi, ecco, pensiamo che con questo protocollo, che – ripeto – essendo un protocollo deve mettere intorno a un tavolo i vari soggetti, il Comune e però anche le società concessionarie di Marina Cala dei Medici, perché non è che si può obbligare una cosa che

non è prevista dalla convenzione. Però possiamo, come ripeto, trovare un accordo, speriamo di trovare un accordo con questo protocollo, che sposti il problema generale delle modifiche del Piano Regolatore con i tempi tecnici necessari e anticipi però la soluzione del problema della pesca, dei pescatori, nel Porto Cala dei Medici.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Brogi. Consigliere Marabotti.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** Sì, in realtà come sempre molto chiaro, però l'assessore Brogi non ha aggiunto elementi nuovi. Insomma, ecco, quello che si richiedeva nell'interpellanza, nel question time, era sostanzialmente di capire se c'era una stima dei tempi, se c'erano stati degli atti pratici e in realtà mi sembra di capire che niente è stato fatto. Io avevo parlato in maniera informale di questo col Sindaco due o tre volte a fine anno 2021, la situazione era a questo livello e quindi c'era ancora da fare, erano ancora in corso dei dialoghi con i concessionari per trovare una soluzione che consentisse di modificare l'attuale regolamento e l'attuale Piano Operativo del Porto e a questo punto siamo ancora qua e siamo a marzo. Era solamente per capire e anche per rappresentare un po' la necessità di accelerare questo iter, visto che effettivamente è chiaro che la società concessionaria ha la potestà di accettare o non accettare una modifica, perché attualmente ha una concessione vigente che gli consente di agire, però effettivamente se non si muove la parte privata, si deve muovere la parte pubblica, quindi il Comune, che a mio giudizio dovrebbe effettivamente accelerare questo iter. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Marabotti. Abbiamo chiuso il Consiglio comunale, buona serata a tutti.